OPEN ACCESS

FRANCOANGELI Storia



Alessandra Dattero

# Mercedi, venalità, cumuli e rendite

## Magistrature e uffici nello Stato di Milano nella prima metà del XVIII secolo

**Storia/Studi e ricerche**
*Collana fondata da Marino Berengo e Franco Della Peruta*

**Direttori**
Andrea Gamberini, Marco Meriggi, Emanuela Scarpellini

Come dichiara nel suo titolo, la collana è aperta alla ricerca storica nella varietà e ricchezza dei suoi temi: politici, culturali, religiosi, economici e sociali; e spazia dal medioevo ai nostri giorni.
L'intento della collana è raccogliere le nuove voci e riflettere le tendenze della cultura storica italiana. Contributi originali, dunque, in prevalenza dovuti a giovani studiosi, di vario orientamento e provenienza. La forma del saggio critico non andrà a detrimento di un sempre necessario corredo di riferimenti, di note e di appendici, pur mantenendo un impianto agile ed essenziale che entra nel vivo del lavoro storiografico in atto nel nostro paese.

**Comitato scientifico**
Franco Amatori (Università Bocconi, Milano); Maria Luisa Betri (Università degli Studi di Milano); Giorgio Bigatti (Università Bocconi, Milano); Carlo Capra (Università degli Studi di Milano); Giorgio Chittolini (Università degli Studi di Milano); Patrizia Delpiano (Università di Torino); Federico Del Tredici (Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"); Christof Dipper (Freiburg Institute for Advanced Studies); John Foot (University College London); Stefano Levati (Università degli Studi di Milano); Salvatore Lupo (Università degli Studi di Palermo); Luca Mannori (Università degli Studi di Firenze); Michela Minesso (Università degli Studi di Milano); Giovanni Muto (Università degli Studi di Napoli "Federico II"); Gilles Pécout (Ecole Normale Supérieure, Paris); Carmine Pinto (Università di Salerno); Alma Poloni (Università di Pisa); Anna Maria Rao (Università degli Studi di Napoli "Federico II"); Lucy Riall (Birkbeck College, University of London); Elena Riva (Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano); Antonella Salomoni (Università della Calabria); Gian Maria Varanini (Università degli Studi di Verona).

Il comitato assicura attraverso un processo di peer review la validità scientifica dei volumi pubblicati.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936




Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (http://bit.ly/francoangeli-oa).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più: Pubblica con noi

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Alessandra Dattero

# Mercedi, venalità, cumuli e rendite

## Magistrature e uffici nello Stato di Milano nella prima metà del XVIII secolo

FRANCOANGELI Storia

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

*In copertina*: immagine elaborata in proprio

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons*
*Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale*
(CC-BY-NC-ND 4.0).
Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.*
*L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito*
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

*A mio padre*

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

# *Indice*

**Introduzione** pag. 9

**Parte I. "Non ha il questore fatto altro che insistere, sollecitare ed eccitare". La redazione del *Registro* tra difficoltà e resistenze** » 15
1. Un manoscritto dalle origini oscure » 15
2. L'amministrazione dello Stato di Milano da Carlo II a Carlo VI » 17
3. I decreti regi » 22
4. La carriera di Pietro Bonenzio » 24
5. Le fatiche di un questore scrupoloso » 25
6. La conclusione provvisoria del lavoro » 31
7. "Se il padrone augustissimo però sapesse la verità mutarebbe pensiero". La corrispondenza di Pietro Bonenzio » 34
8. Rendite, mercedi e accaparramenti » 40
9. Un presupposto della "nuova pianta"? » 48

**Parte II. Un'indagine sull'amministrazione pubblica di Antico Regime** » 51
1. Nota all'edizione del testo » 51
2. *Registro politico e militare. Ristretto, o sia informazione generale di tutti li posti ed offizi regi, politici, militari, dello Stato di Milano. Quanto ai primi giusta la norma dei regolamenti della mezz'annata, quanto a secondi con la distinzione dell'essere o no descritti nel detto registro. Agiontovi agl'uni ed agl'altri lo stato loro presente* » 53

**Indice dei nomi** » 187



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

# *Introduzione*

Con questo lavoro si è inteso tracciare un quadro il più possibile esaustivo dei modi del funzionamento degli uffici di uno stato di antico regime. Il tema è noto e molto è stato scritto sull'amministrazione dell'età moderna, sulla patrimonialità degli uffici e sulle diverse pratiche ad essa connesse[1]. Un riferimento ineliminabile per comprendere fino in fondo l'essenza di quel sistema sono i lavori coevi, gli scritti dei magistrati che prestavano la loro opera nelle istituzioni e che per motivi diversi, legati a un interesse di ceto o per gusto personale, oppure per adempimenti a ordini sovrani, si sono adoperati per delineare la struttura degli uffici del loro paese. Il sistema complessivo descritto da un esperto officiale che ne faceva parte, non solo riunisce tutte le informazioni, ma risulta qualitativamente diverso dalla raccolta a posteriori di dati parziali ricomposti insieme. Quella che ci si offre è un'istantanea dell'amministrazione pubblica dello Stato, che concede l'opportunità di indagini di carattere non solo amministrativo, ma che rinviano alla dimensione prosopografica, grazie al riferimento nominativo ai titolari degli uffici, a quella politica, poiché i modi della concessione di tali uffici si connettevano a scelte ben precise del sovrano spesso legate alle urgenze del momento, a quella finanziaria, relativa ai costi dell'amministrazione pubblica palesi o occulti, e ad altre linee di ricerca su cui ci si soffermerà nelle prossime pagine.

Sotto un profilo generale ci si presenta un sistema complesso di gestione dell'amministrazione pubblica, caratterizzato da cospicui investimenti di patrizi e uomini facoltosi per accaparrarsi gli uffici con la loro relativa rendita. Fra le conseguenze di non poca rilevanza che ne scaturivano non va trascurato l'effetto che la vendita di cariche poteva avere sul governo: la

1. Mi limito a citare la sintesi di L. Mannori – B. Sordi, *Storia del diritto amministrativo*, Roma-Bari, Laterza, 2001.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

patrimonialità degli uffici consentiva di cementare un coacervo di interessi che finivano per associare i ceti locali al sovrano nella conservazione dello Stato. I titolari di cariche, i loro parenti e clienti, i sostituti, formavano un blocco compatto che aveva un comune interesse a perpetuare le forme dell'apparato in cui avevano investito le proprie risorse e da cui scaturivano cospicue rendite. Da questo punto di vista si è parlato di assolutismo patrimoniale per il periodo compreso fra tardo Seicento e l'età delle riforme[2]. Questo aspetto dai molti risvolti politici si può cogliere appieno mediante lo sguardo complessivo sul sistema degli uffici pubblici che ci viene offerto dalle descrizioni coeve. Tale sistema da un lato poteva offrire una garanzia di stabilità per l'autorità sovrana anche nelle fasi di crisi più acuta, dall'altro si rivelava una pesante ipoteca per ogni iniziativa di riforma degli uffici che si intendesse avviare.

La fonte d'informazione principale cui si è fatto ricorso in questo lavoro consiste in un catalogo manoscritto anonimo e senza data relativo all'amministrazione pubblica dello Stato di Milano, compilato nella prima metà del Settecento. È un registro di oltre 500 pagine (486 pagine, più altre 94 non numerate), che illustrano in dettaglio tutte le magistrature e gli uffici subalterni dell'amministrazione milanese. A fianco alla denominazione dell'ufficio figurano i nomi delle persone che lo ricoprivano, a che titolo erano insediate, cioè se per privilegio di Carlo VI, di Carlo II o dei predecessori (alcune cariche rinviavano a privilegi ereditari la cui concessione risaliva fino ai duchi di Milano), se i titolari erano proprietari e se esercitavano personalmente le loro funzioni oppure avevano incaricato un sostituto, del quale altresì si precisa il nome, se erano in essere forme di ereditarietà della carica in uno o più successori. Alla titolarità dell'ufficio si affianca la dimensione economica, cioè la cosiddetta "rendita", composta da stipendi, emolumenti, sportule e altre forme eterogenee di retribuzione collegate alla carica; fra queste figurano anche le "pensioni", cioè il pagamento di un censo da parte del sostituto al proprietario dell'ufficio. Infine abbiamo l'importo della tassa della mezz'annata. Il manoscritto riporta sul dorso il titolo abbreviato di *Registro politico e militare*, mentre il titolo completo che si può leggere nell'*incipit* prosegue con la dicitura *Ristretto, o sia informazione generale di tutti li posti ed offizi regi, politici, militari, dello Stato di Milano. Quanto ai primi giusta la norma dei regolamenti della mezz'annata, quanto a secondi con la distinzione dell'essere o no descritti nel detto registro. Agiontovi agl'uni ed agl'altri lo stato loro presente*[3].

2. T. Ertman, *Birth of the Leviathan. Building states and regimes in medieval and early modern Europe*, Cambridge, University Press, 1997, pp. 90-155.

3. Società Storica Lombarda, *Fondo Formentini*, ms. 8, s.d.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Questo registro mette a disposizione una sintesi pressoché esauriente del sistema amministrativo e di governo del Milanese di antico regime e dà l'opportunità di esaminare in profondità fenomeni legati alla venalità, all'ereditarietà, alla titolarità, alla concentrazione di alcuni uffici in poche mani e alle rendite che ne derivavano. Sono tutti aspetti di cui abbiamo notizie spesso parziali, radunate a posteriori dagli storici, per cui è difficile averne una piena comprensione, anche perché nella maggior parte dei casi queste pratiche non erano normate esplicitamente, come avveniva in Francia. Questo elenco nominativo, dotato di tutti i dati informativi relativi alle cariche, mostra tuttavia con evidenza che la dimensione di questi fenomeni non era affatto inferiore a quella francese. Ne emerge un modello di funzionamento dell'amministrazione pubblica che non rimane ristretto nei confini milanesi. Un esame attento di questa fonte, cioè, permette di cogliere nella loro essenza i meccanismi che regolavano l'amministrazione degli stati di antico regime.

Il *Registro* delinea con efficacia i tratti della burocrazia di età moderna, fortemente legata a una concezione patrimoniale. Emergono cioè caratteristiche che da un lato rinviano alla pratica della concessione di posti a personaggi fedeli al sovrano e alla venalità, dall'altro a una spartizione degli uffici regolata dal ceto dominante milanese. L'assegnazione delle cariche seguiva un andamento dipendente dalle contingenze della politica interna ed estera e dalle esigenze finanziarie, piuttosto che da una verifica della effettiva adeguatezza dei titolari alle funzioni da svolgere, pratica quest'ultima che cominciò a svilupparsi in Europa solo a partire dagli ultimi decenni del secolo[4]. Nei periodi di guerra questo fenomeno assumeva dimensioni straordinarie: era essenziale per il sovrano garantirsi l'appoggio dei ceti dominanti locali e lo strumento per guadagnarlo era la concessione di uffici e onori a chi assicurava un apporto fattivo per affrontare l'emergenza[5].

Le fasi di debolezza della corona inoltre, e specialmente le crisi successorie, portavano a un allentamento della autorità regia a vantaggio di una maggiore libertà del patriziato milanese nella spartizione delle cariche, lecita o illecita. Queste pratiche avevano conosciuto un ampliamento negli anni a cavallo fra Sei e Settecento, caratterizzati da una fitta conflittualità, dalla crescita delle spese militari e dalle conseguenti voragini nei bilanci dello stato. Le esigenze di maggiori entrate per sostenere l'esercito, unite

4. A questo riguardo si veda C. Capra, *Il funzionario*, in Vovelle Michel (a cura di), *L'uomo dell'Illuminismo*, Roma-Bari, Laterza, 1982, pp. 353-398.

5. Per l'età spagnola rinvio a G. Signorotto, *Milano Spagnola. Guerra, istituzioni, uomini di governo (1635-1660)*, Milano, Sansoni, 1996 e ai successivi numerosi saggi dell'autore, cui è seguito un ampio dibattito.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

alla necessità di rafforzare la fedeltà dei sudditi, avevano portato a dilatare la venalità e gli spazi di autogoverno del ceto patrizio[6]. L'insieme di questi fenomeni connessi alla corsa all'accaparramento degli uffici permette di delineare i modi in cui si affermò il consolidamento delle strutture statali durante i secoli dell'età moderna. L'espansione dell'autorità sovrana nell'ambito di questo sistema seguì fasi diverse, dettate dalle opportunità politiche e sortì effetti che si riflessero sugli assetti statali di lungo periodo, dando luogo a differenti forme di governo negli stati europei[7].

Il nostro *Registro* riflette sia una più generale concezione patrimoniale dell'amministrazione statale, sia le conseguenze che impressero sull'amministrazione pubblica le vicissitudini del cinquantennio a cavallo dei due secoli. Il sovrano governava attraverso una burocrazia più o meno professionalizzata, che costituiva un blocco cetuale con cui cooperava. Il successo della sua politica dipendeva anche dall'ampiezza del supporto che sapeva guadagnarsi, specialmente nei periodi di instabilità. Solo a conclusione della guerra di successione austriaca si inaugurò un periodo di pace in Lombardia, che attenuò l'emergenza militare e finanziaria e segnò una svolta verso una trasformazione profonda della burocrazia dello stato. Questo registro è datato quasi trent'anni prima di quelle riforme e mette in evidenza la concezione dell'amministrazione statale dominante durante l'antico regime.

La tradizione di ricerche milanesi sull'amministrazione dello stato in età moderna offre studi di grande spessore costruiti a partire da fonti analoghe a questa e orientati sostanzialmente in due direzioni. In primo luogo ci sono lavori che hanno innovato significativamente gli studi sull'amministrazione pubblica di antico regime, non solo milanese: mi riferisco al saggio sulle condizioni economiche e finanziarie della Lombardia nella prima metà del Settecento di Salvatore Pugliese. Pugliese ha dato un quadro di tutti gli uffici, dei sistemi di funzionamento e dei costi dell'amministrazione pubblica[8]. A fianco a questo, l'altro fondamentale punto di riferimento

6. A. Álvarez-Ossorio Alvariño, *La venalidad de magistraturas en el Estado de Milán durante el reinado de Carlos II*, "Archivio Storico Lombardo", serie XII, VI, 2000, pp. 111-261; R. Quirós Rosado, *Monarquía de Oriente. La corte de Carlos III y el gobierno de Italia durante la guerra de Succesión española*, Madrid, Marcial Pons Historia, 2017, pp. 207-292; C. Cremonini, *Survivre aux changements. Les stratégies des élites italiennes durant la guerre de Succession espagnole*, "Cahiers de la Mediterranéen", 2023, pp. 197-210.

7. J. Brewer – H. Eckhart (edd.), *Rethinking Leviathan. The eighteenth-century State in Britain and Germany*, 1999.

8. S. Pugliese, *Condizioni economiche e finanziarie della Lombardia nella prima metà del secolo XVIII*, Torino, Bocca, 1924.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

sono gli studi di Federico Chabod. Il lavoro di Chabod parte da un elenco degli uffici milanesi redatto a fine Cinquecento confrontato con i registri della mezz'annata, per dare un quadro dei meccanismi di funzionamento dell'amministrazione pubblica di antico regime, della correlazione fra stipendi ed emolumenti, di quale fosse la concezione tradizionale dominante dell'ufficio e del rapporto fra dimensione pubblica e privata[9]. Infine, un lavoro di tipo diverso è offerto dagli studi di Franco Arese il quale, a differenza dei precedenti, ha inteso concentrarsi non sugli aspetti economico-finanziari e sull'esame del funzionamento dell'amministrazione di antico regime, ma sulle persone che ricoprivano le cariche, offrendo repertori utili per ricerche di tipo prosopografico[10].

Le informazioni offerte dal nostro *Registro* presentano similitudini e differenze rispetto a questi studi. Ciò che le accomuna con l'elenco di Pugliese e in misura minore con quello di Chabod, è la fonte, cioè il registro della mezz'annata. Tuttavia queste ricerche della prima metà del secolo scorso non ci danno alcuna indicazione sulle persone che ricoprivano le cariche: questi aspetti non rientravano fra gli obiettivi che si prefissero gli autori, mentre sono stati posti al centro dei lavori di Franco Arese. Quest'ultimo, per contro, non era interessato alla dimensione finanziaria, né a quella amministrativa del governo milanese. Nel nostro *Registro* le nozioni economico-finanziarie, amministrative e biografiche si fondono. Il quadro che ci offre presenta in maniera unitaria tutte le informazioni sugli uffici presenti e futuri, cioè anche sulle nomine di personale che si voleva beneficiare a posti che si prevedeva che si liberassero nei tempi a venire. Non siamo semplicemente dinanzi a una sommatoria di maggiori dati, ma abbiamo una fonte qualitativamente diversa dalle altre. Questa ricchezza di informazioni unite insieme offre un quadro complessivo originale per l'antico regime, periodo per il quale raramente troviamo elenchi nominativi con informazioni così dettagliate su tutti gli uffici, stante l'assenza di una separazione della dimensione amministrativa dello stato da quella giuridica e politica. Gli elenchi nominativi dei titolari di cariche consentono di individuare, tra le altre cose, l'accaparramento di uffici nelle mani di uno

9. F. Chabod, *Stipendi nominali e busta paga effettiva dei funzionari dell'amministrazione milanese alla fine del Cinquecento*, in *Miscellanea in onore di Roberto Cessi*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1958, vol. II, pp. 187-363; Id., *Usi e abusi nell'amministrazione dello Stato di Milano a mezzo il Cinquecento*, in *Studi storici in onore di Gioacchino Volpe*, Firenze, Sansoni, 1958, vol. I, pp. 93-194.

10. C. Cremonini (a cura di), *Carriere, magistrature e stato. Le ricerche di Franco Arese Lucini per l'Archivio Storico Lombardo (1950-1981)*, Milano, Cisalpino Goliardica, 2008; F. Arese Lucini, *Genealogie patrizie milanesi*, in D. Zanetti, *La demografia del patriziato milanese nei secoli XVII, XVIII, XIX*, Bologna, Forni, 1972, pp. A1-A266.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

stesso intestatario, con le conseguenti concentrazioni di potere in una stessa persona, le forme di subaffitto, la venalità regia, ma anche le vendite di uffici che avvenivano localmente con vantaggio privato. I modi di questo commercio occulto erano diversi. Il Re non ne era all'oscuro e non potendo impedirli aveva cercato di regolarli, ottenendo a sua volta qualche cespite. In altri casi la venalità sfuggiva completamente al controllo statale e andava solo a vantaggio dei ceti dominanti locali. Per quanto riguarda il reddito che si ricavava dall'esercizio dell'ufficio l e i nformazioni c ontemplate n el registro rimangono sottostimate. Sono appalesati gli emolumenti percepiti collettivamente che venivano spartiti fra i titolari degli uffici, ma spesso mancano notizie precise sulla percezione individuale di prestazioni per "visite" e "giornate" eseguite fuori ufficio e per altre commissioni particolari. Da questo registro se ne può solo intuire l'esistenza, sia da annotazioni occasionali, sia in considerazione del fatto che alcuni uffici risultano esercitati in perdita e questo lascia supporre che vi fossero compensi non dichiarati. Solo un confronto con altre fonti potrà permettere di stimarne l'importo. In conclusione, come cercherò di mostrare, in questo registro si concentra una miniera di informazioni, capace di offrire dati forieri di molteplici spunti di ricerca nelle direzioni più diverse, quantitative e qualitative.

Questo lavoro deve molto alla disponibilità del personale della Sala Manzoniana della Biblioteca Braidense e della Società Storica Lombarda, che hanno messo a mia disposizione la documentazione relativa al *Registro*. Voglio inoltre ringraziare il personale dell'Archivio di Stato di Milano per la cortesia con cui sempre asseconda le esigenze degli studiosi nella consultazione delle fonti. Ai colleghi del mio Dipartimento va tutta la mia riconoscenza per il confronto e gli scambi di opinioni che hanno suscitato suggestioni foriere di nuove domande e nuove idee. Un ringraziamento rivolgo in particolare a Livio Antonielli per avermi incoraggiato a proseguire nel compimento di questo saggio nei momenti di dubbio. Questo libro ha un debito inestinguibile nei confronti di Marco Bascapè e della sua perizia nel reperimento delle fonti. A lui va tutta la mia gratitudine, senza i suoi suggerimenti questo lavoro non sarebbe stato possibile. Voglio ricordare il mio maestro, Claudio Donati: i suoi insegnamenti e il suo esempio sono stati sempre una guida per le mie ricerche. Ringrazio infine la dottoressa Isabella Francisci, capo della redazione di FrancoAngeli, sempre disponi-bile ad ascoltare le richieste degli autori e a dispensare consigli frutto della sua sensibilità, oltre che della lunga esperienza di redazione.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

# *Parte I.*
# *"Non ha il questore fatto altro che insistere, sollecitare ed eccitare". La redazione del* Registro *tra difficoltà e resistenze*

## 1. Un manoscritto dalle origini oscure

Il *Registro politico e militare* è conservato presso la Società Storica Lombarda e fa parte di una collezione raccolta da un colto personaggio del XIX secolo, Marco Formentini. Formentini apparteneva a una famiglia friulana trasferitasi in Austria e discendeva da un ramo familiare che si era stabilito successivamente nell'alta Lombardia; era nato a Bosco Valtravaglia nel 1811 e aveva condotto i suoi studi a Bergamo e a Sondrio. Si era poi impiegato nella regia contabilità di Stato del Regno Lombardo-Veneto. Nel contempo aveva scelto di impegnarsi nella causa nazionale italiana, aveva ricevuto l'incarico di organizzare la Guardia nazionale mobile lombarda, un corpo di volontari inviato a Venezia per portare aiuto agli insorti nel 1848, e si era affiliato al gruppo dei garibaldini. Al ritorno degli austriaci a Milano aveva pagato di persona per queste scelte: la sua esposizione politica l'aveva costretto ad abbandonare il posto nell'amministrazione pubblica e a dedicarsi alla libera professione[1]. Dopo l'Unità d'Italia Formentini entrò a far parte del consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, lavorò per alcuni gruppi industriali e fu tra i fondatori dell'Accademia dei ragionieri di Milano. Si dedicò allo studio sia delle materie tecniche collegate alla sua professione, come testimoniano i diversi scritti di economia e finanza che ci ha lasciato, sia alla storia lombarda e alla politica, divenendo consigliere provinciale di Milano.

Gli entusiasmi del nostro per la causa dell'indipendenza confluirono dopo l'Unità nella passione per la storia patria. Formentini frequentò gli ambienti intellettuali milanesi e nel 1864 entrò a far parte della Società

1. D. Biandrà di Reaglie, *Marco Formentini e le spedizioni dei volontari lombardi a Venezia l'anno 1848*, "La Lombardia nel Risorgimento italiano", XIII, 1928, n. 21, pp. 3-10.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Storica Lombarda per poi divenirne vicepresidente nel 1877. Già da tempo si era dedicato alla raccolta di documenti, manoscritti e opere a stampa relativi alla storia di Milano, di cui fu un vero e proprio collezionista e che furono fonti essenziali per la sua stesura della storia di Milano dalle origini fino all'avvio della dominazione spagnola[2]. Le raccolte che ci ha lasciato comprendono documenti rari e preziosi. Vi figurano atti notarili pergamenacei rogati tra XIII e XVI secolo relativi a cause, vendite, affitti, obbligazioni, divisioni di beni, arbitrati, convezioni, sia di privati che di monasteri; venti volumi cartacei redatti nel XVIII secolo che comprendono copie di lettere ducali, gride, disposizioni del Senato e di altre autorità milanesi, ordinazioni del consiglio generale di Milano, rendiconti e bilanci dello stato dei secoli XIV-XVIII, elenchi di magistrati milanesi[3]. Fra questi volumi figura il manoscritto numero 8, il *Registro politico e militare*. Tutte queste preziose raccolte furono donate alla Società Storica Lombarda mediante un lascito testamentario dallo stesso Formentini, cui oggi è dedicata una piazza nel quartiere di Brera[4].

Il nostro manoscritto non ha data né firma. È stato possibile però stabilire una datazione con un ampio margine di precisione, prendendo in considerazione le cariche e le persone che sono menzionate, oltre ad alcuni dispacci regi riportati nel testo. In particolare, per la datazione è stato risolutivo quanto scritto al foglio 481, in cui si fa riferimento "al giorno d'oggi 22 giugno 1723". Anche se non è l'ultima pagina e quindi la redazione conclusiva del volume potrebbe essere datata qualche giorno più tardi, si può ragionevolmente ritenere che il manoscritto si collochi verso la fine del mese di giugno del 1723.

2. M. Formentini, *Il Ducato di Milano. Studi storici documentati*, Milano, Brigola, 1877.

3. Per una accurata ricostruzione dell'attività di raccolta di fonti lombarde condotta da Marco Formentini rinvio a M. Bascapè, *Il codice Formentini 5 e l'attività politico documentaria del conte Costanzo d'Adda (1676-1749)*, in L. Arcangeli – G. Battioni – F. Del Tredici – M. Gentile, *Rendite e spese dello Stato di Milano. Il "bilancio" del 1463*, Milano, Ledizioni, 2024, pp. XLV-LXVI.

4. O. Biandrà di Reaglie, *Marco Formentini storico ed economista del sec. XIX e la sua raccolta di documenti*, "Archivio Storico Lombardo", C, 1974, pp. 23-41; N. Raponi, *La Società Storica Lombarda e i suoi soci (1873-1899)*, in *Milano fin de siècle e il caso Bagatti Valsecchi*, Milano, Guerini e Associati, 1991, pp. 33-46; L. Narducci, *Formentini Marco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, vol. XLIX, pp. 28-30; M. Bonomelli, *La biblioteca della Società Storica Lombarda dalla costituzione ad oggi*, in C. Mozzarelli (a cura di), *Volti e memorie. I 125 anni della Società Storica Lombarda*, Milano, Cisalpino, 1999, pp. 141-176.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## 2. L'amministrazione dello Stato di Milano da Carlo II a Carlo VI

Il *Registro* permette di tracciare un quadro ricco e dettagliato dell'amministrazione pubblica milanese e della sua connotazione patrimoniale, che riflette i tratti tipici dell'amministrazione di antico regime. La gestione degli uffici era essenzialmente subordinata alle contingenze politiche attraversate nelle diverse fasi storiche, aspetto su cui si sono soffermati diversi studi sullo Stato di Milano per i decenni a cavallo fra Sei e Settecento. Durante il regno di Carlo II le emergenze militari e il problema della successione avevano catalizzato fenomeni di ampliamento della vendita delle cariche pubbliche con un incremento significativo rispetto al passato: le vendite non si erano limitate agli uffici subordinati, ma erano giunte a toccare le più alte magistrature, cioè i due magistrati delle entrate e il Senato, dignità che erano tradizionalmente riservate al patriziato lombardo. La venalità aveva sortito l'effetto di realizzare nuove immissioni nel ceto di governo che sfuggivano ai rigidi canali di promozione sociale controllati dal patriziato e consolidati nel corso di due secoli[5]. Con l'ultimo Asburgo di Spagna le urgenze fiscali erano giunte a travalicare il rapporto tradizionale fra sovrano e ceto patrizio, suscitando inizialmente forti resistenze da parte dell'oligarchia lombarda, gelosa delle sue prerogative esclusive di definizione della classe dirigente. Il patriziato si riteneva l'unica istanza legittimata a regolare i nuovi accessi nel suo seno, che aprivano la via alla titolarità di posti nelle alte magistrature. La reazione dispiegata dal ceto patrizio al nuovo corso tuttavia non puntò a una contrapposizione frontale alla venalità regia, ma scelse di favorire una sostanziale integrazione delle facoltose famiglie nuove nel blocco sociale patrizio, suggellandola in molti casi col vincolo matrimoniale[6]. Anche questo denota la consapevolezza dei vantaggi che potevano provenire da scelte volte a smorzare, piuttosto che alimentare le tensioni. Le dinamiche messe in atto volta per volta da rapporti di forza mutevoli potevano alterare i connotati del sistema, ma gli

5. Álvarez-Ossorio Alvariño, *La venalidad de magistraturas en el Estado de Milán* cit., pp. 111-261. Sulle dinamiche interne al patriziato rinvio a M. Barbot, *Il patriziato milanese: un'élite aperta? Ricambio politico e mobilità sociale nel ceto dirigente ambrosiano (secoli XVI-XVIII)*, "Cheiron", XXI, 2004, n. 41, pp. 71-99.

6. Secondo studi consolidati questo permise al patriziato di mantenere un certo controllo sull'inserimento di uomini nuovi, fattore che a lungo andare favorì un rafforzamento del "governo della repubblica della parentela", destinato a mantenere una lunga stabilità (A. Álvarez-Ossorio Alvariño, *Corte y provincia en la monarquía Católica. La Corte de Madrid y el Estado de Milán, 1660-1700*, in E. Brambilla – G. Muto (a cura di), *La Lombardia spagnola. Nuovi indirizzi di ricerca*, Milano, Unicopli, 1997, pp. 283-341).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

interessi comuni in gioco ne garantivano la sostanziale stabilità pur con aggiustamenti occasionali.

Filippo V, erede designato da Carlo II, proseguì nelle vendite e nelle concessioni graziose, cercando di rafforzare il partito filoborbonico[7]. Gli Asburgo d'Austria si mossero nella stessa direzione durante la guerra di successione spagnola: Giuseppe I concesse molte *mercedes* ai patrizi milanesi filoaustriaci e Carlo III proseguì su questa linea, con ampie concessioni di patenti e privilegi allo scopo di acquistare consenso e appoggio alla sua causa dinastica[8]. Il nuovo governo insediato a Milano si dichiarò propenso a una sostanziale continuità con l'epoca di Carlo II, del quale Carlo VI si proclamava erede legittimo. Fin dall'ingresso vittorioso a Milano del principe Eugenio nel 1706 furono confermati in carica tutti i titolari di uffici che vollero giurare fedeltà all'Impero, militari compresi; si intese invece cancellare le gratificazioni e le promesse di posti futuri concesse in precedenza, rigettando l'operato del vecchio governatore, il principe di Vaudemont, come estraneo alla munificenza del vero e legittimo sovrano. Durante la guerra l'incertezza circa la dipendenza di Milano da Barcellona o da Vienna e l'assenza del principe Eugenio, governatore in carica, per i molti impegni nell'organizzazione militare asburgica e nella guerra campale avevano favorito un ampliamento degli spazi del governo patrizio, lasciando sostanzialmente fino agli anni Venti il governo nelle mani dei ceti locali, col prevalere degli interessi di potenti ministri milanesi. Era la cosiddetta "prepotenza delle toghe", descritta alcuni anni dopo in due opere anonime attribuite all'abate Bini, segretario personale e principale collaboratore del governatore Girolamo Colloredo-Mels. Bini criticava, tra le altre cose, la venalità degli uffici, "quasi tutti in mano de' ministri di tutti li ordini e di cavaglieri potenti", i quali "li fanno esercitare da sommessa persona mediante pensione, con che questa sommessa persona è legata per il collo, e sta ciecamente *ad nutus* del suo principale, il quale resta sempre più impegnato nel proteggerlo nelli suoi iniqui andamenti"[9]. Come si vedrà in seguito, questi aspetti emergono con evidenza dalle righe del nostro *Registro*, tanto da far insorgere il sospetto che i giudizi dell'abate Bini potessero fondarsi, oltre che sulla sua esperienza quotidiana del governo milanese, anche su queste informazioni dettagliate, che furono raccolte e

7. Cremonini, *Survivre aux changements* cit.

8. Quirós Rosado, *Monarquía de Oriente* cit., pp. 207-292.

9. C. Capra, *La Lombardia Austriaca nell'età delle riforme (1706-1796)*, Torino, Utet, 1987 (ed. orig. 1984), pp. 7-60. Per gli aspetti finanziari rinvio ad S. Agnoletto, *Lo Stato di Milano al principio del Settecento. Finanza pubblica, sistema fiscale e interessi locali*, Milano, FrancoAngeli, 2000.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

inviate al governatore proprio in quegli anni. Dal 1714 con la nomina di un Consiglio di Spagna e di governatori residenti qualcosa era mutato ed era parso possibile un ritorno al sistema di governo spagnolo[10]. Sembra tuttavia difficile poter pensare che vi fosse in questo periodo un ritorno agli equilibri del passato. Le differenze profonde fra le tradizioni politiche dei sovrani di Spagna e di casa d'Austria non potevano non influire sui rapporti di potere lombardi interni e con la corte.

La casa d'Austria era un aggregato di possedimenti e poteri familiari che erano sopravvissuti al mutare dei tempi. Come ha scritto Grete Klingenstein, gli uomini di stato "referred to the possessions and power of the emperor not as head of the empire, but of his own house". L'imperatore era signore di un dominio eterogeneo, nel quale gli stati dovevano obbedienza al loro sovrano individualmente. Questo complesso di territori era definito significativamente nel linguaggio comune come domini ereditari di casa d'Austria[11]. La grande espansione dei domini austriaci avviata a partire dal regno di Leopoldo I e proseguita nel corso di un cinquantennio mise in moto dinamiche fiscali-militari nei domini ereditari asburgici foriere di grandi sviluppi anche sotto il profilo interno[12]. Da un lato vi era stata la grande espansione verso l'impero turco, guardata con favore dalla cristianità; dall'altro l'Imperatore era riuscito a coalizzare tutti gli scontenti della politica espansionistica del Re Sole, affermandosi come il principale baluardo antifrancese[13]. Alla fine della guerra di successione spagnola Carlo VI si trovò a capo di un vasto impero proiettato nel Mediterraneo. I possedimenti italiani acquisiti dall'Imperatore contavano il 37% circa dei suoi sudditi; questo ne avrebbe mutato gli equilibri politici, allargando la sfera di governo a nuovi problemi e interessi, ma anche alla necessità di

10. A. Álvarez-Ossorio Alvariño, *Restablecer el sistema: Carlo VI y el Estado de Milán (1716-1720)*, "Archivio Storico Lombardo", CXXI, 1995, pp. 157-235.

11. G. Klingenstein, *The meanings of "Austria" and "Austrian" in the eighteenth century*, in R. Oresko – C. G. Gibbs – H. M. Scott (a cura di), *Royal and republican sovereignty in early modern Europe*, Cambridge, University Press, 1997, pp. 423-478, la citazione è a p. 443; C. Capra, *Governi, funzionari, finanze nell'Europa di antico regime*, Milano, FrancoAngeli, 2021, pp. 165-177; L. Bussi, *Fra unione personale e stato sovranazionale. Contributo alla storia della formazione dell'impero d'Austria*, Milano, Giuffrè, 2003.

12. M. Hochedlinger, *The Absburg Monarchy: From "Military-Fiscal State" to "Militarization"*, in C. Storrs (ed.), *The Fiscal-Military State in Eighteenth-Century Europe. Essays in honour of P.G.M. Dickson*, Furnham, Ashgate, 2009, pp. 55-94.

13. R. Gherardi, *Potere e costituzione a Vienna fra Sei e Settecento*, Bologna, Il Mulino, 1980; R. Gherardi – F. Martelli, *La pace degli eserciti e dell'economia. Montecuccoli e Marsili alla corte di Vienna*, Bologna, Il Mulino, 2009; J. Bérenger, *Storia dell'impero asburgico 1700-1918*, Bologna, Il Mulino, 2003 (ed. orig. Paris, 1990).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

confrontarsi con le tradizioni italiane[14]. Restavano aperte grandi questioni internazionali e di politica interna, connesse sia all'aspirazione spagnola al recupero dei domini italiani, sia al problema della successione a Carlo VI e dell'approvazione della Prammatica Sanzione da parte delle diete dei propri domini e delle potenze europee. Una effettiva risoluzione di tali questioni si sarebbe concretizzata solo col regno di Maria Teresa, ma già la prammatica sanzione aveva indicato una direzione nuova, di consolidamento del potere sovrano[15]. Un cambio di passo cominciò a manifestarsi anche nel governo lombardo.

Insieme alle urgenze dell'erario che premevano per la ricerca di cespiti per finanziare la guerra, in questi anni emersero intenti di intervento per una certa riorganizzazione del governo delle province acquisite[16]. L'ordine di redigere il *Registro politico e militare* riflesse la volontà del nuovo sovrano di poter disporre di una approfondita conoscenza del funzionamento degli uffici politici e militari dello Stato di Milano, oltre che di poter fare affidamento su una riserva di posti per beneficiare uomini fedeli e di far fronte alle esigenze dell'erario. Carlo VI negli anni immediatamente successivi alla conquista di Milano aveva già promosso alcune indagini sugli uffici, sulle finanze statali e le immunità ecclesiastiche, manifestando una volontà di intervenire nelle dinamiche interne ai suoi domini. Dopo l'ingresso delle armi del Principe Eugenio a Milano erano stati diramati diversi ordini alle magistrature milanesi perché inviassero resoconti inerenti al funzionamento dell'amministrazione e del sistema fiscale. Fin dal 1706 furono compulsati il Magistrato ordinario e la Congregazione dello stato, chiedendo di inviare informazioni circa i costi dell'esercito e le contribuzioni dei milanesi per mantenerlo. Il Magistrato ordinario e una giunta

14. M. Verga, *Il "sogno spagnolo" di Carlo VI. Alcune considerazioni sulla monarchia asburgica e i domini italiani nella prima metà del Settecento*, in C. Mozzarelli – G. Olmi (a cura di), *Il Trentino nel Settecento fra Sacro Romano Impero e antichi stati italiani*, Bologna, Il Mulino, 1985, pp. 203-261; V. L. Tapié, *L'Europa di Maria Teresa. Dal Barocco all'Illuminismo*, Milano, Mondadori, 1982. Il fatto stesso che fosse stato creato un apposito dicastero per i domini ex spagnoli era una novità rilevante per la monarchia asburgica (Capra, *Governi, funzionari, finanze* cit., p. 154).

15. J. Kunisch, *Staatsverfassung un Mächtepolitik. Zur Genese von Staatenkonflikten im Zeitalter der Absolutismus*, Berlin, Duncker e Humblot, 1979; Bussi, *Fra unione personale e stato sovranazionale* cit.; M. Verga, *Alla morte del re. Sovranità e leggi di successione nell'Europa dei secoli XVII-XVIII*, Roma, Salerno, 2020.

16. In queste iniziative si può ravvisare in qualche misura l'influenza delle scienze camerali di ascendenza tedesca, che si ispiravano alla tradizione di consigli dati al principe per promuovere il buon governo e la sicurezza interna, la prosperità economica e la scienza delle finanze (P. Schiera, *Il cameralismo e l'assolutismo tedesco*, Milano, Giuffrè, 1968; M. Bazzoli, *Il pensiero politico dell'assolutismo illuminato*, Firenze, la Nuova Italia, 1986, pp. 331-389).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

nominata appositamente risposero corredando le risposte con suppliche per una riduzione delle imposte, specialmente dei carichi militari[17]. Nel 1710 la Junta de Italia presentò una relazione a Carlo III riferendo in dettaglio circa i modi di procedere alle nomine dei militari dai tempi di Carlo V fino all'ultimo degli Asburgo di Spagna[18]. Negli anni seguenti fu fatta una ricognizione delle cariche militari delle piazzeforti, cui fece seguito la soppressione dei posti di contestabile alle porte delle città, ad eccezione che per Milano[19].

Intenti di riordino fiscale avevano cominciato a manifestarsi nei primi anni di governo del principe Eugenio sotto la pressione delle esigenze finanziarie legate alla guerra in corso. Oltre all'imposta della diaria, necessaria per mantenere l'esercito, che rinnovava il riparto generale dei carichi per paghe, soccorsi e foraggi introdotto da Carlo II[20], vi furono diverse iniziative per ampliare la base imponibile. Dal 1711 era stata avviata una campagna per verificare i privilegi di immunità fiscale di laici ed ecclesiastici. Si può ravvisare in questo anche un segno di nuovi orientamenti asburgici che affondavano le radici nelle correnti del neoghibellinismo affermatesi durante la guerra, che avevano trovato un ampio consenso presso intellettuali e politici italiani[21]. Dopo un braccio di ferro durato un paio d'anni, che coinvolse anche le autorità ecclesiastiche, l'iniziativa fallì e gli ordini rimasero di fatto inconcludenti. Sempre nel 1711 fu avviata una verifica dei titoli di possesso delle regalie alienate, allo scopo di far riacquisire alla regia camera quelle detenute illegalmente. La giunta nominata all'uopo però, dopo un anno di lavoro in cui si riunì solo sei volte, dichiarò la

17. Agnoletto, *Lo Stato di Milano* cit., pp. 24-33.

18. Kriegsarchiv Wien, *Alte Feldakten*, 289, Relazione della Junta de Italia, Barcellona, 27 marzo 1710. In Haus,-Hof-und Staatsarchiv Wien, *Lombardei Collectanea*, 17 si trova un corposo fascicolo senza data che riporta una rubrica di tutti gli uffici dello Stato di Milano e di coloro che li ricoprirono nella seconda metà del Seicento.

19. *Ivi*, 62, ruolo di piazze e castelli dello Stato di Milano, s.d., collocabile nel 1712. I contestabili, titolari di uffici venali, si occupavano della apertura e chiusura delle porte di accesso alla città e furono sostituiti nelle loro funzioni dai soldati di presidio nelle piazzeforti. La riforma rispondeva alle esigenze della sicurezza militare, che indusse a ridurre le sovrapposizioni fra figure militari e civili, ritenendo queste ultime una spesa non necessaria, anche in considerazione del fatto che le autorità urbane mantenevano un presidio alle porte per il controllo delle merci in entrata e in uscita e la riscossione dei dazi. I contestabili oltre allo stipendio riscuotevano pedaggi in natura sulle merci in transito (ASM, *Registri delle cancellerie dello stato*, serie III, 4-6).

20. D. Maffi, *La cittadella in armi. Esercito, società e finanza nella Lombardia di Carlo II. 1660-1700*, Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 242-290.

21. M. Verga, *Dilatar l'Impero in Italia. Asburgo e Italia nel primo Settecento*, "Cheiron", n. 21, 1994; C. Donati, *Tra urgenza politica e memoria storica: la ricomparsa dei ghibellini (e dei guelfi) nell'Italia del primo Settecento*, in M. Gentile (a cura di), *Guelfi e ghibellini nell'Italia del Rinascimento*, Roma, Viella, 2005, pp. 109-128.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

validità di tutti i contratti di alienazione. Ulteriori ordini contro l'evasione fiscale e gli abusi commessi dagli esattori emanati dal Magistrato ordinario e dal Tribunale di provvisione negli anni successivi alla visita di Carlo VI a Milano, non sortirono gli effetti sperati[22].

## 3. I decreti regi

La conclusione delle paci di Utrecht e Rastadt sancì il riconoscimento internazionale dei diritti di Carlo VI sull'eredità spagnola e questo non tardò a suscitare conseguenze anche sul piano del governo interno di questi territori. L'anno seguente l'Imperatore ordinò una vasta indagine sull'amministrazione dello Stato di Milano. Il regio dispaccio del 3 aprile 1715 riprendeva alcune osservazioni del Principe Eugenio riguardo al valore degli uffici e rilevava che:

> en todos los oficios y empleos del Estado de Milan ha avido una grande variacion en el valor de ellos y aciendose por este motibo muy combeniente y preciso renovarla y proporcionarla al que presentemente tienen, para evitar el perjuizio que igualmente puede seguirse a mi real hazienda y a los que entran a poseerlos y servirlos en la exigencia del derecho dela medianata y en los precios de los, que se benefician.

Perciò si ordinava a tutti i tribunali di raccogliere le notizie sulla tassa della mezz'annata e su quanto versavano i titolari degli uffici, "assi de justicia, como politicos y militares", nelle casse dello stato. Essi dovevano inoltre inviare informazioni se la tassa "es correspondiente al presentaneo valor de los sueldos, rentas, gages y emolumentos de los dichos empleos, puestos y oficios". Si chiedeva di specificare se alcuni uffici avevano maggiori proventi e perché, se i posti erano di provvisione del governatore o dei tribunali o del Re. In modo che "pueda determinar y reglar el peso de la medianata y el precio de los officios beneficiables segun el presentaneo valor de los mismos empleos"[23].

Inizialmente gli ordini regi presentavano quindi l'intenzione di riordinare l'esazione della tassa della mezz'annata e di raccogliere informazioni sul valore degli uffici vendibili, anche allo scopo di regolare adeguatamente la venalità regia. La tassa della mezz'annata era stata stabilita negli anni

22. Agnoletto, *Lo Stato di Milano* cit., pp. 275-287.

23. Archivio di Stato di Milano (d'ora innanzi ASM), *Dispacci Reali*, 151, 3 aprile 1715.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Trenta del Seicento e imponeva di versare all'erario al momento dell'assunzione della carica la metà dello stipendio di un anno. A questo scopo era stato necessario censire tutti i titolari di uffici della pubblica amministrazione per definire l'ammontare della tassa e curarne l'esatta riscossione. Queste verifiche rappresentano una fonte preziosa: i registri redatti riportano la stima degli stipendi dei titolari di tutte le cariche pubbliche, dai vertici delle magistrature, fino a portieri, inservienti e alle posizioni più modeste. In questi registri erano compresi anche gli emolumenti e le altre forme di salario accessorio. Gli ordini del Re imponevano di procedere ad un aggiornamento dei dati compresi nel vecchio registro della mezz'annata, che risalivano al 1636. Pertanto, a fianco di quanto descritto nel vecchio registro doveva figurare l'ammontare di stipendi, emolumenti e prestazioni diverse attuali ed effettivamente riscosse dai titolari degli uffici, calcolate sulla media degli ultimi sei anni.

A un anno e mezzo dal primo dispaccio rimasto disatteso, Carlo VI dette nuovi ordini il 16 dicembre 1716. Col nuovo dispaccio si entrava nel merito del modo in cui si doveva attuare praticamente la raccolta di tutte le informazioni: si intimava nuovamente a tutte le magistrature di inviare i ragguagli del caso, ma si incaricava altresì il Magistrato ordinario della raccolta di tutti i dati in un libro apposito. Per quanto riguardava gli uffici vendibili si ordinava inoltre:

> Necesitandose aqui de una muy individual y distinta noticia de los officios que per su naturaleza y por estilo se reputan y consideran vendibles en esse estado, de los quale se tiene entendido ay muchos ocultos que de algun tiempo a esta parte no se han beneficiado, os encargo y mando deis orden a todos los tribunales para que con la mayor puntualidad y expecificacion formen notas, en la parte que a cada uno tocare, de los mencionados officios vendibles y dispongais assi mismo que en vista de ellas pase el magistrato ordinario sin perdida alguna de tiempo a hazer un libro de los mismos officios con yndividual distincion de los que por su naturaleza o por estilo se reputan como vendibles, y del valor del sueldo y emolumentos de cada uno, expecificando las concessiones que huviere de futuras de ellos, por quantas vidas y tiempos y por quien han sido obtenidas[24].

Il dispaccio esprimeva non troppo velatamente il sospetto di una vendita illecita di uffici a danno dell'erario regio, che doveva essere l'unico titolare della potestà di attribuire le cariche, sia a titolo venale che gratuito. Il libro che si ordinava di redigere doveva riportare una descrizione dettagliata di tutti gli uffici, del loro reddito e del principio che sottendeva alla loro acquisizione in tutte le sue diverse accezioni. Questo registro andava

24. *Ivi*, 154, 16 dicembre 1716.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

rimesso "alla Real mano della Maestà Sua, senza maggior dilazione". Di questo incarico fu investito il Magistrato ordinario che scelse fra i suoi questori quello ritenuto più adatto a presiedere alle operazioni per garantire una buona riuscita del lavoro, individuandolo nel questore soprannumerario Pietro Bonenzio[25].

## 4. La carriera di Pietro Bonenzio

Pietro Bonenzio, questore soprannumerario del Magistrato ordinario dal 1713 e subentrato nel numero ordinario nel 1724, era nato a Locarno nel 1654 da Carlo Andrea Bonenzio e Giacoma Bustelli[26]. Il padre apparteneva a una famiglia di grandi commercianti di legname[27]. Il legname fino all'età industriale era l'unica fonte energetica e come tale era una merce essenziale per garantire gli approvvigionamenti alla città e questo spiega le grandi fortune, l'inurbamento e le rapide carriere realizzate da questi mercanti. Non deve sorprendere quindi che un discendente dei maggiori mercanti di legname di Locarno come Pietro Bonenzio, una volta trasferitosi a Milano, riuscisse a scalare rapidamente i gradini di una carriera che lo portò a entrare nelle più alte magistrature dello stato. L'avvio del suo *cursus honorum* negli uffici fu probabilmente facilitato dall'unione matrimoniale nel 1688 con Clara Dossena, figlia di Siro Ambrogio Dossena, commissario dei carichi del Principato di Pavia. A Milano Pietro divenne notaio nel 1689 e redasse rogiti per conto dell'Ospedale Maggiore, di cui fu sindaco dal 1694 al 1701. Questo incarico funse da trampolino di lancio per la sua carriera[28]: tra 1700 e 1707 Bonenzio divenne segretario della Congregazione dello Stato, per la quale curava la corrispondenza con gli oratori a Madrid. In alcune sue lettere manifestò in maniera molto esplicita la sua fedeltà

25. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 81, minuta di consulta di Marañon e Bonenzio a Carlo VI, s.d. Inizialmente l'incarico era stato assegnato al questore Pertusati.

26. *Ivi*, 81, fede della morte di Pietro Bonenzio, avvenuta il 1 marzo 1742 all'età di 88 anni, richiesta dalla figlia, donna Francesca Sormani, e rilasciata da Andrea Sormani, parroco di Santo Stefano.

27. L. Broillet, *A cavallo delle Alpi. Ascese, declini e collaborazioni dei ceti dirigenti tra Ticino e Svizzera centrale (1400-1600)*, Milano, FrancoAngeli, 2014, p. 249.

28. ASM, *Rubriche dei notai*, cart. 755, anni 1689-1707. Qui, redatta a parte, figura una rubrica relativa all'Ospedale Maggiore stilata "pro maiori facilitate et claritudine". Vi figurano molti atti che coinvolgono esponenti del patriziato e titolari di alte cariche nell'amministrazione pubblica milanese, fra i quali si annoverano i testamenti del conte Pirro Visconti Borromeo Arese, del marchese Ferrante Novati, del conte Giovanni Battista Landriani, del conte Uberto Stampa, e un atto tra il governatore principe di Vaudemont e sua moglie.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

alla causa borbonica[29]. Anche se non abbiamo fonti che lo attestino, si può dedurre che dopo l'ingresso del principe Eugenio a Milano egli giurasse fedeltà al nuovo sovrano, come fece la maggior parte dei titolari di uffici sia civili che militari. Infatti fu proprio durante il regno di Carlo VI che la sua carriera raggiunse l'apice: nel 1713 Bonenzio entrò a far parte del Magistrato ordinario come questore soprannumerario[30], per poi subentrare nel 1724 come questore "nel numero" al marchese Benedetto d'Adda giubilato[31]. La carica di soprannumerario fu acquistata in denaro, come avrebbe affermato lo stesso Bonenzio alcuni anni dopo in una lettera al reggente del consiglio di Spagna[32]. Egli faceva parte di quel gruppo di parvenu che riuscirono ad inserirsi nelle magistrature milanesi approfittando della venalità regia ampliatasi a cavallo dei due secoli. Nel 1722 si coronò infine l'ascesa sociale della famiglia col matrimonio della sua unica figlia, Francesca, con il conte Antonio Sormani[33]. Questo spiega anche la confluenza dell'archivio di Pietro Bonenzio nel fondo Giussani Sormani Andreani Verri, oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Milano.

## 5. Le fatiche di un questore scrupoloso

Le vicende che influirono sulla redazione del registro, che si rivelò lunga e tortuosa, si legano da un lato all'avversione dei titolari di uffici a rendere palesi gli emolumenti e le altre pratiche connesse alle loro cariche, dall'altro alle vicende della grande politica. L'instabilità internazionale e i venti di guerra del 1718, culminati nell'attacco alla Sardegna promosso dal cardinale Alberoni, ministro di Filippo V, produssero in quegli anni una nuova emergenza finanziaria, cui Carlo VI intese far fronte ricorrendo a imposte straordinarie. Con il decreto del 19 marzo 1718 fu ordinata "l'imposizione dei valimenti". In sostanza il valimento stabiliva che i titolari di tutti gli uffici dello Stato di Milano, sia civili che militari, versassero la sesta parte delle loro retribuzioni annuali *una tantum*. Il 12 aprile 1718 fu redatta una "memoria di quanto si conclude nella conferenza con i signori reggenti generali" del Consiglio di Spagna, con la quale si stabilì di emanare due dispacci: nel primo si imponeva allo Stato di Milano di elencare tutti gli uffici vendibili con il loro provento, nel secondo si ordinava di calcolare il

29. ASCM, *Dicasteri*, 170-175.

30. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 80, privilegio di Carlo VI, 3 giugno 1713.

31. *Ivi*, 79, ordine del consiglio di Spagna, 13 dicembre 1724.

32. *Ivi*, 81, minuta di Bonenzio al conte Bolaños, 29 luglio 1716. Nel 1727 Bonenzio fu anche vicepresidente del Magistrato di Sanità (*Ivi*, 81).

33. ASM, *Araldica* p.a., 152, albero genealogico dei Sormani.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

sesto dello stipendio e degli emolumenti di tali uffici, traendo queste informazioni dal registro della tassa della mezz'annata. In questo secondo elenco andavano mantenuti distinti i posti concessi per grazia sovrana dalle cariche venali. Tale distinzione si sarebbe riflessa sull'ammontare del valimento, che doveva essere più elevato per le concessioni graziose. In un "ristretto" si stimava quanto avrebbe reso la tassa del valimento. Due mesate degli stipendi e degli emolumenti dei titolari di cariche pubbliche secondo il registro della mezz'annata ascendevano in tutto a 174967,3,3 lire, comprendenti cioè due mesate di stipendio, calcolate in 93217,2 lire e due mesate di emolumenti, pari a 81750,1,3 lire[34]. Da queste stime si può notare come lo scarto fra i due importi fosse piuttosto contenuto, e questo può già dare un saggio approssimativo dei modi della distribuzione dei costi dell'amministrazione pubblica fra i sudditi: al costo palese dell'amministrazione, sotto forma di stipendio, si aggiungeva quello occulto, connesso agli emolumenti a carico di chi si rivolgeva agli uffici. Molti di questi avventori, specialmente i più potenti e facoltosi, avrebbero poi trovato il modo di scaricarlo sulla collettività.

La complessità del sistema degli uffici milanesi tuttavia rese necessario considerare molte variabili riguardo al pagamento di questa tassa. Un sovrano imparziale doveva in linea di principio ripartire il peso della tassa in maniera equa fra i suoi sudditi e perciò furono previste differenze contributive basate sostanzialmente sulla qualità, la conduzione e i costi sostenuti per l'ufficio ricoperto. I possessori di uffici venali che avevano acquistato la carica si ritenne che avessero già versato contributi all'atto dell'acquisto, perciò furono tenuti a versare solo la terza parte dei loro introiti, oppure la terza parte della pensione annuale che ricevevano dai sostituti se avessero affittato l'ufficio a terzi. Invece i titolari di uffici a titolo grazioso dovevano versare metà del valore annuale dell'ufficio se vi attendevano personalmente, oppure l'intera pensione annuale se l'avevano affittato a un sostituto. Restavano eccettuati dal valimento gli uffici gratuiti che avevano pagato l'annata. Nel caso in cui i titolari di cariche avessero ricusato di fornire le informazioni necessarie a redigere il registro di riscossione del valimento non si ammetteva alcun pretesto, poiché, come si esplicitava nel decreto, il valimento "ha de redundar a la defensa de este estado"; per gli inadempienti sarebbe scattata la penale del pagamento di una intera annata di rendita oltre a quanto dovuto[35].

Per procedere alla redazione del registro del valimento il Magistrato ordinario delegò nuovamente il questore Pietro Bonenzio, che aveva già

34. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 80, minuta di ristretto del valimento, s.d. redatta probabilmente da Pietro Bonenzio.

35. *Ivi*, 80, Dispaccio regio, 19 marzo 1718. Si è scelto di mantenere la virgola per separare lire, soldi e denari, restando fedeli alla forma che figura nel manoscritto.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

cominciato a lavorare al registro della mezz'annata, ed era quindi ritenuto esperto in questa materia; per accelerare i lavori gli fu affiancato il commissario della mezz'annata, Giovanni Paolo Andreani. Giovanni Battista Tenca, cancelliere nell'ufficio della mezz'annata, assolse l'incombenza di compilare materialmente le liste degli uffici e dei loro cespiti[36]. La tassa dei valimenti ebbe la precedenza sugli altri incarichi, per cui il *Registro politico e militare* fu temporaneamente lasciato da parte. Anche le stime relative alla tassa dei valimenti posero serie difficoltà: "la vasta quantità di questi posti e la precisità di riconoscere i privilegi per potere nella tassa distinguere i gratuiti dalli onerosi a tenore del reale dispaccio" furono causa di lungaggini, ma nonostante questo, dopo un periodo di lavoro indefesso, nel mese di maggio 1718 Bonenzio consegnò una prima nota del registro dei valimenti, alla quale mancavano ancora alcuni uffici biennali ed annuali. Alle difficoltà oggettive, derivanti dal sistema farraginoso del pubblico impiego di antico regime, si erano aggiunte le opposizioni dei ministri, riluttanti a contribuire alla nuova tassa, cosicché

> comandatasi tra tanto dal governo l'esequtione della tassa del ministero, erano insorti i tribunali, gli offitii e i dipendenti tutti ad impugnarla. Il commissario generale dell'esercito, la stessa commissaria generale, l'auditoria generale, tutti li jusdicenti biennali dello stato, il magistrato straordinario, la cancelleria segreta e il Senato stesso haveano reclamato al governo, pretendendo altri di essere caricati in eccesso, per non essere il presentaneo ricavo dei posti corrispondente al registro della mezz'annata, altri prettendendo d'essere eccettuati col riflesso di doversi considerare per militari, et altri per altre ragioni, di modo che, sendo sempre eccitati dal governo i delegati nel tempo stesso che si formava la tassa dei posti vendibili, era anche necessario sostenere e difendere da tali e tante oppositioni con frequenti risolutioni e consulte la detta tassa del ministero[37].

Bonenzio aveva redatto due elenchi separati per i posti concessi dai monarchi di Spagna e quelli accordati da Carlo VI, ma era impossibile verificare in maniera certa se il posto fosse o meno acquisito a titolo oneroso, poiché i privilegi di concessione non ne facevano menzione. Le difficoltà nel venirne a capo e le urgenze dell'erario indussero il sovrano, con un editto del 19 ottobre 1718, a riconoscere come posti onerosi, che quindi avrebbero versato una somma inferiore, tutti quelli concessi dai precedenti

36. *Ivi*, 80 "Nota di quanto ha fatto Giovanni Battista Tenca in esecuzione dell'ordine de' signori delegati alla tassa del valimento", s.d.

37. *Ivi*, 81, minuta di consulta di Marañon e Bonenzio a Carlo VI accompagnatoria del *Registro*, 18 giugno 1723, nella quale si fa un resoconto di tutto il lavoro svolto negli anni precedenti. Bonenzio era ancora un questore soprannumerario e gli fu affiancato il questore Marco Marañon per curare l'invio del registro a corte.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

sovrani spagnoli, sulla base di un semplice giuramento dei titolari. Il Magistrato ordinario osservò che siffatto editto "la tassa sconvolse e quasi distrusse". Tutti i concessionari dei posti infatti prestarono il giuramento circa la loro onerosità, "di modo che si convenne ad applicare una nova tassa, riducendo quasi tutti i posti che si erano tassati per gratuiti all'oneroso"[38]. Si dovette poi ridurre la tassa della mezz'annata e il pagamento dei diritti di patente ai titolari di uffici biennali i quali, ricoprendo una carica di breve durata, sarebbero stati troppo gravati dalla nuova tassa[39]. Fu infine il governatore Colloredo a rendere esecutiva la tassa con un decreto il 14 maggio 1719. Per rendere vincolante l'ordine di pagamento, si inviò una copia del registro del valimento al tesoriere della cancelleria segreta, intimandogli di non concedere alcuna patente ai titolari di uffici in mancanza della ricevuta del pagamento della tassa rilasciata dalla tesoreria generale[40].

Assolto l'incarico del valimento, Bonenzio poté dedicarsi alla ripresa della ricognizione complessiva di tutti i posti dell'amministrazione dello stato con le loro retribuzioni ed emolumenti. Anche questo non tardò a rivelarsi un lavoro molto macchinoso. L'indagine generale sugli uffici era stata mossa da urgenze erariali, ma fu ben presto chiaro che essa avrebbe potuto avere risultanze assai vaste, che si spingevano ben oltre il mero scopo della riscossione tributaria, fornendo ampie basi conoscitive sull'amministrazione pubblica. Una siffatta approfondita analisi suscitò molte avversioni, che costituirono altrettante aggravanti della già effettiva complessità oggettiva dell'indagine condotta dal questore Bonenzio. A questo si aggiunsero replicati ordini sovrani che mostravano l'insofferenza viennese per le lungaggini del lavoro, che furono costantemente accompagnati da severe intimazioni ai redattori del registro perché terminassero le operazioni, da cui essi dovettero ripetutamente difendersi.

In una delle molte consulte inviate al sovrano Bonenzio e Marañon riepilogarono tutto il lavoro svolto, spiegando il modo in cui avevano ritenuto di procedere e giustificando di conseguenza le cause dei ritardi, dovuti alle difficoltà incontrate, le quali "non sono venute dal canto nostro, ma che anzi abbiamo praticato le maggiori diligenze per superarle". Essi avevano avviato le prime ricerche prendendo in esame il registro della mezz'annata per indagare con precisione sugli emolumenti, fattore sempre piuttosto fuggevole nella stima dei cespiti degli uffici. Perciò si erano si rivolti ai "recet-

38. *Ivi*, 80 minuta di consulta del Magistrato ordinario con cui si invia il libro dei posti vendibili, 21 ottobre 1718.

39. *Ivi*, 80 "Nota di quanto ha fatto Giovanni Battista Tenca in esecuzione dell'ordine de signori delegati alla tassa del valimento", s.d.

40. ASM, *Finanze* p.a. 350, ordine della segreteria di stato al tesoriere della cancelleria segreta, 13 febbraio 1720.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

tori", cioè a coloro che nella Tesoreria svolgevano il compito di raccogliere una consistente parte degli emolumenti e distribuivano ai titolari degli uffici, la loro "porzione di onoranze", com'era definita nel registro. Vi era una parte di emolumenti che era connessa alle singole cariche e percepita direttamente dai titolari dell'ufficio. Questa difficilmente poteva essere conosciuta nella sua integrità; ma un'altra consistente parte degli emolumenti costituiva ormai una componente ordinaria dello stipendio ed era riscossa da "recettori" a ciò deputati, che si occupavano poi di distribuirli ai titolari degli uffici secondo criteri prestabiliti. Così Bonenzio si era rivolto direttamente a loro[41]. I recettori erano tre: Giuseppe Bonvino, che era "tesoriere de' dritti ed emolumenti che si distribuiscono alli ministri ed offiziali", cioè distribuiva le vere e proprie sportule relative alle prestazioni in denaro versate ai titolari degli uffici pubblici per i servizi erogati. Queste sportule consistevano in onorari per sentenze, per la scrittura e il recapito di lettere, per le intimazioni di avvisi o il rilascio di patenti e passaporti, contribuzioni dalle provincie dello stato per la redazione delle tavole del censo e del tasso. Bonvino era proprietario della sua carica per un privilegio concesso da Filippo IV. Vi era poi Ignazio Brambilla "tesoriere delle onoranze cibarie", che si occupava di ripartire i doni in natura implicitamente connessi agli uffici. Brambilla esercitava l'ufficio in qualità di sostituto di Francesco Isola, che ne era proprietario per privilegio di Carlo II. Infine, Giuseppe Moltino era titolare della esattoria, "ovvero recettoria degli emolumenti che provengono da tutte le segnature e sottoscrizioni de' capitoli delle imprese camerali ed onoranze pecuniarie", riscuoteva cioè le prestazioni erogate dai privati al Magistrato ordinario in occasione della stipula di contratti di appalto di opere pubbliche, degli appalti della ferma del sale, della mercanzia, del bollino, del pan di munizione e del rimplazzo per l'esercito. Anch'egli era proprietario della sua carica, concessagli per privilegio della regina Marianna[42]. Per il più preciso computo delle onoranze Bonenzio aveva richiesto loro la nota degli emolumenti versati ai titolari degli uffici nei sei anni precedenti. Infine, con "altre varie diligenze praticate segretamente", aveva ricavato le informazioni mancanti.

Nel contempo però Bonenzio aveva maturato la consapevolezza della necessità di rivolgersi direttamente ai titolari stessi degli uffici, allo scopo di conoscere l'effettivo ammontare delle entrate connesse alle loro cariche. La raccolta di tali informazioni non si era rivelata affatto agevole, poiché presso alcune magistrature si registrava una certa renitenza a rendere pub-

41. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 80, minuta di consulta di Marañon e Bonenzio a Carlo VI, s.d., collocabile nel 1718.

42. *Registro politico militare* cit., sub voce.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

blici questi guadagni. Per perfezionare l'opera fu allora deciso di prendere in considerazione i metodi adottati in passato, quando era stato necessario procedere con una indagine analoga a questa. In altre parole, Bonenzio si premurò di verificare negli uffici della mezz'annata e nell'archivio del Castello quali erano state le linee d'intervento al momento dell'istituzione della mezz'annata per la raccolta delle informazioni necessarie per definirne l'ammontare. Già nel 1632, dopo l'emanazione del primo editto che imponeva ai titolari di tutti gli uffici di inviare le notifiche delle rendite percepite, erano seguite infinite lungaggini. La semplice reiterazione del decreto era stata inefficace, finché nel 1636 si era aggiunta la minaccia della pena della perdita di tutti gli emolumenti per i renitenti a partire dal giorno della contravvenzione agli ordini in avanti. Bonenzio ne concluse che per ottenere le risposte desiderate "non potersi nel caso presente praticare mezzo più efficace e proprio di quello che allora produsse il suo effetto, quando però i proprietari e sostituti vengano costretti col terror della pena a propalare la verità de' detti posti, che non potendosi sapere che dai medesimi, sarà difficile che in altro modo si ottenga". Per questo il Magistrato ordinario chiese un apposito comando regio, non disponendo dell'autorità per emanare siffatto ordine[43].

Nella consulta del 18 giugno 1723, accompagnatoria dell'invio del registro al sovrano, il Magistrato ordinario riassunse tutto il lavoro svolto, enumerando le reiterate consulte inviate al governatore per richiedere che sollecitasse i tribunali a inviare i resoconti richiesti. Oltre ai ritardi vi erano state le mezze inadempienze. Ad esempio il Magistrato straordinario e la cancelleria segreta avevano inviato informazioni insufficienti, per cui era stato necessario ricorrere al governatore con una consulta il 7 giugno 1719 perché intimasse loro di mandare quanto richiesto. Si aggiungeva che "il Senato non aveva transmesso le sue note, il magistrato di sanità aveva risposto (…) di non aver posti vendibili, la città di Milano anch'essa (…) aveva risposto di non avere uffici che potessero considerarsi con le qualità ricercate ne' reali brolini della Maestà Vostra". Il Magistrato straordinario aveva mandato le indicazioni di tutti i suoi uffici, ma "di tanti posti che in quella mensa si vedon mancanti non si dà notitia alcuna; e pur dovrebbe sapersi come, quando e per qual causa siano mancati per darne nel detto libro qualche raguaglio alla Maestà Sua". Anche la cancelleria segreta era insolvente, per non aver dato notizia degli uffici subordinati, né delle "concessioni e natura dei posti, qualità de' salari, loro consistenza e modo di esigerli". In sostanza i questori si erano trovati al centro di un fuoco

43. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 80, minuta di consulta di Marañon e Bonenzio a Carlo VI, s.d., collocabile nel 1718.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

incrociato: da una parte i reiterati dispacci reali che ordinavano una rapida consegna del libro completo, dall'altra la renitenza delle alte magistrature dello Stato. Questo aveva indotto il Magistrato ordinario a prendere una decisione: "sperando questo tribunale che tutti le mandassero, né volendo tratanto comparir contumace, formò con libro a parte la relazione dei posti di giustizia, economici e beneficiabili dipendenti da questa mensa". In sostanza per tacitare le insistenze del sovrano e mostrare tangibilmente l'esatto prosieguo dei lavori secondo criteri inoppugnabili, con una consulta del 17 maggio 1720 era stato inviato a Vienna un primo libro in cui ci si limitava a descrivere gli uffici del Magistrato ordinario, comprendente sia proprietari che sostituti[44].

L'ordine delle cariche menzionate in questo libro rifletteva quello del registro della mezz'annata, la cui tassa era stata aggiornata alla moneta corrente. A fianco vi erano gli stipendi. Gli emolumenti erano stati ricavati dalle relazioni di ragionati generali, recettori e tesorieri. Questo però non era stato sufficiente a descrivere tutti i cespiti degli uffici, poiché per altri posti beneficiabili molte rendite derivavano "da emolumenti adventizii, provenienti da scritture, rogiti ed altre materiali fatiche che non passano per mano dei detti recettori e tesoriere". Di conseguenza, si scriveva, "abbiamo ricavato tale rendita non solo dalle relazioni di questi, ma anche dalle propalazioni de' proprietari e sostituti". Infine si era redatto un elenco delle future, cioè le promesse di subentro in un ufficio quando si sarebbe liberato. Rimaneva ancora da rimettere la nota degli uffici biennali a cui si stava lavorando[45].

## 6. La conclusione provvisoria del lavoro

All'approvazione sovrana del primo libro fece seguito un altro decreto, che impose nuovamente al governatore Colloredo di ordinare a tutti i tribunali di collaborare. Il tribunale dell'annona rispose che per effetto della grida del 10 giugno 1720, che aveva abolito alcuni dazi, la vecchia rendita degli uffici era di molto diminuita e in alcuni casi era ridotta quasi a nulla. Oltre a questo mancavano ancora o erano incomplete le note del Tribunale di sanità, del Senato e della città di Milano, i quali avevano dichiarato "di non aver posti benefitiabili che possano esser compresi nella disposition dell'editto". A proprio discapito il Magistrato ordinario inviò le risposte ritenute incomplete per poter "rendere più compite le venerate iussioni

44. *Ivi*, 80, minuta di consulta del magistrato ordinario, 26 giugno 1723, in cui si fa la cronistoria delle vicende relative alla redazione del *Registro*.

45. *Ivi*, 80, minuta di consulta del magistrato ordinario al re, 17 maggio 1720.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

della Maestà Vostra; se poi restino adecuatamente evacuati dalle accennate risposte si lascia alla superior comprensione della Maestà Vostra". Traspare qui con una certa evidenza il tono polemico assunto nella consulta del Magistrato. Fra i questori era stata discussa anche l'opportunità di sospendere la redazione del registro, attendendo le informazioni mancanti per poterlo completare; era però poi passata una linea diversa. Come si scriveva in una consulta, "abbiamo stimato, per non rendere maggiore il ritardo, di formarlo a tenore delle note e propalazioni rimesse da' respettivi tribunali". Il lavoro era quasi concluso, perciò si decise di inviarlo al sovrano senza attendere una piena completezza delle informazioni. Si precisava che nel registro erano descritti non solo i posti di nomina sovrana, del governo e dei tribunali, come prescritto nei decreti,

> ma eziandio quelli che sogliono provvedersi o dai pubblici o dai privati, o da' capi d'ufficio, o da' altri che non sono tribunali, perché trovandosi questi descritti anch'essi con la tassa del registro della mezz'annata (quantunque non tutti la paghino, come si ricava dallo stesso libro della mezz'annata) e rimettendo la mente della Maestà Vostra di ragguagliarla al presentaneo provento, abbiam stimato di non ometterne alcuno.

Il 26 giugno 1723 Pietro Bonenzio inviò il *Registro* al sovrano con una consulta accompagnatoria del Magistrato ordinario redatta nei giorni precedenti, in cui si faceva un ampio resoconto delle attività svolte, giustificando i ritardi nella conclusione del lavoro[46]. Seguì il dispaccio inviato da Praga il 4 agosto 1723, con cui Carlo VI manifestò tutta la sua approvazione per il compimento di un'opera così complessa. Non solo; in considerazione della buona riuscita del lavoro, nello stesso dispaccio vennero deputati tre questori, cioè lo stesso Pietro Bonenzio, il commissario della mezz'annata Giovanni Paolo Andreani, il fiscale don Pietro Francesco Rancati per redigere una nuova pianta della mezz'annata, con cui si potesse proporzionare la tassa al ricavo effettivo e aggiornato di tutti gli uffici dello stato; in sostanza si ordinava di redigere un registro basato sulle nuove rendite, per rinnovare e rendere più corretta la riscossione della tassa[47]. La nuova pianta della tassa della mezz'annata implicava anche un controllo sui titolari dei posti, alcuni dei quali erano occupati abusivamente, fatto al quale sembrava alludere anche la citazione riportata sopra. In particolare vi era il problema delle cosiddette "future". Bonenzio inviò la nota di quelle concesse da Carlo II e durante la guerra fino al 1708, le quali "sono

46. *Ivi*, 81, minuta di consulta di Marañon e Bonenzio a Carlo VI, s.d., accompagnatoria del *Registro*, collocabile nel giugno 1723.

47. *Ivi*, 80, minuta di Bonenzio, s.d.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

tuttavia occupate dai loro proprietari e loro sostituti, nonostante il decreto abolitivo delle accennate future del dì 5 maggio 1707"[48]. Benché, come si è detto, Carlo VI avesse inteso cancellare tutte le promesse di posti fatte da Filippo V, i titolari erano rimasti in carica noncuranti degli ordini sovrani, con una evidente connivenza generale. Questo rende ancor più tangibile a qual punto si spingesse la cosiddetta "prepotenza delle toghe", e mostra quale fosse la compattezza del blocco patrizio di governo nei primi decenni del secolo.

Un'idea della mole del lavoro condotto dai delegati per la redazione del nuovo registro aggiornato della mezz'annata si può avere indirettamente dalle "note delle scritture che si sono fatte dall'assistente alli signori delegati per la mezz'annata", cioè dai rendiconti che redassero gli scrivani e che furono presentati da Bonenzio in una consulta "per sodisfare li amanuensi". Oltre al cancelliere Tenca, il Magistrato aveva dovuto avvalersi di personale esterno, per sostenere il consistente carico di lavoro straordinario, dal momento che gli scrivani del Magistrato "dovevano giornalmente accudire alle incombenze del loro instituto e delle provincie a loro commesse". Per gli anni 1725-1727 compare una fitta cronologia, spesso con specificazione del giorno e dell'ora in cui i redattori si erano riuniti e avevano cercato di adempiere alle incombenze connesse al registro. Vi figurano la redazione quotidiana di istruzioni e memorie preparatorie di consulte del Magistrato ordinario da inviare al governo, i verbali delle riunioni e le relative deliberazioni, la ricerca e copiatura della documentazione pregressa negli archivi, traduzioni di dispacci reali, lettere replicate e solleciti ai titolari di cariche delle magistrature e degli uffici biennali, ad esempio al presidente e al tesoriere del Senato, al Magistrato di sanità, a podestà e referendari, allo scopo di ottenere le informazioni sul personale e gli stipendi. Le riunioni e le conferenze convocate con i presidenti delle magistrature e gli altri officiali si tenevano solitamente in casa dello stesso Bonenzio, "special delegato" a redigere il registro, com'era in uso in antico regime[49]. Carlo VI non mancò di manifestare la sua piena approvazione per il lavoro svolto. Il 3 luglio 1726 un nuovo dispaccio esprimeva ai questori la "cesarea real acceptacion, y agradimento, que han sabido grangear con su zelo maña grandes fatigas, y acierto, con que han procurado viencer las dificoltades que se encontravan, y terminar este grave negocio"[50].

48. *Ivi*, 81, minuta di Bonenzio al conte reggente Pertusati, 7 ottobre 1724.

49. *Ivi*, 80, minuta di consulta al sovrano, s.d., comprendente le note delle scritture. Nella stessa cartella vi è un altro elenco per gli anni 1723-1737.

50. *Ivi*, 81.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## 7. “Se il padrone augustissimo però sapesse la verità mutarebbe pensiero”. La corrispondenza di Pietro Bonenzio

Pietro Bonenzio, nel corso dei decenni di lavoro che dedicò alla redazione e all’aggiornamento del *Registro*, mantenne una corrispondenza costante con i reggenti milanesi che si susseguirono nel Consiglio di Spagna, da Giovanni Battista Belcredi a Luca Pertusati, a José Bolaños Navia y Moscoso. Il lungo lavoro di raccolta dei dati e di redazione fin dalle prime fasi era stato punteggiato di difficoltà legate, oltre che alle oggettive complicazioni insorte nella raccolta di tutte le informazioni necessarie, a inimicizie, invidie, maldicenze che un elenco simile, volto a riordinare l’esazione di un’imposta che molti non pagavano e che descriveva in dettaglio gli uffici, i loro cespiti e il funzionamento dell’amministrazione, non poteva non alimentare[51]. Molti malumori emergono dalla corrispondenza semiprivata di Pietro Bonenzio con i reggenti. Il tono impiegato nelle lettere appare sempre franco e amichevole, ma si manifestano frequentemente risentimenti e preoccupazioni. Alcune lettere sono cifrate, a dimostrazione della volontà di celare i propri giudizi e i propri intenti a lettori indiscreti, ma anche della presenza di forti ostilità nelle magistrature milanesi. Anche a Vienna, del resto, il Consiglio di Spagna era circondato da agenti che patrocinavano le cause dei particolari e bisognava districarsi fra partiti diversi. Fin dai primi anni nelle corrispondenze con i reggenti milanesi a Vienna Bonenzio non mancò di manifestare tutte le sue apprensioni. Le prime di queste lettere, conservate nell’archivio privato di Bonenzio, sono rivolte al conte reggente Bolaños, al quale comunicava le sue inquietudini per la stabilità della sua carica:

> tutto mi deriva dalla fidanza che ho in Dio e dalla protezione di vostra illustrissima, ben conoscendo che in ogni novità io sarei la vittima principale, quando non vi fusse chi rintuzzasse i colpi e facesse risplendere la diversità del caso e le circostanze particolari che lo distinguono da tutti gli altri. (…) Quel che più mi affliggerebbe sarebbe il torto di che si salvassero altri e non io, che ho più ragione di tutti, perché oltre il titolo oneroso, non vi è chi nel merito di fedeltà verso la casa augustissima tra i soprannumerari del magistrato abbia fatto quel che ho fatto io, come è noto a tutti.

Bonenzio fidava nella protezione del Consiglio di Spagna. In questo periodo era ancora questore soprannumerario e manifestava un certo timore

51. Alcuni motivi di queste ostilità si possono dedurre ad esempio da una memoria di Pietro Bonenzio del 29 giugno 1720 che riporta l’elenco dei titolari di cariche che non avevano pagato la mezz’annata con una annotazione delle ingiunzioni a contribuire (*Ivi*, 80).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

per la scure che si temeva che si abbattesse sulle cariche pletoriche; riguardo a questo rivendicava il riconoscimento dei meriti che aveva accumulato col suo lavoro, che avrebbero dovuto metterlo al riparo da qualsivoglia decisione regia. Sottolineava inoltre il titolo oneroso con cui aveva avuto accesso alla sua carica[52]. Questo contribuisce a collocare Bonenzio fra coloro che si erano accostati alle magistrature mediante la pratica della venalità. La sua non era infatti una famiglia di tradizione nobiliare, e questo gli avrebbe dovuto precludere, in linea di principio, l'accesso a posti nelle alte magistrature. Invece da qualche decennio la venalità si era estesa alle cariche più elevate, permettendo così l'accesso anche ad *homines novi*. Alla chiusura per ceto si stava surrettiziamente affiancando, in maniera informale, quella basata sulla ricchezza. La vicenda di Bonenzio mostra che l'ampliamento del ceto di governo, anche se avvenuto con criteri legati all'aristocrazia del denaro, poteva, almeno occasionalmente, portare una ventata di novità e di perizia nell'esercizio delle magistrature. L'acquisto delle cariche era una pratica assai comune nell'amministrazione di antico regime e certo non corrisponde ad un modello di efficienza della burocrazia. Però in un contesto di venalità generalizzata, che scaturiva da una concezione patrimoniale dello stato e dell'amministrazione pubblica, non si può neppure esprimere a priori un giudizio troppo perentorio al riguardo: esistevano casi, non sappiamo quanto frequenti e comunque più o meno fortuiti, di persone che avevano comprato la loro carica e che onoravano gli obblighi che ne derivavano. E Pietro Bonenzio si può annoverare a ragione fra coloro che, pur avendo acquistato il loro posto col denaro, vi avevano portato capacità e competenze. In questo contribuiva forse l'aspirazione a proporsi come degno titolare di una delle massime magistrature dello Stato, ambizione che però gli si era ritorta contro e che aveva finito col suscitare avversione nei suoi confronti presso una parte del patriziato.

Bonenzio era stato in precedenza segretario della Congregazione dello stato e in quegli anni mantenne scambi epistolari anche con il marchese Luca Torelli, oratore della Congregazione a Vienna dal 1713 al 1719[53]. Torelli aveva avuto dalla Congregazione l'incarico di recarsi a Vienna a perorare la causa del patriziato milanese orientato alla difesa delle tradizioni fiscali contro le operazioni catastali che si stavano avviando in quegli anni ad opera della prima giunta del censimento guidata da Vincenzo De Miro. In una lettera Bonenzio si rivolgeva a Torelli polemicamente, dopo che quest'ultimo aveva riferito a una terza persona, scriveva il nostro, "che mi vorrebbe più quieto d'animo e di corpo e che non mi riscaldassi in certe cose":

52. *Ivi*, 81, minuta di Bonenzio al conte Bolaños, 29 luglio 1716.
53. Capra, *La Lombardia* cit., p. 45.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

vostra illustrissima creda che non ho dato né do ad alcuno motivo di tacciarmi d'inquietudine, contenendomi con tale tolleranza in tutte le cose, che ho quasi vergogna di me stesso. Non mando memoriale per il mio interesse, perché non voglio impegnarmi fuori di proposito, né mettermi fuori senza necessità, potendo succedere che per ora non si parli della pianta de' soprannumerari, né io voglio dar moto a parlarne. Mando però l'occlusa, acciò quando se ne dovesse parlare (e vostra illustrissima lo saprà), mi favorisca farla tenere al conte Modegnani, però considerandola prima attentamente e facendola vedere anche a F., e quando l'approvino e stimino opportuno farla correre, lo facciano, se no la trattenghino, però sempre in caso che ne sia bisogno e non altrimenti.

Non sappiamo in cosa consistesse il foglio allegato, ma si evidenziano le preoccupazioni per garantirsi la stabilità del posto e la ricerca di appoggi nel Consiglio di Spagna. Nel prosieguo della lettera il nostro riprendeva a scrivere in codice su contrasti fra persone di cui era celato il nome[54]. È difficile individuare da queste lettere quali fossero le persone che considerava pericolose per la sua carriera. Qui sembra che egli presentasse una lettera che in caso di qualche evenienza negativa avrebbe dovuto fungere da raccomandazione di Modignani nei suoi confronti. In un'altra missiva indirizzata a Bolaños Bonenzio chiedeva protezione dalle persecuzioni e protestava la sua fedeltà alla "veneranda Rosa". Bonenzio si esprimeva un po' in codice: mentre il suo corrispondente, e forse il consiglio di Spagna, era chiamato "Rosa", lui si denominava "Patria". Questi nomi fittizi vennero mantenuti anche nella corrispondenza con i successivi reggenti del consiglio di Spagna. In particolare con lo pseudonimo di "Nero", utilizzato in varie missive, egli indicava una persona che pescava nel torbido ai suoi danni:

Prego vostra illustrissima sentire il nostro Nero come chi è solito a vender frottole e voglia con ogni sforzo et arte dar ad intendere e far comparire lucciole per lanterne ed essaltarne una parte per deprimere l'altra contro ogni verità e giustizia. Pretende Patria di non soffrire torti, né pendenze, amando sì il bene degli altri, ma non quello che fa male a se stesso. Supplico vostra illustrissima sentirlo per sapere la verità e poterne discorrere[55].

Non mancano riferimenti alle nuove imposte, come quella del valimento, e agli scontenti che avevano suscitato, oppure alle attese per l'arrivo del nuovo governatore Löwenstein. Mentre il nostro si prodigava nell'aggiornamento della tassa della mezz'annata si susseguivano voci di una sua immi-

54. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 81, minuta di Bonenzio al marchese Torelli, 6 maggio 1716.

55. *Ivi*, 81, minuta di Bonenzio al conte reggente Bolaños, 16 settembre 1716.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

nente giubilazione, che lo affliggevano, finché fu emesso un decreto che, oltre a manifestare apprezzamento per i risultati ottenuti, lo pose a riposo, sancendo così un primo risultato degli oppositori al suo operato. La notizia era già nell'aria prima dell'arrivo a Milano del dispaccio regio, come risulta da uno scambio di missive con Luca Pertusati, reggente milanese nel consiglio di Spagna a Vienna. Fra i due da alcuni anni era intercorso un ampio carteggio in cui si menzionavano le difficoltà e i nemici che tramavano contro il questore. La corrispondenza aveva sempre toni familiari: Pertusati si firmava "amico sincero" e rivolgeva ringraziamenti "per i continui favori che fa alla mia casa e gentilissime sue visite a mia moglie", oppure si diffondeva sui propri malanni. E poi lo rassicurava: "Vedo le continue sue fatiche e inquietudini per il libro, e le diligenze usate per porsi a coperto d'ogni aggravio, ma vostra illustrissima non dubiti punto che è troppo ben radicato in consiglio il concetto del di lei zelo, applicazione e valore, e poi in qualunque occorrenza già sa che gli ho scritto che son qui io"[56]. Era il 13 febbraio 1723, quindi Bonenzio stava compiendo gli ultimi sforzi per la conclusione del registro. Come sappiamo dopo la consegna era seguito l'apprezzamento regio e il nuovo incarico, al quale il questore si era dedicato negli anni seguenti, fino alle voci di una sua giubilazione.

In una lettera del 1727 Bonenzio scrisse con amarezza della mancanza di lettere di Pertusati, per cui concludeva smaliziato: "Capisco il mio destino che già qui si discorre apertamente. So donde mi viene il colpo". E tuttavia insieme alla rassegnazione per le decisioni sovrane protestava rivendicando il valore del suo lavoro. Scriveva infatti: "Se il padrone augustissimo però sapesse la verità mutarebbe pensiero. Io son vecchio e non posso venire a dircela, come farei se il vigore degli anni me lo permettesse". Bonenzio manifestava tutta la sua repulsione per la giubilazione, "che mi esenta da tutto. Venga pure calma e riposo e vadino le cure in bando"[57]. In maniera analoga scrisse anche a Bolaños: "il padrone si priva di un uomo che val poco, ma lo ha servito di molto, com'è noto a tutti. (…) Qui si fanno molti discorsi per le vociferate giubilazioni, e la mia non è per anche creduta, sebbene io già la tengo per Evangelio"[58]. Bonenzio fu giubilato insieme ad altri quattro questori del Magistrato ordinario, cioè il conte Rasini, Beneche, Casati e il marchese D'Adda. Carlo VI riconosceva loro

56. *Ivi*, 81, lettera di Pertusati, Vienna, 13 febbraio 1723.

57. *Ivi*, 81, minuta di lettera, 15 febbraio 1727.

58. *Ivi*, 81, minuta di lettera, s.d. Il senatore Trotti invece scriveva di non credere alla giubilazione e che "stimarebbe ancora immaturo il passo di scaricarsi dalle commissioni, mentre tuttavia non sono venuti li dispacci" (*Ivi*, 81, minuta del conte Trotti a Bonenzio, s.d., ma febbraio 1727).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

tutte le onoranze ed emolumenti di cui avevano beneficiato quando erano in servizio[59].

La sua giubilazione va forse in parte ricondotta alle politiche inaugurate dal nuovo governatore Wirich Daun che, a causa delle tensioni internazionali, si era dedicato precipuamente ai problemi della difesa dello stato. Daun aveva dovuto far fronte alle crescenti urgenze militari e per questo era stato costretto ad abbandonare il riordino amministrativo e finanziario avviato dal suo predecessore Colloredo[60]. Tuttavia nei mesi successivi la corte si rese conto di aver perso un magistrato capace e un lavoratore indefesso, o che comunque era fra i pochi ad aver acquisito le competenze necessarie per redigere gli aggiornamenti al registro della mezz'annata, e fece elegantemente marcia indietro. Alcuni mesi dopo fu inviato a Milano un dispaccio che ordinava al governatore che "se sirva encargar nuebamente los tres referidos ministros, que como Su Majestad selo promete de suo zelo, procuren concluir quanto antes la referida nuestra". L'incarico riguardava sia la redazione del nuovo registro, sia la raccolta delle informazioni mancanti nel vecchio[61]. In una successiva lettera indirizzata al conte Pertusati a Vienna, Bonenzio parlava del nuovo incarico avuto di redigere la nuova pianta della mezz'annata, "condelegandovi il commissario Andriani ed il fiscale Rancati, quali hanno lasciato tutto il travaglio sin'ora sulle spalle della povera patria, che ha lavorato come un leone senza la minima assistenza delli suddetti". Da un lato lamentava il disinteresse degli altri due delegati, dall'altro le maldicenze che non erano cessate e ne chiedeva informazioni e riscontri, "premendomi di sapere se anche da altra parte mi si faccia mall'opera (…). Vostra illustrissima conosce il mio cuore e io conosco il suo, (…) il mio operato non patisce la minima eccezione e in me non v'è macchia"[62]. Le opposizioni al lavoro di Bonenzio si erano concretizzate anche in attacchi personali relativi alla gestione dei suoi beni a Trivolzio nel Pavese e per una lite riguardante il rinnovo del consiglio della comunità di Voghera, ove era stato delegato a dirimere una questione fra il podestà e il ragionato[63]. Più gravi erano le contrapposizioni emerse all'interno del Magistrato ordinario, in cui si trascinò per anni una lite avviata da Benedetto d'Adda per gli emolumenti della carica di questore del Magistrato ordinario in cui Bonenzio gli era subentrato[64].

59. ASM, *Dispacci Reali*, 176, dispaccio dell'8 ottobre 1727.
60. Capra, *La Lombardia*, pp. 61-63.
61. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 80, dispaccio reale, Vienna, 6 dicembre 1727.
62. *Ivi*, 81, lettera di Pietro Bonenzio a Luca Pertusati, s.d.
63. *Ivi*, 81, fascicolo con lettere del 1726-27.
64. L'incartamento della lite è conservato in *Ivi*, 81.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Bonenzio continuò a lavorare al nuovo libro della mezz'annata. Le maggiori difficoltà riguardarono il persistente rifiuto del decurionato milanese a inviare le informazioni richieste, con la dichiarazione che "in ciò si appartiene al suo governo civile non aveva offizio alcuno di rendita annuale per cui si faccia elezione immediata, né da Sua Maestà, né dal governo, né che si conceda per via di futura, né si eserciti per via di sostituti". Un nuovo sollecito non sortì risposte molto diverse[65]. Nei documenti dell'archivio privato di Bonenzio si conservano diversi memoriali del lavoro svolto in questi anni, con acclusa la documentazione prodotta, consistente in consulte, lettere, biglietti, appuntamenti fra i tre delegati, solleciti ai vari magistrati, copie di regi dispacci, consulte. Come scriveva lui stesso, "non ha il questore fatto altro che insistere, sollecitare ed eccitare ora il signor Lavaggi, ora altri, e colli stessi signori condelegati ancora, chiedendo pareri (…). D'indi in avanti non si descrive a cosa per cosa che si sia operato e lo che si vadi operando, atteso che è sempre stato un incessante applicarsi del signor questore, far scrivere, far diligenza, sollecitare, eccitare ed un continuo faticare"[66]. Nell'archivio di Pietro Bonenzio si conservano tutti i materiali, consistenti in diversi fascicoli datati dal 1715 al 1738. Fra questi vi sono anche gli incartamenti che Bonenzio consegnò a Paolo Antonio Guendalini, cancelliere deputato a redigere materialmente il registro, che riportano ordinatamente tutte le informazioni raccolte in 5 libri e 38 mazzi[67].

Il 27 settembre 1733 fu emanato un nuovo decreto regio che ordinava di proseguire nei lavori, ma il mese seguente il Magistrato ordinario "non puoté dare ulterior passo, per esser d'indi a puochi giorni entrate le armi gallosarde in questo dominio". Benché la giunta interina insediatasi dopo la partenza del governatore Daun mostrasse di voler far proseguire i lavori, non sembra che ci si muovesse in questa direzione, dal momento che al ritorno di Carlo VI, l'11 settembre 1737, fu ordinato a Bonenzio, al commissario della mezz'annata Giovanni Paolo Andreani e al sindaco Pietro Francesco Rancati di "perfezionare quanto prima la nuova tassa della mezz'annata, attesa la mancanza di quella degli officii del Magistrato ordinario e di mandarla alla corte per la via del governo". Alle sollecitazioni di Bonenzio, Andreani rispose di non aver ordini in merito, Rancati disse che "era in procinto di portarsi alla villa, per esser già incominciate le ferie"

65. *Registro politico militare* cit., f. 279.

66. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 81, libro rilegato con un memoriale comprendente consulte, lettere, biglietti redatti da Bonenzio, attinenti alla nuova pianta della mezz'annata, dal 13 agosto 1727 al 19 aprile 1728.

67. *Ivi*, 79.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

e riuscirono infine a riunirsi solo il 4 dicembre[68]. Tuttavia l'età avanzata e "gli accidenti che gli hanno indebolita la sua salute" indussero Pietro Bonenzio di lì a poco a chiedere di essere dispensato da questo lavoro, nel quale fu sostituito dal questore Calderari. Il nostro aveva ormai 84 anni, come si desume dall'atto di registrazione della morte, avvenuta il 1 marzo 1742 all'età di 88 anni[69].

## 8. Rendite, mercedi e accaparramenti

Il *Registro* è una fonte insostituibile per indagare a fondo sull'amministrazione pubblica milanese e per comprenderne appieno l'evoluzione e le dinamiche latenti. Le potenzialità di ricerca offerte si dispiegano in molte direzioni. È evidente l'interesse di carattere prosopografico che suscita la presenza di indicazioni precise sui nominativi dei detentori di cariche. Ma oltre a questo si possono seguire diverse traiettorie di ricerca. Una prima analisi rinvia alla pratica della sostituzione e della venalità. Le cariche sono definite "privilegio" o "mercede" e questo sottintende una concezione patrimoniale dell'amministrazione, che ha origine dal governo "domestico" del principe. La gestione degli uffici era analoga a quella di qualunque altro patrimonio: il Re li dava a propri fiduciari oppure ne faceva concessioni onerose allo scopo di far cassa. Rimane tuttavia impossibile distinguere, e come abbiamo visto lo era anche per i redattori del *Registro*, fra uffici assegnati per concessione gratuita e uffici venali e il carattere della venalità. A questi conteggi sfuggono inoltre gli avventizi, fra i quali si annoveravano numerosi "scrittori" al servizio di diversi uffici. Costoro non avevano uno stipendio fisso, ma erano pagati per il lavoro svolto. Si contavano infine molti posti soprannumerari, specialmente nelle alte magistrature. Ad esempio il Magistrato ordinario, a fronte di un organico di sette posti, cui ne era stato recentemente aggiunto uno per il marchese Achille Torelli, presentava dodici posti soprannumerari, più altri tre "non sedenti" che percepivano ugualmente stipendio ed emolumenti. I posti in soprannumero, acquistati in denaro o istituiti per premiare persone fedeli, risultavano più del doppio di quelli ordinari.

Erano in tutto 326 i titolari di uffici definiti come "proprietari". Tuttavia un tentativo, anche approssimativo, di tracciare una proporzione rispetto

68. *Ivi*, 81, minuta di Bonenzio s.d., forse del 1738, in cui si citano i dispacci regi del 27 settembre 1733 e dell'11 settembre 1737 e si riferisce degli eventi relativi alla nuova pianta della mezz'annata fino al 1737.

69. *Ivi*, 81, fede di morte di Pietro Bonenzio richiesta dalla figlia, donna Francesca Sormani, e rilasciata da Andrea Sormani, parroco di Santo Stefano.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

alla totalità degli uffici risulterebbe fuorviante. Molti posti nelle magistrature e nei consigli cittadini non erano vendibili per definizione, anche se sappiamo da altre fonti che in certi frangenti erano stati venduti seggi nei due Magistrati e nel Senato. Voler quindi ridurre gli uffici alienati ai dati percentuali renderebbe assai sottostimato il fenomeno della venalità. È perciò opportuno limitare l'esame ai proprietari. Per questi ultimi è possibile verificare da chi avessero ottenuto il loro privilegio, oneroso o meno che fosse. Fra i posti di nomina sovrana 141 erano indicati come posti concessi da Carlo VI, 125 da Carlo II, 19 dalla regina Marianna durante la reggenza per l'infante Carlo II, 33 da Filippo IV e 8 dagli Sforza come duchi di Milano. Risultavano perciò in numero maggiore i posti concessi dai predecessori di Carlo VI, cioè 185, rispetto ai 141 titolari che erano stati beneficiati dal nuovo sovrano. Questi dati si possono assumere come indicatori della continuità dell'entourage milanese a fronte degli avvicendamenti dinastici. Facevano eccezione, anche se solo sulla carta, le cosiddette "future", cioè l'impegno a far ricoprire un posto nel momento in cui si sarebbe liberato per morte del titolare. La pratica della concessione di future permetteva al Re di premiare le persone che lo avevano servito con una promessa che non avrebbe gravato sul bilancio, ma dava una gratificazione fondata sul conferimento di un reddito sicuro che si sarebbe concretizzato in un tempo prossimo. A differenza degli altri posti, Carlo VI intese intervenire drasticamente sulle future, cancellando tutte le concessioni precedenti al 1706. La guerra aveva aperto ferite profonde, connesse alla divisione in due partiti del patriziato milanese, fra coloro che avevano sostenuto l'eredità nei Borbone e chi, all'opposto, aveva parteggiato per Carlo d'Asburgo. I due sovrani avevano premiato e punito sostenitori e oppositori. E tuttavia, come abbiamo visto, con l'avvicendamento dinastico i titolari di future erano rimasti al loro posto. Carlo VI ne fece redigere degli elenchi, ma essi non furono mai rimossi, e questo si può assumere quale segno ulteriore della compattezza del ceto patrizio di governo.

Lo stipendio e le altre entrate connesse alla carica detenuta erano definite nel loro complesso col termine di "rendita", fatto che rinvia alla concezione dell'ufficio come di un fattore premiale, oppure come un bene acquisito dietro pagamento di una somma in denaro. Diffusissima e senza sostanziali differenze rispetto al Cinquecento era la pratica della sostituzione. Nel *Registro* sono menzionati 166 sostituti, cui se ne aggiungono 4 che sostituivano collettivamente Giuseppe Brasca, attuario criminale di Lodi. Quindi su 326 proprietari erano dichiarati in essere 170 sostituti. È evidente che l'ufficio era considerato una sinecura, un bene da cui ci si aspettava di ricavare una rendita, al pari di una qualsiasi proprietà, più che di ricevere uno stipendio legato a certe funzioni esercitate per utilità pub-



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

blica. Queste funzioni in molti casi erano considerate un aspetto del tutto trascurabile e accessorio, come si deduce dalla considerazione della magra porzione di entrate che erano riservate ai sostituti. Nel novero delle diverse voci che concorrevano a comporre la rendita proveniente dalla titolarità di ciascuna carica il redattore del registro incluse anche l'affitto riscosso dai sostituti. Questo contribuisce a marcare ancor più ai nostri occhi il carattere patrimoniale degli impieghi, la cui retribuzione comprendeva come parte integrante il canone versato dai sostituti.

Particolare interesse suscita a questo riguardo la gestione delle attuarie (cioè le cancellerie) dei giudici, coinvolte in un sistema di plurimi appalti e subappalti. Gli uffici dell'attuaria civile dei giudici di Milano a tutti i livelli, dal capitano di giustizia fino ai consoli, erano monopolizzati dall'attuario generale Giuseppe de Caroli. Questi aveva preso in affitto tutti questi uffici da diversi proprietari, che in precedenza ne avevano fatto acquisto dalla Regia camera. Il suo si configurava dunque come una sorta di grande affitto di uffici pubblici, che de Caroli si occupava di gestire in proprio, pagando un corrispettivo fisso ai proprietari. Nelle note al testo si specifica che in passato il fitto pagato da de Caroli era complessivamente di 18100 lire. Di queste 14615 lire erano versate ai diversi proprietari e 3485 lire a reddituari della Regia camera, cioè a persone graziate dal sovrano per qualche merito, con importi in denaro che gravavano sulle cariche vendute. Considerando questi dati, la gestione di de Caroli risultava in perdita per 480 lire. Nel *Registro* si precisava però che il fitto era stato successivamente ridotto a 16000 lire, per cui, considerando gli utili, restavano ufficialmente a de Caroli 900 lire. Per capire come funzionava il sistema e da dove de Caroli ricavasse le sue entrate bisogna considerare la sua gestione multiforme di queste attuarie: alcune erano subaffittate, altre le faceva esercitare da suoi coadiutori, dividendo gli utili con loro e lasciando a questi ultimi solo le briciole. Prendiamo l'esempio dell'attuario civile Giuseppe Maria Maino, che era uno dei molti sostituti in subappalto del dottor Giuseppe de Caroli: la sua carica rendeva complessivamente 2050 lire, ma il sostituto riceveva solo 450 lire, mentre ne doveva versare 1600 all'attuario generale. Quella del Maino pare comunque una condizione privilegiata a confronto di altri casi, come quello dell'attuario criminale del podestà di Milano, Giovanni Andrea Ferretti, sostituto di Giovanni Battista Negrone. Il posto rendeva 247,4 lire, ma Ferretti dichiarò che, dedotta la pensione da versare al proprietario e le spese connesse alla carica, aveva aggiunto di suo 105,7 lire. È altamente improbabile che egli esercitasse l'ufficio gratuitamente o che, anche per gli altri, il ricavato fosse così esiguo; è lecito invece supporre che alla carica fossero connessi emolumenti avventizi non



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

contemplati nel *Registro*. Tra appalti e subappalti, stipendi ed emolumenti ordinari e prestazioni straordinarie, la titolarità di un ufficio doveva essere piuttosto redditizia.

Nel *Registro* figurano diversi esempi analoghi a questi. Il posto esercito dall'attuario criminale della curia di Pavia, Giovanni Paolo Poma come sostituto del proprietario della carica, il marchese Villani Novati, dava una rendita di 600 lire; il sostituto però dichiarò di doverne versare 800 al proprietario e di esercitare la carica con una perdita di 200 lire. Lo stesso Poma tuttavia trovava conforto in altre cariche, poiché era anche tesoriere della curia di Pavia con una rendita di 120 lire annue e attuario del referendario di Pavia come sostituto dei conti Alessandro e fratelli Mezzabarba proprietari, con emolumenti per 1200 lire. L'attuario criminale dell'Oltrepò, Giovanni Battista Emanuelle, sostituto del proprietario, ancora il marchese Ferrante Villani Novati, dichiarò di pagare al proprietario 800 lire all'anno (pari a quanto versava il Poma), somma corrispondente alla rendita del posto, "così non avanza nulla per sé". Il marchese Ferrante Villani Novati possedeva diversi altri uffici affittati nel territorio pavese, offrendo un esempio analogo a quello di de Caroli per il Milanese. Più fortunati erano i quattro attuari criminali del pretorio di Lodi, sostituti del proprietario Giuseppe Brasca, che a fronte di una rendita di 2058,10,6 lire all'anno pagavano di pensione al proprietario 800 lire e consumavano in atti stampati, carta e altro, 159,10 lire; avanzavano loro ben 1099,-,6 lire da spartirsi. Dallo scenario delineato sembra dunque che alcuni uffici fossero interessati a pratiche non dissimili dal grande affitto connesso alla rendita proprietaria che si era affermato per la conduzione delle tenute terriere a partire dal tardo Seicento.

Forme di subaffitto, come quella delle attuarie civili di Milano vigevano per altri impieghi, anche se non raggiungevano le dimensioni del sistema capitanato da de Caroli. Ad esempio i portieri del Senato Francesco Fumagalli e Giovanni Battista Capretti erano sostituti di Francesco Baldirone Porro, che a sua volta era procuratore di Giuseppe Visconti, proprietario del posto per privilegio di Carlo II. Francesco Baldirone Porro era riuscito ad assicurarsi il controllo di sei diversi uffici, alcuni come proprietario, altri come sostituto: oltre ai due posti di portiere citati sopra, era proprietario di posti di segretario della cancelleria segreta, della coadiutoria dell'annata, del capitanato della darsena di Pavia, ed infine era procuratore irrevocabile di Giuseppe Maria Cattaneo per la carica di contestabile di Porta Vercellina. Sempre variegati risultano gli emolumenti. Ad esempio alcuni podestà, oltre a sportule, introiti della banca civile e a contribuzioni per le giornate impiegate nelle visite criminali, ricevevano compensi da macellai, osti e



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

bettolieri, per le feste di carnevale e per far aggiustare le strade. Alcuni però denunciavano riguardo al salario che era "di difficile esigenza".

Anche il sovrano, dal canto suo, non mancava di gravare su alcune cariche, imponendo qualche pensione a suo beneplacito e mostrando di condividere la concezione dell'ufficio come di una rendita che si poteva sfruttare all'occorrenza. Ad esempio Francesco Maria Besozzi, sostituto di Francesco Nicola Corbetta capitano del divieto del Lago Maggiore, dichiarò che le sue entrate, dedotte le spese, consistevano in 8400 lire, delle quali il proprietario diceva di pagarne 5400 per due pensioni caricategli sul suo privilegio a beneplacito di Sua Maestà. Cesare Bianchi, commissario del Naviglio Grande come sostituto di Pietro Antonio Prina proprietario, aveva l'obbligo di pagare 1350 lire imperiali all'anno a Giulio Cavaletti, musico di Carlo VI. Il lavoro in perdita si svolgeva a tutti i livelli, e questo lascia supporre che, oltre agli stipendi ed emolumenti che figuravano nel registro della mezz'annata, i titolari di uffici fossero soliti riscuotere altri cespiti, poiché pare improbabile che lavorassero *gratis et amore Dei* o per il bene della comunità. Oppure la protezione del titolare dell'ufficio offriva l'opportunità di ottenere altri vantaggi o altri posti meglio remunerati. Gli attuari ad esempio, per i quali il fenomeno del lavoro in perdita pare macroscopico, si avvantaggiavano delle visite fatte al seguito dei podestà e probabilmente di altre entrate, la cui retribuzione non figura nel registro.

Un altro aspetto che traspare in filigrana dal registro riguarda l'ereditarietà delle cariche e la venalità. Le concessioni di uffici da parte del sovrano potevano essere vitalizie, o anche riguardare una o più "vite". Il decreto del 16 dicembre 1716 imponeva di redigere il *Registro* "specificando le concessioni delle future di quelli, per quante vite e tempi e da chi siano state ottenute". Sia la proprietà di un ufficio, sia la promessa di una titolarità futura si poteva estendere ai discendenti, e prevedevano che alla morte del proprietario vi subentrassero gli eredi per una o più generazioni. Siamo di fronte a pratiche connesse all'ereditarietà dell'ufficio, anche se questo fenomeno non era normato e non raggiunse la dimensione che si verificò in Francia, ma si associava a concessioni caso per caso, pur se frequenti. Ad esempio Carlo Bossi, tesoriere della Regia camera, era proprietario della carica per privilegio "di una vita" concesso da Filippo IV a suo padre. Era sancito così un diritto ereditario limitato a una generazione, ma la concessione poteva anche riguardare più generazioni. Don Cesare Monti era capitano della caccia nello Stato di Milano, proprietario per mercede di Filippo IV concessa a suo padre, il conte don Paolo Monti, e ai suoi eredi e successori "per tre vite".

Il proprietario della carica poteva anche alienarla definitivamente a un'altra persona. Francesco Baldirone Porro, un vero specialista nella gestione degli uffici, era contestabile di Porta Vercellina in quanto "procura-



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

tore irrevocabile di Giuseppe Maria Cattaneo, vita sua durante proprietario per privilegio di Carlo II". Il dettato del *Registro* in questo caso, nel menzionare la condizione di "procuratore irrevocabile", sembra rinviare ad una cessione definitiva del titolare dell'ufficio a terzi. La transazione era avvenuta quindi fra privati e andava a danno del Re che ne restava all'oscuro senza ottenerne alcun vantaggio. Quello dei sostituti e dei subentri poteva configurarsi come un vero e proprio sistema di scatole cinesi. Ad esempio Francesco Sormani esercitava la carica di portiere del Magistrato straordinario e lo faceva come sostituto di Giovanni Carlo Sovico. Quest'ultimo era proprietario "per una vita" per privilegio concesso da Carlo II a Carlo Antonio Marchetti. Il privilegio prevedeva infatti la "facoltà di nominare", grazie alla quale quest'ultimo aveva ceduto il posto al Sovico, con molta probabilità dietro versamento di denaro. Anche il Sovico considerava il posto una sinecura da far rendere, e lo aveva affittato al Sormani. Quando indicato, si prevedeva anche la facoltà di sostituzione per due o tre vite a terze persone. In sostanza la possibilità di trasmettere la carica a terzi mascherava la facoltà di vendere il posto ad altri, con un proprio vantaggio economico. Federico Chabod nel suo saggio aveva distinto fra venalità ufficiale, che andava cioè a favore dell'erario regio, e venalità privata, gestita localmente, a vantaggio dei titolari di magistrature che avevano il controllo degli uffici subordinati[70]. Due secoli dopo questa pratica aveva assunto contorni in parte diversi. La concessione della facoltà di cedere ad altri il proprio ufficio era rilasciata a titolo oneroso dal Re, il quale otteneva in questo modo di mantenere un controllo indiretto, insieme a qualche entrata, dalla venalità delle cariche, lasciandone la gestione localmente ai titolari. In sostanza veniva legalizzato a monte il commercio degli uffici, garantendo vantaggi anche alla corona, che si disinteressava alle successive transazioni relative alla carica. Il Re non era in grado di tenere sotto controllo il commercio locale degli uffici, e vi aveva ovviato legalizzandolo e cercando di trarne qualche vantaggio. Anche le "future", cioè le promesse di subentro in un posto che si sarebbe liberato alla morte del titolare non sfuggivano a questa logica. Ad esempio Giovanni Battista Casati era diventato camparo della fossa interiore del Naviglio Grande per morte di un certo Borone. Costui aveva ottenuto quell'ufficio da Ambrogio Migliavacca, che lo deteneva per "privilegio di futura per tre vite" acquistato il 26 luglio 1717.

Alcuni uffici sono indicati come ricoperti *ad interim* per essere mancati i proprietari per morte o altre cause. Questo parrebbe rinviare al fatto che erano cariche venali rimaste vacanti in attesa di essere nuovamente vendute. Giovanni Battista Giardinotti era ragioniere della cancelleria delle biade

70. Chabod, *Usi e abusi* cit.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

*ad interim* in seguito alla morte di Giuseppe Tradati che ne era proprietario per privilegio di Carlo II. Ugual situazione si verificava per Giacomo Filippo Visconti, scrittore, Michele Lecco e Tommaso Porta, coadiutori delle cause fiscali, tutti con patente del Magistrato ordinario *ad interim*; vi erano poi Giovanni Prada, esecutore camerale nella cancelleria delle confiscazioni, Francesco Bernardino Vignati e don Carlo Giuseppe Pestone, recettori camerali nella stessa cancelleria, facenti capo al Magistrato straordinario, tutti nominati *ad interim*, per mancanza dei predecessori. La formula dell'*interim* lasciava le nomine nelle mani delle magistrature milanesi per un tempo che poteva anche prolungarsi in maniera indefinita, in assenza di un intervento sovrano. Tale pratica sembrerebbe rinviare ad un commercio illegale di posti a vantaggio dei titolari delle magistrature.

Fin qui si è privilegiata l'analisi della dimensione nominativa del registro, che dà informazioni inedite, rispetto a quella finanziaria, che è stata approfonditamente scandagliata dagli studi di Pugliese e Chabod. Qualche osservazione riguardo a quest'ultima emerge dal confronto fra la rendita corrente degli uffici e quanto era stato dichiarato nel registro della mezz'annata del 1636, dati riportati rispettivamente nella penultima e nell'ultima colonna della tabella. Nel corso di questi 87 anni la retribuzione risulta in crescita per alcuni alti magistrati, ad esempio per la cancelleria segreta, il magistrato ordinario, la ragioneria, la tesoreria, i governatori delle piazzeforti e il commissario dell'esercito, oltre che per il governatore dello stato e la sua segreteria. Per la cancelleria segreta anche gli uffici subordinati, come segretari, scrittori, portieri, cancellieri (per la maggior parte posti subaffittati con soldo quasi interamente a vantaggio del proprietario della carica) registrano un aumento di entrate. Le cariche di senatore hanno invece cespiti diminuiti, ma si ricorderà che il Senato, insieme al Magistrato di sanità e alla Città di Milano, era stato assai renitente nell'invio delle informazioni e si potrebbe supporre che le rendite fossero rimaste sottostimate, come emergeva velatamente dalle osservazioni di Bonenzio. Più in generale però si osserva che, a fronte di una tendenza alla crescita degli stipendi dei magistrati, per non pochi uffici subordinati, come cancellieri, coadiutori, attuari, scrittori, i cespiti paiono diminuiti, così come per gli uffici forensi di podestà e referendari con i loro subordinati. Il fenomeno della diminuzione delle rendite fu osservato anche da Bonenzio, che in più occasioni riportò commenti come il seguente: "La causa della minorazione le note non la dicono, ma dalla risposta data poi alli rilievi del magistrato si dice essere la smembrazione dello stato, la riduzione della moneta, l'introito delle sportule mancato e le notorie difficoltà dei tempi"[71].

71. *Registro politico e militare* cit., f. 20r.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Certamente la perdita di intere province che fece seguito alla guerra di successione spagnola si ripercosse in un calo delle retribuzioni accessorie, causato dalla diminuzione del numero di persone che avevano bisogno di rivolgersi agli uffici centrali; però dagli studi sullo Stato di Milano non risulta che vi fossero proteste al riguardo; l'unica rimostranza che figura in maniera esplicita nel *Registro* è quella dei titolari degli uffici delle biade, i quali denunciarono che la recente abolizione di alcuni dazi aveva avuto come conseguenza un calo di stipendi ed emolumenti.

Nel corso del Seicento si era svilito il valore della lira milanese in rapporto alle due monete a contenuto metallico stabile, definite "moneta grossa": rispetto alla doppia d'Italia (moneta d'oro) la lira aveva perso il 40% del suo valore, mentre rispetto al ducatone (moneta d'argento) il 26% circa[72]. Questo aspetto pesava particolarmente nelle transazioni in cui si doveva utilizzare la moneta grossa, ma molto meno in quelle quotidiane, e questo spiegherebbe la relativa riduzione degli stipendi degli uffici inferiori di contro alla rivalutazione messa in atto da alcuni titolari di alte magistrature, che avevano occasioni maggiori di ricorrere alla moneta grossa per le transazioni più importanti e per i quali perciò la svalutazione diventava più evidente. A questo riguardo non si può escludere che il maggiore potere contrattuale nei confronti del sovrano abbia permesso loro di far riequilibrare la propria retribuzione. Si aggiunga che Carlo II nel 1678 impose di sostituire la moneta corta con la moneta corrente per i pagamenti degli stipendi. Non è chiaro quale fosse il rapporto reale fra le due monete, che evidentemente fino a quel momento coesistevano; sappiamo solo che l'aggio della moneta corrente indicato nel *Registro* di Bonenzio del 1723 era pari al 32% del valore della moneta corta, per cui gli stipendi degli uffici minori parrebbero ulteriormente sviliti. Come spesso avviene, le manipolazioni monetarie potevano rivelarsi dannose per gli stipendi fissi[73]. La reazione che accomunava i titolari di cariche in questi frangenti per difendere il loro potere d'acquisto era l'aumento degli emolumenti avventizi richiesti alle parti per lo svolgimento delle pratiche dell'ufficio. Tali entrate non erano sempre facilmente verificabili e sarebbero cresciute a fronte di una riduzione dello stipendio. Secondo una prassi già collaudata queste operazioni finivano per alleggerire il bilancio statale, scaricando una parte dei costi dell'amministrazione pubblica sulla popolazione[74].

72. D. Sella, *Salari e lavoro nell'edilizia lombarda durante il secolo XVII*, Pavia, Fusi, 1968, pp. 66-69.

73. Una analoga diminuzione si era registrata nel secondo Seicento per i salari dei lavoranti edili milanesi. Sarebbe azzardato collegare gli stipendi pubblici a questi ultimi, ma essi possono fornirci qualche termine di confronto per cercare di delineare una tendenza (*Ivi*, pp. 13-26).

74. Il fenomeno è già stato evidenziato da Chabod (*Stipendi nominali* cit.).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Un'ultima osservazione riguarda infine le cariche militari. Per pochi titolari di esse figura la riscossione di emolumenti. Eppure partendo da altre fonti è stato osservato che i militari percepivano emolumenti non minori di altri, che erano consegnati loro sia sotto forma di beni materiali che in denaro: prestazioni sulle merci in entrata e in uscita da borghi e città, vendite di beni alimentari esenti dalle imposte alla popolazione a tutto vantaggio delle guarnigioni, doni in denaro, prestazioni più o meno lecite connesse agli alloggiamenti pretese sia da parte dei delegati del commissario dello stato, sia dai militari alloggiati, e molto altro. In questi casi tuttavia non vi erano ufficiali destinati alla ripartizione degli emolumenti, ma ciascuno riscuoteva in proprio, o comunque si manteneva una gestione interna degli affari e questo contribuì a rendere meno "pubblico", anche se noto a tutti, questo genere di emolumenti e più difficile da documentare. Molti uffici militari inoltre non figuravano nel registro della mezz'annata, fatto forse da collegare alla gestione finanziaria separata dell'esercito.

## 9. Un presupposto della "nuova pianta"?

In una minuta non datata, collocabile negli anni Settanta del Settecento, intitolata "Informazione sopra la natura e pesi del fondo della mezz'annata" si affermava che "fin dall'anno 1714 il defunto augustissimo avea instituita una giunta per abolire la venalità degli uffici, la quale ne portava in conseguenza la moltiplicità". L'anonimo autore faceva cioè risalire la riforma della nuova pianta degli uffici promossa da Gian Luca Pallavicini nel 1749 ad un intento di Carlo VI, che non era stato portato a termine a causa delle difficoltà finanziarie. La memoria proseguiva infatti spiegando che "l'interesse de' possessori e la difficoltà d'indennizzarli aveva impedito l'esecuzione sino all'anno 1749 in cui per riparare in radice al principale disordine della camera fu abolita la detta venalità e così fatto luogo a liberare la camera della spesa e degli uffici superflui"[75]. Questa interpretazione rinvia evidentemente al lavoro portato avanti da Pietro Bonenzio, ma suona alquanto anacronistica. In questa affermazione sembrerebbe riflettersi una tradizione culturale che faceva risalire al passato, in questo caso al sovrano precedente, le novità introdotte in materia fiscale, per conferir loro maggiore autorevolezza e renderle più accettabili alla popolazione. Tale dichiarazione potrebbe anche essere stata corroborata da una comunanza lessicale fra il lavoro di Pietro Bonenzio e la riforma di Gianluca

75. ASM, *Giussani Sormani Andreani Verri*, 80, Minuta intitolata "Informazione sopra la natura e pesi del fondo della mezz'annata", s.d.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Pallavicini. Dopo la conclusione del registro della mezz'annata, come si è detto, Pietro Bonenzio fu incaricato di aggiornarla, cioè di redigere un nuovo registro che proporzionasse la tassa alle effettive entrate dei titolari degli uffici, adeguandole alle variazioni intervenute negli ultimi ottant'anni. Bonenzio in una lettera a Pertusati parlando di questo lavoro, scriveva che stava "esplorando le rendite dei posti per formare la nuova pianta della mezz'annata"[76].

La definizione di "nuova pianta" ricorre in diverse altre missive del Re, del Magistrato ordinario e di Bonenzio di quegli anni. Tuttavia la comunanza lessicale tradisce le profonde differenze in essere tra l'aggiornamento del registro della mezz'annata e la vera e propria rivoluzione promossa da Gian Luca Pallavicini nell'amministrazione milanese, che pose le basi per la formazione di una burocrazia moderna[77]. È probabile che Pallavicini possa aver fatto riferimento alla documentazione e alle ricognizioni fatte condurre dai precedenti governi, e perciò anche a questo lavoro fatto redigere dal Magistrato ordinario. Il riordino della tassa mezz'annata condotto da Bonenzio però era una riforma tutta interna al sistema di governo milanese tradizionale: ci si limitava a cercare una maggiore precisione nella riscossione delle imposte gravanti sugli uffici, senza scalfirne le consuetudini, e anche il nostro questore, pur suscitando profondi contrasti, si muoveva in continuità con la tradizione delle magistrature milanesi. Nella chiusa di questa lettera degli anni Settanta si proponevano infine osservazioni e stime circa la praticabilità di un rimborso ad alcuni titolari di pensioni che ancora gravavano sugli uffici dopo l'abolizione della tassa della mezz'annata.

Un altro aspetto, legato alle riforme promosse da Carlo VI e che merita qualche considerazione, riguarda il fatto che proprio nel 1718 erano state avviate le operazioni per la redazione del nuovo catasto, seguite da molte polemiche e da dure contrapposizioni. Era questa un'altra riforma avviata in quegli anni che sarebbe entrata in vigore solo molti decenni dopo, nell'età di Maria Teresa. Del catasto non si trova mai alcuna menzione, neppure indiretta, nelle missive di Bonenzio. Il suo impegno in un'altra operazione di riordino amministrativo, certamente di importanza assai minore, ma comunque avversata da molti titolari di magistrature e uffici e che gli aveva procurato diversi nemici, susciterebbe l'idea che il nostro potesse fare qualche confronto, o almeno una menzione delle operazioni catastali, che però non si trova affatto nei suoi scambi epistolari. A questo riguardo

76. *Ivi*, 81, minuta di Bonenzio al conte reggente Pertusati, 7 ottobre 1724.

77. C. Mozzarelli, *Per la storia del pubblico impiego nello stato moderno. Il caso della Lombardia Austriaca*, Milano, Giuffrè, 1972; Capra, *La Lombardia*, pp. 127-138.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

bisogna considerare che Bonenzio era stato segretario della Congregazione dello stato, cioè proprio dell'organo di rappresentanza patrizia che più di ogni altro si era opposto alle operazioni catastali, sia per una convinta difesa delle tradizioni fiscali milanesi, sia perché il nuovo sistema fiscale le avrebbe sottratto il controllo sulle imposte prediali. Anche questo aspetto non può che confermare la collocazione di Pietro Bonenzio negli orizzonti culturali legati al ceto dirigente lombardo, per inserirsi nel quale aveva tanto faticato. Si può però osservare che, benché Bonenzio rimanesse legato sostanzialmente a valori tradizionali, la sua condizione di *parvenu*, il suo carattere e la sua determinazione, influirono sulla sua volontà di portare a termine con precisione il *Registro*, pur tra i molti contrasti che aveva suscitato, portando rigore e competenza nell'esercizio del suo ufficio.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

# *Parte II.*
# *Un'indagine sull'amministrazione pubblica di Antico Regime*

## 1. Nota all'edizione del testo

Si pubblica qui di seguito il manoscritto fatto redigere da Pietro Bonenzio, con le annotazioni relative alle magistrature e agli uffici dello Stato di Milano. Le informazioni, che nel manoscritto si presentavano in forma di testo, sono state riportate in tabelle. Ciascuna tabella presenta un'intestazione in grassetto con il nome della magistratura a cui facevano capo gli uffici che vi sono descritti. Nella prima colonna è riportata la denominazione della carica e le caratteristiche che la contraddistinguevano, cioè se si trattava di un posto ordinario, oppure soprannumerario. Segue il nome di chi la esercitava, con indicato se era il proprietario della carica e a che titolo la possedeva, oppure se si trattava di un sostituto. Anche in quest'ultimo caso si specifica il proprietario e il titolo di possesso. Per gli uffici con diversi addetti si è omesso di ripetere per ciascuno il nome dell'ufficio, riportandolo solo per il primo titolare e lasciandolo sottinteso negli altri a seguire, allo stesso modo in cui è riportato nel manoscritto. Le tre colonne successive riguardano la componente economica dell'ufficio. La seconda colonna comprende stipendi, emolumenti, sportule, onoranze cibarie ordinarie o concesse in occasione delle festività e altri cespiti, come il vestiario, il fitto della casa, esenzioni fiscali e altri simili compensi; di ciascuno si precisa l'importo e l'origine. Nella terza colonna si riporta la somma di queste rendite, tralasciando necessariamente quelle non monetizzabili; nella quarta sono indicate le stara di sale, un'altra forma di retribuzione connessa ad alcuni uffici, gravante sull'imposta del sale. Infine, nella quinta colonna figurano gli importi della tassa della mezz'annata stabilita nel 1636. Per quest'ultima informazione si è scelto di omettere l'importo della tassa in moneta corta, non più in uso da diversi decenni, e si riporta solo il valore in moneta corrente. Ci si è cioè limitati al risultato dell'equivalenza



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

(presente nel manoscritto) con la moneta del 1723, che permette di fare un confronto con gli stipendi correnti. Laddove la casella è rimasta bianca significa che l'importo non è contemplato o che non si poteva desumere con certezza dal registro della mezz'annata. Questa assenza di indicazioni nel registro della mezz'annata del 1636 per lo più riguarda posti che non erano in essere in quel periodo e che furono istituiti nei decenni seguenti, oppure le cariche militari, per molte delle quali non era prevista la contribuzione della mezz'annata, per cui non figuravano nel registro. Alcuni uffici paiono collocati fuori posto, ma si è scelto di lasciarli nell'ordine dato dal compilatore. Si è infine deciso di inserire anche le "future" in una tabella, raggruppando i dati secondo le magistrature, piuttosto che lasciarle per disteso in forma di testo. Gli stipendi nel *Registro* sono espressi in lire imperiali; per separare i sottomultipli è stata adottata la virgola, rispettando la lettera del manoscritto, benché, com'è noto, non fossero numeri decimali: 1 lira di Milano equivaleva a 20 soldi e 1 soldo a 12 denari.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## 2. *Registro politico e militare. Ristretto, o sia informazione generale di tutti li posti ed offizi regi, politici, militari, dello Stato di Milano. Quanto ai primi giusta la norma dei regolamenti della mezz'annata, quanto a secondi con la distinzione dell'essere o no descritti nel detto registro. Agiontovi agl'uni ed agl'altri lo stato loro presente*

### Governatore dello Stato di Milano con la sua segreteria e il Consiglio segreto

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Governadore dello Stato di Milano | Soldo ordinario assentato in bilancio 181500<br>Soldo straordinario per il governatore attuale 90750 | 272250 | 24 | 148500 |
| Segretaria di stato e cifra: don Baldassar Araujo dal 1717, che mantiene la piazza di ufficiale maggiore, ma gode solo il soldo della segreteria, più il soldo del gasto segreto | Soldo a carico della Regia camera 4140<br>Sul gasto segreto 1450 | 5580 | 4 | 4358,10 |
| Offiziali della detta Segretaria di stato e cifra, con il soldo che loro si dà a beneplacito, più il soldo del gasto segreto: Don Nicola Ottelli, offiziale secondo del numero fisso, eletto maggiore *pro interim* dalla segreteria di stato e guerra | Soldo a carico della Regia camera 2160<br>Sul gasto segreto 1080 | 3240 | 2 | |
| Don Michele Guttierrez del Hoyo | Soldo a carico della Regia camera 1800<br>Sul gasto segreto 1080 | 2880 | 2 | |
| Don Alessandro Aquanio ufficiale soprannumerario | Soldo a carico della Regia camera 1800<br>Sul gasto segreto 1080 | 2880 | 2 | |
| Don Giovanni de Roxas ufficiale soprannumerario | Soldo a carico della Regia camera 1800<br>Sul gasto segreto 1080 | 2880 | 2 | |
| Don Pietro Rontini ufficiale soprannumerario | Soldo a carico della Regia camera 1800<br>Sul gasto segreto 1080 | 2880 | 2 | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Don Pietro Pedrosa, ufficiale trattenuto | Soldo a carico della Regia camera 1800<br>Sul gasto segreto 1080 | 2880 | 2 | |
| Portieri del governo, che assistono anche al Consiglio segreto, sono quattro, cioè: Gasparo Riboldi, sostituto di Giuseppe Prata, proprietario per mercede di Carlo II | Salario 528<br>Emolumenti straordinari 285,12<br>Per il vestiario 122,4,6 | 935,16,6 | 1 | 876,19,9 |
| Giovanni Battista Brenna, proprietario per reale privilegio di Carlo II | Salario 528<br>Emolumenti straordinari 285,12<br>Per il vestiario 122,4,6 | 935,16,6 | 1 | 876,19,9 |
| Antonio Giacomino, sostituto di Giovanni Battista Lesma, proprietario per reale privilegio di Carlo II | Salario 528<br>Emolumenti straordinari 285,12<br>Per il vestiario 122,4,6 | 935,16,6 | 1 | 876,19,9 |
| Filippo Manara, sostituto di Giuseppe Antonio Luaglia, proprietario per mercede di Carlo VI | Salario 528<br>Emolumenti straordinari 285,12<br>Per il vestiario 122,4,6 | 935,16,6 | 1 | 876,19,9 |
| Consiglio segreto: tutti li suddetti non tengono soldo, né emolumenti di sorte alcuna e sono tassati in mezz'annata £4581,7 | | | | |
| Castellano maresciallo don Francesco conte de Valderis | | | | |
| Grancancelliere marchese don Pirro Visconti | | | | |
| Presidente del Senato marchese don Giorgio Clerici | | | | |
| Conte Carlo Borromeo | | | | |
| Marchese Isimbardi | | | | |
| Conte don Giulio Visconti | | | | |
| Presidente del magistrato straordinario marchese don Ignazio Alvarez | | | | |
| Questore conte don Carlo Rasino | | | | |
| Questore marchese don Alessandro Erba | | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Conte Francesco Sormani | | | | |
| Conte Giovanni Battista Seccoborella | | | | |
| Questore marchese Arbona | | | | |
| Marchese Alessandro Del Pozzo | | | | |
| Reggente senatore Uvalte | | | | |
| Presidente del Magistrato ordinario conte Modignani | | | | |
| Reggente conte Rubini | | | | |
| Sendo cessati il generale dell'armi, mastro di campo generale e generali della cavalleria e d'uomini d'arme | | | | |
| Apparecchiatore della tavola del consiglio segreto, che serve in oggi il giardiniere di palazzo Carlo Antonio Vailati, sostituto di Pietro Biancano proprietario | Per la rendita si veda alla voce giardiniere di palazzo ducale | | | |

## Grancancelliere e Cancelleria segreta

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Grancancelliere marchese don Pirro Visconti. Come soprantendente alla giustizia militare gode altro soldo di £1650, conteggiato in seguito | Dalla segreteria della Cancelleria segreta 5285,9,6<br>Dal recettore Moltino per sua porzione di onoranze 3904,7,3<br>Soldo straordinario 6000<br>Come soprantendente alla giustizia militare 1650 | 21189,16,9 | 12 | 19335,19,2 |
| Segreterie del numero, che al presente sono sei: don Giovanni Battista Bellino, come sostituto del conte questore don Giuseppe Fedeli, proprietario per privilegio di Carlo II | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | 4796,19,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Don Cristoforo Mesmer, proprietario per mercede di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | 4796,19,9 |
| Don Giuseppe Trecate, proprietario per privilegio di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | 4796,19,9 |
| Giacomo Antonio Orrigone, sostituto del conte Giuseppe Brentani, proprietario per mercede di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | 4796,19,9 |
| Conte don Carlo Girolamo Rusca, proprietario per privilegio di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | 4796,19,9 |
| Don Paolo Rubino, proprietario per mercede di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | 4796,19,9 |
| Inoltre vi sono tre segretari soprannumerari: Giovanni Battista Bellino, proprietario per mercede di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6<br>Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | 6700,6,10 | 4 | |
| Don Pietro Cesare Larghi, proprietario per mercede di Carlo VI | – | | | |
| Don Martino Colla, proprietario per mercede di Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 2922,1,6 | 6700,6,10 | 4 | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Dal recettore Moltino per onoranze 2928,5,4<br>Salario 850 | | | |
| Cancellarie tre nella detta Cancellaria segreta: una esercitata da Giuseppe Antonio Fusio, sostituto di don Francesco Baldirone Porro, proprietario per mercede di Carlo II | Dal tesoriere di detta Cancelleria 2642,14,9<br>Dal recettore Moltino 1952,3,5<br>Salario 330 | 4924,18,2 | 2 | 2877,14,2 |
| Altra esercitata da Carlo Rodolfo Rossi, sostituto di Carlo Francesco Rossi suo fratello, proprietario per mercede di Carlo II | Dal tesoriere di detta Cancelleria 2642,14,9<br>Dal recettore Moltino 1952,3,5<br>Salario 330 | 4924,18,2 | 2 | 2877,14,2 |
| Altra esercitata da Giovanni Maria Visconti, proprietario per mercede di Carlo VI | Dal tesoriere di detta Cancelleria 2642,14,9<br>Dal recettore Moltino 1952,3,5<br>Salario 330 | 4924,18,2 | 2 | 2877,14,2 |
| Coadiutorie delle suddette tre cancellarie: una esercitata da Giovanni Francesco Strigelli, proprietario per mercede fattagli da Carlo II | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 880,18,3<br>Dal recettore Moltino 650,14,6<br>Salario 225 | 1756,12,9 | | 1124,12 |
| L'altra esercitata da Pietro Agnese, proprietario per mercede fattagli da Carlo VI | Dal tesoriere della Cancelleria segreta 880,18,3<br>Dal recettore Moltino 650,14,6<br>Salario 225 | 1756,12,9 | | 1124,12 |
| Offiziali, o sieno scrittori del registro della mezz'annata, sono quattro: Francesco Lara | Per le scritture delle patenti de' biennali, licenze d'armi e simili adventizi 150 | 150 | 1 | 792,9,2 |
| Pietro Francesco Cairati | Per le scritture delle patenti de' biennali, licenze d'armi e simili adventizi 400 | 400 | 1 | 792,9,2 |
| Remigio Rota | Per le scritture delle patenti de' biennali, licenze d'armi e simili adventizi 400 | 400 | 1 | 792,9,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francesco Conti | Per le scritture delle patenti de' biennali, licenze d'armi e simili adventizi 400 | 400 | 1 | 792,9,2 |
| A questi si aggiungono tre soprannumerari non descritti nel registro della mezz'annata, che dicono di non godere di stipendio, e sono: Pietro Viani, Giuseppe Antonio Fusio, Gaetano Senna | Dicono di non godere altro che pochi adventizi di tenue ed incerta importanza, che non può fissarsi | | | |
| Offizio dell'archivista. Ora vacante per la morte del segretario don Fulvio Cornaggia, proprietario per mercede di Carlo VI | Soldo 275<br>Emolumenti circa 100 | 375 | 2 | 1155,13 |
| Tesoreria della detta Cancelleria segreta esercitata da Francesco Airoldi, proprietario per reale privilegio di Filippo IV a Giovanni Senna, che nominò l'Airoldi | Salario che ricava *ante partem* dal prodotto della suddetta tesoreria 1080<br>Per un sesino per lira che ricava dalla suddetta tesoreria 750 | 1830 | 2 | 2475 |
| Portiere della suddetta Cancelleria segreta Giovanni Antonio Ferrario, proprietario per privilegio di Carlo II | Dal tesoriere della Cancelleria per adequati all'anno 949,13<br>Dal recettore Moltino 773,14,4<br>Salario 96<br>Per il vestiario 122,4 | 1941,13,4 | 1 | 2693,4,9 |
| Portiere della suddetta Cancelleria segreta Giovanni Battista Geranzano, proprietario per privilegio di Carlo II | Dal tesoriere della Cancelleria per adequati all'anno 949,13<br>Dal recettore Moltino 773,14,4<br>Salario 96<br>Per il vestiario 122,4 | 1941,13,4 | 1 | 2693,4,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Senato

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Presidenza occupata dal marchese reggente don Giorgio Clerici dal 1711. Gode anche il soldo di reggente di £12375 in cui restano comprese le £6000 di soldo | Soldo nel bilancio 6000<br>Soldo assentato nelle sportule 5056,11,10<br>Salario delle sentenze per adequato 5417,-,4<br>Letture per adequato 1916,13,1 | 18435,5,3 | 12 | 22254,4,6 |
| Don Girolamo Gambarana per mercede di Carlo II | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Giovanni Galeazzo Visconti per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Giorgio Olivazzi per mercede di Carlo VI, compreso il soldo di reggente | Soldo di reggente 12375<br>Salario per le sentenze 2708,10,2<br>Letture per adequato 353,2,10 | 15436,13 | 6 | 9818,7,4 |
| Marchese don Giuseppe de Araciel | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Conte don Giulio Calderari per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Conte don Giorgio Giulini per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Conte don Pietro Goldone Vidone per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Giuseppe Hualte per mercede di Carlo VI, compreso il soldo di reggente | Soldo a bilancio 12375<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 15436,13 | 6 | 9818,7,4 |
| Marchese don Carlo Castiglione per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Giuseppe Svelves per mercede di Carlo VI, compreso il soldo di reggente | Soldo a bilancio 12375<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 15436,13 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Antonio Recalcati, per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Pietro Antonio Calchi per mercede di Carlo VI, podestà di Cremona, gode solo il salario in bilancio e le sportule, cui si aggiunge il salario di podestà, di cui si darà ragguaglio fra gli uffici biennali | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11 | 5528,5,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Omobono Rota per mercede di Carlo VI, podestà di Pavia, gode solo il salario in bilancio e le sportule, cui si aggiunge il salario di podestà, di cui si darà ragguaglio fra gli uffici biennali | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11 | 5528,5,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Don Giovanni Battista Belcredi, per mercede di Carlo VI, compreso il soldo di reggente, essendo uscito dal Supremo consiglio | Soldo di reggente 14625<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 17686,13 | 6 | 9818,7,4 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Don Michele di Esmandia, piazza soprannumeraria, per mercede di Carlo VI | Soldo a bilancio 3000<br>Sportule 2528,5,11<br>Salario delle sentenze 2708,10,2<br>Letture 353,2,10 | 8589,18,11 | 6 | 9818,7,4 |
| Segretari del numero sono sei: don Federico Cesati per mercede della regina Maria Anna, anche come provinciale degli studi di Pavia e delle Scuole Palatine; più 3 stara di sale all'anno come conservatore del Magistrato di sanità | Salario nel bilancio 550<br>Altro come provinciale de' studi di Pavia e delle Palatine 700<br>Per salari di sentenze e mensuali 2564,18,4<br>Per esenzioni di tasse e perticati 200<br>Onorari e straordinari 300 | 4314,18,4 | 4 | 5943,17,2 |
| Don Federico Cossa proprietario per mercede della regina Maria Anna | Salario nel bilancio 550<br>Per salari di sentenze e mensuali 2564,18,4<br>Per onorari e diritti straordinari 264,3,1<br>Per esenzioni di tasse e perticati 200 | 3424,8,1 | 4 | 5943,17,2 |
| Don Carlo Pallarino per mercede di Carlo II, più 3 stara di sale all'anno come conservatore del Magistrato di sanità | Salario nel bilancio 550<br>Salari di sentenze e mensuali 2564,18,4<br>Onorari e straordinari 150<br>Per esenzione della casa che abita 51,16,9 | 3316,1,5 | 4 | 5943,17,2 |
| Don Pietro Antonio Castellino | Salario nel bilancio 550<br>Salari di sentenze e mensuali 2564,18,4<br>Onorari e dritti straordinari 275,7,7<br>Per esenzione della tassa della casa 22,13,8 | 3413,3,7 | 4 | 5943,17,2 |
| Don Carlo Galli per mercede di Carlo VI, più 3 stara di sale all'anno come conservatore del Magistrato di sanità | Salario nel bilancio 550<br>Salari di sentenze e mensuali 2564,18,4 | 3385,4,10 | 4 | 5943,17,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Onorari e dritti straordinari 247,13<br>Per esenzione della tassa della casa 22,13,6 | | | |
| Don Giovanni Pietro Carli per mercede di Carlo VI | Salario nel bilancio 550<br>Salari di sentenze e mensuali 2564,18,4<br>Onorari e dritti straordinari 264,3,1<br>Per esenzione della tassa della casa 22,13,6 | 3401,15,11 | 4 | 5943,17,2 |
| Cancellarie del Senato sei: Giovanni Perabò, sostituto di Antonio Ferrario proprietario per mercede di Filippo IV. Tutte le entrate vanno al proprietario, restano al sostituto solo £100 dagli straordinari | Salario regio 200<br>Mensuali che distribuisce il tesoriere 525<br>Esenzione della tassa per la parte colonica 23,18<br>Paga £200 al proprietario | 1048,18 | 2 | 2835,16,7 |
| Gaetano Lesma proprietario per mercede di Carlo II | Salario regio 200<br>Mensuali che distribuisce il tesoriere 525,10<br>Esenzione della tassa per la parte colonica 23,18,8<br>Straordinari 125 | 874,8,8 | 2 | 2835,16,7 |
| Giovanni Battista Campi, sostituto del conte barone Nicolò Aurelio Torriani, proprietario per mercede di Carlo II. Tutte le entrate vanno al proprietario, restano al sostituto solo £300 dagli straordinari | Salario regio 200<br>Mensuali che distribuisce il tesoriere 520<br>Esenzione della tassa per la casa propria 62,6,8<br>Paga al proprietario £150 | 1232,6,8 | 2 | 2835,16,7 |
| Don Giuseppe Maria Orrigone, sostituto di Giovanni Cabiati, proprietario per mercede di Carlo II. Tutte le entrate vanno al proprietario, restano al sostituto solo £300 dagli straordinari | Salario regio 200<br>Mensuali che distribuisce il tesoriere 525,10<br>Esenzione della tassa per casa propria 50,12<br>Paga al proprietario £200 | 1276,2 | 2 | 2835,16,7 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Carlo Bobio proprietario per mercede di Carlo VI | Salario regio 200<br>Mensuali che distribuisce il tesoriere 125<br>Esenzione della tassa per l'abitazione 23,16,8<br>Straordinari 80 | 828,16,8 | 2 | 2835,16,7 |
| Giuseppe Gariboldi, sostituto di Saulo Alaria proprietario per mercede di Carlo VI. Tutte le entrate vanno al proprietario, restano al sostituto solo £60 dagli straordinari | Salario regio 200<br>Mensuali del tesoriere 525<br>Esenzione della tassa per la parte colonica 23,18 | 808,18 | 2 | 2835,16,7 |
| Coadiutorie sette: Gervaso Lesma proprietario per mercede di Carlo II | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400,6,8<br>Esenzione di tassa per la casa di abitazione 45,16,8<br>Straordinari 100 | 646,3,4 | 1 | 1744,14,6 |
| Carlo Giuseppe Morandi, proprietario per mercede di Carlo II | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400<br>Esenzione di tassa per la casa di abitazione 23,18,8<br>Straordinari 200 | 723,18,8 | 1 | 1744,14,6 |
| Giuseppe Manzolio proprietario per mercede di Carlo II | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400<br>Esenzione di tassa per la casa di abitazione 45,16,8<br>Straordinari 78<br>Adventizi 84 | 707,16,8 | 1 | 1744,14,6 |
| Cristoforo Cattaneo, sostituto di Placida Avogadra, procuratrice di Carlo Francesco Avogadro proprietario per mercede di Carlo II. Tutte le entrate vanno al proprietario; restano al sostituto solo £150 dagli straordinari | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400<br>Esenzione di tassa per la casa di abitazione 23,16,8<br>Straordinari 150<br>Paga £175 di pensione al proprietario | 848,16,8 | 1 | 1744,14,6 |
| Giovanni Battista Testa sostituto di Tommaso Biondi proprietario per mercede di Carlo VI. Tutte le entrate vanno al proprietario, inoltre il sostituto gli paga £150. Il | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400<br>Esenzione di tassa per la casa di abitazione 22,18,4 | 672,18,4 | 1 | 1744,14,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| sostituto dice di stentare a ricavare la pensione che paga al proprietario | Paga £150 di pensione al proprietario | | | |
| Francesco Maria Ruga sostituto di Francesco Monforte proprietario per mercede di Carlo II. Tutte le entrate vanno al proprietario, inoltre il sostituto gli paga £120. Il sostituto dice di stentare a ricavare la pensione che paga al proprietario | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400<br>Esenzione di tassa per la casa di abitazione 23,16,8<br>Paga al proprietario 120 | 643,16,8 | 1 | 1744,14,6 |
| Valeriano Mazza sostituto di Rocco Antonio Oliverio proprietario per mercede di Filippo IV | Salario regio 100<br>Mensuale dal tesoriere 400<br>Esenzione di tassa per la colonica 23,16,8<br>Straordinari 84<br>Paga al proprietario 120 | 727,16,8 | 1 | 1744,14,6 |
| Cancelliere delle competenze de' confini esercitato da Stefano Lugano che serve anche da scrittore: la sua paga è posta in quella voce | | | | |
| Recettore delle proroghe Giuseppe Sormani sostituto di Giovanni Maria Negri proprietario per mercede di Carlo II. Tutte le entrate vanno al proprietario, inoltre il sostituto gli paga £200 | Salario regio 100<br>Pensione che ricava il proprietario dal sostituto 200 | 300 | 2 | 549,8,9 |
| Archivista del Senato Gabriele Maria Leva proprietario per mercede di Carlo II | Emolumenti straordinari 250<br>Esenzione di tassa per la casa d'abitazione 22,7,4 | 272,7,4 | 2 | 317,1,9 |
| Offizio di tenere il libro de' decreti del Senato Cristoforo Cattaneo, eletto dal presidente del Senato | Non ha salario, solo onorari per condanne e qualche ricognizione che talvolta si fa corrispondere dal Senato | | | 610,17,1 |
| Scrittori della Cancelleria del Senato: Salvatore Magni | | 350 | | 660,7,7 |
| Giovanni Battista Torti | | 250 | | 660,7,7 |
| Giacomo Bobio | | 150 | | 660,7,7 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Gasparo Ranzi | | 240 | | 660,7,7 |
| Giovanni Battista Palladi | | 250 | | 660,7,7 |
| Stefano Lugano | | 200 | | 660,7,7 |
| Ambrogio Nobile | | 100 | | 660,7,7 |
| Quintilio Daverio | | 80 | | 660,7,7 |
| Ottaviano Bobio | | 100 | | 660,7,7 |
| Giuseppe Sormani | | 170 | | 660,7,7 |
| Ingegnere dell'economato regio Giacomo Antonio Quadrio in attesa di interinazione del Senato per opposizioni fatte | | | | |
| Portiere Paolo Palladino proprietario per privilegio di Carlo VI | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |
| Portiere Innocente Angler sostituto di Antonio de Giovanni proprietario per privilegio di Carlo VI | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 270,5,2<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 200 | 688,5,10 | 1 | 1312,4,10 |
| Portiere Ventura Brignone sostituto della Cattedrale di Vigevano proprietaria per privilegio di Carlo II | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Portiere Francesco Fumagallo sostituto di don Francesco Baldirone Porro procuratore di Giuseppe Visconti proprietario per privilegio di Carlo II | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |
| Portiere Giovanni Battista Capretti sostituto di don Francesco Baldirone Porro procuratore di Giuseppe Visconti proprietario per privilegio di Carlo II | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |
| Portiere Francesco Trivulzio proprietario per mercede di Carlo II | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |
| Portiere Francesco Antonio Valli proprietario per mercede del duca Francesco Sforza confermata da Carlo II | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72<br>Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |
| Portiere Giuseppe Brignone proprietario per mercede di Carlo II | Per il vestiario annuo 122,4<br>Salario regio 72 | 689,7,11 | 1 | 1312,4,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Esenzione di tassa per l'abitazione 23,18,4<br>Dalla tesoreria per straordinari 273,1,3<br>Per intimazione d'avvisi, portare scritture ed altre fatiche 198,4,4 | | | |
| Vicari generali della mezz'annata, sono sette: don Alberto de Regibus per mercede di Carlo VI | Mercede per privilegio regio 315 | 315 | 3 | 427,18,7 |
| Don Giovanni Stefano Meraviglia per mercede di Carlo II | Mercede per privilegio regio 176,8,9 | 176,8,9 | 3 | 427,18,7 |
| Don Giovanni Battista Tizzone per mercede di Carlo VI | Mercede per privilegio regio 266,19,4 | 266,19,4 | 3 | 427,18,7 |
| Conte don Giuseppe Antonio Perini per mercede di Carlo VI | Mercede per privilegio regio 35 | 35 | 3 | 427,18,7 |
| Don Carlo Antonio Appiani per mercede di Carlo VI | Mercede per privilegio regio 205,6,11 | 205,6,11 | 3 | 427,18,7 |
| Don Cesare Bendoni per mercede di Carlo VI, non avendo ancora occupato il posto non può dar conto del ricavo | | | | 427,18,7 |
| Consoli di giustizia, sono quattro, inizialmente biennali, ora durano un anno. L'elezione spetta al governo, su proposta del collegio dei notai: dottore Giacomo Emanuele Frotta | | 600 | | 1320,15,6 |
| Dottore Carlo Giuseppe Giussani | | 540 | | 1320,15,6 |
| Dottore Giovanni Maria Valera | | 500 | | 1320,15,6 |
| Dottore Emanuele Giuseppe Airoldi | | 550 | | 1320,15,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Magistrato ordinario

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Presidenza: conte reggente Giovanni Battista Modignani. Le £2400 di soldo restano comprese nel soldo di reggente | Soldo 2400<br>Onoranze cibarie ridotte in denaro per mano del regio recettore Brambilla 11802,13,10<br>Salari e onorari di sentenze dal tesoriere Bonvino 32,17,11<br>Onoranze del censo e tasso per mano di Bonvino 315,8,9<br>Dal cassiere dello stato a titolo di salario 1800<br>Dall'impresaro del pan di munizione 462 | 19663,5,6 | 12 | 15601,-,4 |
| Questori: sono tre di toga lunga e tre di toga corta, cui si è aggiunto un quarto (il marchese don Achille Torelli): don Marco Maragnone per mercede di Carlo VI | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 1250,2<br>Onoranze pecuniarie 5901,6,9<br>Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Tasso 157,14,3<br>Salario dal cassiere dello stato 900<br>Dall'impresaro del pan di munizione 231 | 7731,12 | 6 | 7800,10,3 |
| Don Marco Pertusati per mercede di Carlo II | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 1250,2<br>Onoranze pecuniarie 5901,6,9<br>Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Tasso 157,14,3<br>Salario dal cassiere dello stato 900<br>Dall'impresaro del pan di munizione 231 | 7731,12 | 6 | 7800,10,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Conte don Giuseppe Oppizzoni per mercede di Carlo VI | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 1250,2<br>Onoranze pecuniarie 5901,6,9<br>Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Tasso 157,14,3<br>Salario dal cassiere dello stato 900<br>Dall'impresaro del pan di munizione 231 | 7731,12 | 6 | 7800,10,3 |
| Marchese don Benedetto d'Adda per mercede di Carlo II | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 1250,2<br>Onoranze pecuniarie 5901,6,9<br>Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Tasso 157,14,3<br>Salario dal cassiere dello stato 900<br>Dall'impresaro del pan di munizione 231 | 7731,12 | 6 | 7800,10,3 |
| Conte don Pietro Quintana per mercede di Carlo VI | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 1250,2<br>Onoranze pecuniarie 5901,6,9<br>Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Tasso 157,14,3<br>Salario dal cassiere dello stato 900<br>Dall'impresaro del pan di munizione 231 | 7731,12 | 6 | 7800,10,3 |
| La terza è vacante per morte del marchese Clerici | | | 6 | |
| Marchese don Achille Torelli per mercede di Carlo VI | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 950<br>Onoranze pecuniarie 4921,14 | 8394,3 | 6 | 7800,10,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Salario dal cassiere dello stato 900<br>Dall'impresaro del pan di munizione 231 | | | |
| 12 piazze soprannumerarie, non è indicato il nome dei titolari, ma solo i proventi: | | 9379,14,8 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8617,4,2 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8519,7,10 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8452,11,10 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8402,16,1 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 7212,-,1 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8396,19,7 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8396,19,7 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8396,19,7 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8396,19,7 | 6 | 7800,10,3 |
| | | 8396,19,7 | 6 | 7800,10,3 |
| 3 piazze che godono soldo ed emolumenti, benché non sedenti: conte don Nicola Imbonati per mercede di Carlo II | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie, in parte dal recettore Brambilla, in parte dalla Regia camera 1250,2<br>Onoranze pecuniarie, in parte dal recettore Moltino, in parte dalla Regia camera 5901,6,9<br>Salari e onorari di sentenze 191,9<br>Altre onoranze pecuniarie per censo e tasso 157,14,3<br>Per la partita che esigeva dal cassiere dello stato a titolo di salario 900<br>Dall'impresario del pane di munizione 9831,12 | 9831,12 | 6 | 7800,10,3 |
| Don Giovanni Salvaterra per mercede di Carlo II | Soldo in bilancio 1200 | 5376,6,2 | 6 | 7800,10,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Onoranze cibarie, come dalla relazione del Brambilla, 864,8<br>Onoranze pecuniarie, come dalla relazione del Moltino, 5901,6,9 | | | |
| Don Giovanni Maria Silva per mercede di Carlo II | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie come sopra 797,6<br>Onoranze pecuniarie come sopra 2598,2,9 | 4595,8,9 | 6 | 7800,10,3 |
| Cancelleria del Magistrato Camerale: notaio camerale Giuseppe Spreafico per mercede di Carlo VI | Soldo in bilancio 100, ma perché ne lascia il quarto al suo coadiutore 75<br>Onoranze cibarie come sopra 1171,2<br>Onoranze pecuniarie come sopra 3443,15,1<br>Altre onoranze pecuniarie per il censo e tasso, come da relazione del tesoriere Bonvino 84,11,6<br>Per sua porzione de' spacci diari, confessi de' redditi camerali, come da relazione del Bonvino 1372,15,9<br>Per onoranze de' fiorini sopra li avantaggi delle imprese 1770<br>Per rogiti d'istromenti 1100<br>Straordinari 60 | 9077,4,4 | 9 | 7792,9,2 |
| Coadiutore del suddetto notaio camerale Giovanni Battista Brambilla proprietario per privilegio di Carlo II | Per la quarta parte delle £100 del notaio camerale 25<br>Cibarie come sopra 719,10<br>Pecuniarie come sopra 1214,7,1<br>Porzione de' spacci diarie scritture de' confessi de' redditi camerali 517,14 | 3433,1,6 | 2 ½ | 2641,10,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Altre pecuniarie come sopra per il censo e tasso 28,3,9<br>Per onoranze de' fiorini per avantaggi delle imprese 590<br>Rogiti d'istrumenti 247<br>Straordinari 45<br>Per le tavole delle imprese forensi 46,6,8 | | | |
| Scrittore della detta banca Maurizio Astolfi per privilegio di Carlo II. Lo fa esercitare da Antonio Ghisone | Onoranze cibarie come sopra 155,3<br>Metà dell'importanza della scrittura de' confessi de' redditi camerali 164,3,2<br>Emolumenti straordinari 57,12,1 | 376,18,3 | 1 | 396,56 |
| Cancelliere del mensuale e imposte straordinarie Giovanni Battista Bianchi proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 336<br>Onoranze cibarie 192,10<br>Onoranze pecuniarie 696,12,10<br>Altre pecuniarie del censo e del tasso 136,7,3<br>Per sua porzione d'approvazioni de' commissariati e dispacci diari 1547,17,7<br>Emolumenti straordinari 150 | 3059,7,8 | 4 | 6267,19,9 |
| Coadiutore alla banca del cancelliere del mensuale dottor Giuseppe Rusca, sostituto di Donato Maesano proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 139,1<br>Onoranze pecuniarie sopra il censo e il tasso 24,6,3<br>Per sua porzione de' spacci diari ed approvazione de' commissariati 515,18<br>Emolumenti straordinari 200 | 979,5,3 | 2 | 1894,11,4 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attuario del mensuale Giuseppe Antonio Ceriano per privilegio di Carlo VI | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti 844,11,9 | 911,1,9 | 1 | 792,9,14 |
| Scrittore Federico Cattaneo proprietario per privilegio di Carlo II | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti 35 | 101,10 | 1 | 396,5 |
| Scrittore Antonio Francesco Cevenna | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti 175 | 241,10 | 1 | 396,5 |
| Cancelliere del sale Onofrio Vedano sostituto del venerando Ospedale maggiore di Milano come procuratore irrevocabile di Giulio Visconti, proprietario per privilegio di futura concesso dalla regina Marianna | Soldo in bilancio 336<br>Onoranze cibarie 316,10<br>Onoranze pecuniarie sopra il censo e il tasso 73,17<br>Per sua porzione de' spacci diari ed approvazione de' commissariati 1023,17,4<br>Emolumenti straordinari 3198 | 7367,7 | 10 | 5276,3,3 |
| Coadiutore alla banca del cancelliere del sale Carlo Maschio proprietario per privilegio della regina Marianna | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 207,1<br>Onoranze pecuniarie 833,6,5<br>Altre onoranze del censo e tasso 24,18,6<br>Salari e onoranze del fermiere e amministratore 1085,1,3 | 2250,7,2 | 10 | 1673,4,2 |
| Scrittore alla suddetta banca del sale Francesco Raffaelli, sostituto di Abbondio Gattone proprietario per privilegio di Carlo II | Onoranze cibarie 113,13<br>Salari d onoranze annuali del fermiere e amministratore 822<br>Emolumenti straordinari 140,18 | 1076,11 | 2 | 396,5 |
| Cancelleria delle imprese e macina Carlo Francesco Chiesa come sostituto del fu Giacomo Antonio Arrigone, proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 200<br>Onoranze cibarie 580,17<br>Onoranze pecuniarie 952,9,1 | 5481,-,11 | 4 | 319,5,12 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Altre onoranze del censo e tasso 6,4,3<br>Per sua porzione de' spacci diari consistenti in decreti, lettere, estinzione de' censi 665,7,4<br>Emolumenti 3076,3,3 | | | |
| Scrittore della Cancelleria delle imprese e macina Antonio Borano per privilegio di Carlo II, lo fa esercitare da Paolo Antonio Guandalino | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti straordinari 470,3,9 | 536,13,9 | 1 | 396,5 |
| Scrittore della Cancelleria delle imprese e macina Andrea Tanzi proprietario per privilegio di Carlo II | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti straordinari 470,3,9 | 536,13,9 | 1 | 396,5 |
| Cancelliere delle imprese della mercanzia Giovanni Battista Stampa come sostituto di Giovanni Giuseppe Maria Arrigone proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 200<br>Onoranze cibarie 923,6<br>Onoranze pecuniarie 952,9,1<br>Per sua porzione de' spacci diari, salari ed onorari di sentenze 665,7,4<br>Emolumenti 1360 | 4107,6,8 | 4 | 3497,11,7 |
| Scrittore Gaetano Varese sostituto di Emanuele Pisani proprietario per privilegio della regina Marianna | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti 1104,11,9 | 1171,1,9 | 2 | 396,5 |
| Scrittore Giacomo Filippo Visconti con patente del tribunale *ad interim* | Onoranze cibarie 66,10<br>Emolumenti 320 | 386,10 | 1 | 396,5 |
| Coadiutore delle cause fiscali Dottore Michele Lecco, con patente del tribunale *ad interim* | Onoranze cibarie 64,10 | 64,10 | 1 | 64,10 |
| Coadiutore Tommaso Porta, con patente del tribunale *ad interim* | Onoranze cibarie 64,10 | 64,10 | 1 | 64,10 |
| Coadiutore delle retroscritte due cancellerie Giacomo Fagnano, sostituto di Antonio Schira proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 491,1<br>Onoranze pecuniarie 555,10,8 | 2275,3,7 | 2 | 1700,13,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Altre onoranze del censo e tasso 12,9<br>Porzione di salari e onorari di sentenze 266,2,11<br>Emolumenti 850 | | | |
| Cancelliere del tasso Dottor Sebastiano Brugo sostituto di Giovanni Battista Leonardi proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo in bilancio 250<br>Onoranze cibarie 192,10<br>Onoranze pecuniarie 354,10,4<br>Altre onoranze del censo e tasso 18,13,6<br>Porzione d'approvazione de' commissariati e spacci diari 241,14,3<br>Emolumenti 720 | 1777,8,1 | 4 | 936,8,4 |
| Coadiutore alla banca della Cancelleria del tasso Carlo Rinaldo Ragni come sostituto del suddetto Giovanni Battista Leonardi Proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 139,1<br>Onoranze pecuniarie 118,4<br>Altre onoranze del censo e tasso 12,9<br>Porzione d'approvazione de' commissariati e spacci diari 80,11,3<br>Emolumenti 190,2,3 | 640,7,6 | 2 | 176,19,8 |
| Scrittore della banca della Cancelleria del tasso Carlo Marelli per patente del tribunale | Onoranze cibarie 66,10<br>Non ha emolumenti poiché presentemente detta banca non somministra impiego alcuno per lo scrittore | 66,10 | 1 | 396,5 |
| Coadiutore dell'annata Giulio Antonio Strigella sostituto di don Francesco Baldirone Porro proprietario per privilegio di Carlo II. La scrittoria è esercitata dal coadiutore stesso | Emolumenti straordinari provenienti da pure mercedi di scritture 96 | 96 | | 792,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Offizio dell'archivista Pietro Antonio Crevenna sostituto di Benedetto Dagna proprietario per privilegio di Carlo II | Onoranze cibarie 22,2<br>Un soldo per lira per la porzione de' dispacci diari 300<br>Emolumenti straordinari 75 | 397,2 | 2 | 818,18 |
| Tesoriere delle onoranze cibarie dottore Ignazio Brambilla sostituto di Francesco Isola proprietario per privilegio di Carlo II | Onoranze cibarie 1221,16 | 1221,16 | 2 | 594,7 |
| Tesoriere de' dritti ed emolumenti che si distribuiscono alli ministri ed offiziali Giuseppe Bonvino proprietario per privilegio di Filippo IV | Onoranze cibarie 500,12<br>Onoranze pecuniarie per causa del censo e tasso 137,1,6<br>Per sua porzione d'approvazione de' commissariati, salari 1040,9,2<br>Emolumenti straordinari 480,12,10 | 2158,15,6 | 3 | 2504,3,3 |
| Esattoria, ovvero recettoria degli emolumenti che provengono da tutte le segnature e sottoscrizioni de' capitoli delle imprese camerali ed onoranze pecuniarie Giuseppe Moltino proprietario per privilegio della regina Marianna | Onoranze pecuniarie 3314,7,7 | 3314,7,7 | 2 | 1584,18 |
| Contrascrittore del tesoriere e recettori Pietro Paolo Guandalino sostituto di Pietro Antonio Andreoli proprietario per privilegio di Carlo VI | Onoranze cibarie 430,16<br>Onoranze pecuniarie per causa del censo e tasso 26,18,9<br>Per sua porzione d'approvazione de' commissariati, salari 150,7,3<br>Altre onoranze pecuniarie 1603,8,3 | 2211,10,3 | 4 | 834,14 |
| Portiere Giuseppe Salvione proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 96<br>Per il vestiario 122,10<br>Onoranze cibarie 76<br>Onoranze pecuniarie 246,5,4 | 1173,14,1 | 3 | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per porzione de' salari e onorari di sentenze 107,15,11<br>Emolumenti straordinari 523,1,4 | | | |
| Portiere Giovanni Battista Reale proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 96<br>Per il vestiario 122,10<br>Onoranze cibarie 76<br>Onoranze pecuniarie 246,5,4<br>Per porzione de' salari e onorari di sentenze 107,15,11<br>Emolumenti straordinari 523,1,4 | 1173,14,1 | 3 | 754,2,9 |
| Portiere Francesco Gussone sostituto di Andrea Brugo proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 96<br>Per il vestiario 122,10<br>Onoranze cibarie 76<br>Onoranze pecuniarie 246,5,4<br>Per porzione de' salari e onorari di sentenze 107,15,11<br>Emolumenti straordinari 523,1,4 | 1173,14,1 | 3 | 754,2,9 |
| Portiere Paolo Girolamo Catena proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 96<br>Per il vestiario 122,10<br>Onoranze cibarie 76<br>Onoranze pecuniarie 246,5,4<br>Per porzione de' salari e onorari di sentenze 107,15,11<br>Emolumenti straordinari 523,1,4 | 1173,14,1 | 3 | 754,2,9 |
| Portiere Giacomo Redaelli sostituto di Vitaliano Beretta proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 96<br>Per il vestiario 122,10<br>Onoranze cibarie 76<br>Onoranze pecuniarie 246,5,4<br>Per porzione de' salari e onorari di sentenze 107,15,11<br>Emolumenti straordinari 523,1,4 | 1173,14,1 | 3 | 754,2,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Portiere Giuseppe Buzzi sostituto di Antonio Giacobino proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 96<br>Per il vestiario 122,10<br>Onoranze cibarie 76<br>Onoranze pecuniarie 246,5,4<br>Per porzione de' salari e onorari di sentenze 107,15,11<br>Emolumenti straordinari 523,1,4 | 1173,14,1 | 3 | 754,2,9 |

## Ragioneria e contadoria

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Ragionato generale Girolamo Antonio Reina sostituto di Bernardino Buzzi proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 500<br>Onoranze cibarie 1199,2<br>Onoranze pecuniarie 3158,3,1<br>Per il pane di munizione, assegni e altro 1050<br>Dalla mercanzia, ferma del sale, zecchiere e per le solite onoranze 4624,10<br>Dalle provincie per le tavole del censo, tasso 275,8,6<br>Per dispacci, assegni e diritti di tutte le altre imprese, onoranze per le contrapposizioni ed aggiustamento de' libri ed altri straordinari 2400 | 13207,3,7 | 6 | 5644 |
| Ragionato generale Federico Muggiani sostituto di [in bianco nel testo] | Soldo in bilancio 500<br>Onoranze cibarie 1199,2<br>Onoranze pecuniarie 3158,3,1<br>Per il pane di munizione, assegni e altro 1050 | 13207,3,7 | 6 | 5644 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Dalla mercanzia, ferma del sale, zecchiere e per le solite onoranze 4624,10<br>Dalle provincie per le tavole del censo, tasso 275,8,6<br>Per dispacci, assegni e diritti di tutte le altre imprese, onoranze, per le contrapposizioni ed aggiustamento de' libri ed altri straordinari 2400 | | | |
| Coadiutore Pietro Muggiano sostituto di Giovanni Paolo Gozzano proprietario per privilegio della regina Marianna | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 633,1<br>Onoranze pecuniarie 1621,-,6<br>Altre onoranze pecuniarie per causa del censo e tasso 16,12,6<br>Emolumenti 777,10,9 | 3420,14,9 | 4 | 2084,3,8 |
| Coadiutore Lodovico Antonio Baletta sostituto di Giovanni Rusca proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 250<br>Onoranze cibarie 112,12,6<br>Altre onoranze che paga la ferma e mercanzia 120<br>Emolumenti procedenti dal pagamento dei redditi, Ducato, ferma, mercanzia e dalle tavole 445 | 927,12,6 | 2 | 769,19 |
| Scrittore dell'offizio della mezz'annata Giacomo Campo con patente del tribunale confermata da Carlo VI | Onoranze cibarie 66,10,6<br>Emolumenti 790 | 856,10,6 | 1 | 396,5 |
| Scrittore dell'offizio della mezz'annata Carlo Croce con patente del tribunale | Onoranze cibarie 66,10,6<br>Emolumenti 800 | 866,10,6 | 1 | 396,5 |
| Ragioniere dell'entrata Giuseppe Maria Guidetti proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 1111,4 | 6685,2 | 2 | 4229,3,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Onoranze pecuniarie 1427,11,1<br>Altre onoranze pecuniarie per causa del censo e tasso 16,12,6<br>Onoranze per le deliberazioni delle imprese e segnatura de' capitoli 85,14,5<br>Dalla ferma e amministrazione del sale 1423<br>Dalla gabella grossa e mercanzia 649<br>Altre onoranze che si ricavano dalle imprese, provvisione ed altro 1600 | | | |
| Scrittoria della ragioneria dell'entrata: questo posto non ha né soldo né emolumenti fissi, pertanto non è ambito e il ragionato si avvale di Francesco Litta pagandolo in proprio | | | | 396,5 |
| Ragioniere dell'uscita e della spesa Antonio Sovico sostituto di Antonio Ferrario proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 92,4<br>Onoranze pecuniarie 1427,11,1<br>Emolumenti 200 | 2091,15,1 | 2 | 2106,8,5 |
| Coadiutore dei suddetti ragionati Giovanni Battista Ronco eletto dal tribunale | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 77,4 | 177,4 | 2 | 651,13,9 |
| Coadiutore dei suddetti ragionati Gasparo Sovico | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 23,2<br>Onoranze pecuniarie 125,6,1 | 248,8,1 | 1 | 229,16,8 |
| Coadiutore dei suddetti ragionati Giovanni Antonio Oria | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 23,2<br>Onoranze pecuniarie 125,6,1 | 248,8,1 | 1 | 229,16,8 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Coadiutore Filippo Massa | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze cibarie 23,2<br>Onoranze pecuniarie 125,6,1 | 248,8,1 | 1 | 229,16,8 |
| Ragionato del mensuale e delle imposizioni straordinarie Antonio Francesco Motta sostituto di Domenico Mainone proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 600<br>Onoranze cibarie 12<br>Onoranze pecuniarie per causa del censo e tasso 98,19,6<br>Dal Ducato per scrutinio ed imposte de' carichi 108<br>Onoranze che si ricavano dalle provincie 533<br>Dall'impresaro del rimplazzo 1800<br>Dalla congregazione dello stato 800<br>Emolumenti straordinari 600 | 4551,19,6 | 4 | 6030,10,6 |
| Coadiutore del ragionato Francesco Cappuccino sostituto di Emanuele Pisani proprietario per privilegio di Carlo II. Esercita anche la funzione di scrittore | La sua rendita consiste nel terzo che pretende dal predetto ragionato | 1296,13,4 | 2 | 1413,14,4 |
| Ragionato dei mandati Biagio Casati proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 58,4<br>Onoranze pecuniarie 1172,12,5<br>Emolumenti procedenti da mandati e dal pane di munizione 400 | 1192,16,5 | 2 | 2505,-,10 |
| Coadiutore Giuseppe Gatti proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 150<br>Onoranze cibarie 56,4<br>Onoranze pecuniarie 263,11,2 | 469,15,2 | 2 | 543,18,2 |
| Ragionato della Regia camera Benigno Benzi sostituto di Giovanni Carlo Benzi proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 56,4<br>Onoranze pecuniarie 523,15,10 | 968,12,4 | 2 | 872,9,13 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Altre onoranze pecuniarie per causa del censo e tasso 16,12,6 | | | |
| Coadiutore Giuseppe Martignone proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 200<br>Onoranze cibarie 50,4<br>Onoranze pecuniarie 321,7,10<br>Emolumenti 60 | 631,11,10 | 2 | 651,19,9 |
| Ragionato della mezza per cento, dottore Carlo Francesco della Chiesa sostituto di Giuseppe Arrigone proprietario per privilegio di Carlo VI | Onoranze cibarie 53,4<br>Emolumenti 1800 | 1853,4 | | 1584,13 |
| Coadiutoria della detta ragionataria | Non avendo né soldo né emolumenti fissi non è stata ricercata da alcuno e non è esercitata | | | 528,6 |
| Offizio di aggiustare i conti alli corrieri Giovanni Durelli sostituto di Pompeo Campi proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo dall'offizio della posta 1000<br>Emolumenti 700 | 1700 | | 1761,-,7 |

## Cassa di redenzione

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Presidente del Magistrato ordinario delegato per la suddetta cassa | Soldo che paga la suddetta cassa 1650 | 1650 | | 2179,5,7 |
| Questore spagnolo del Magistrato ordinario, che al presente è il conte Nicola Imbonati | Soldo che paga la suddetta cassa 1452,16,8 | 1452,16,8 | | 1450,16,8 |
| Cancelliere Gaetano Varese sostituto di Federico Muggiani proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo che si scuote dal recettore Moltino 275<br>Emolumenti straordinari quando si pagano i redditi 765 | 1040 | | 484,5,11 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Contadore Ambrogio Lampugnano sostituto di Gasparo Ludovico Brasca proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo che si paga dalla suddetta cassa 1100<br>Emolumenti 530,4,2 | 1630,4,2 | | 1937,2,7 |
| Tesoriere Giuseppe Moltino proprietario per privilegio della regina Marianna | Provvisione che gode invece di salario 494 | 494 | 2 | 792,9,1 |

## Tesoreria generale

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Conte Marcellino Airoldi proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 5512<br>Onoranze cibarie 1240,10<br>Onoranze pecuniarie 5901,6,9 | 12653,18,9 | 6 | 14237,11 |
| Cassiere dello Stato Antonio Gaetano Reina nominato dal tesoriere generale | Soldo in bilancio 600<br>Onoranze cibarie 1061<br>Onoranze pecuniarie 4509,5,9<br>Altre onoranze pecuniarie per causa del censo e tassi 37,7,9<br>Emolumenti 731 | 6938,18,6 | 4 | 5077,3,10 |
| Vicecassiere Gaetano Reina figlio del detto cassiere | Onoranze cibarie 54,9<br>Onoranze pecuniarie compreso il pane di munizione 356,16 | | | 2377,7,3 |
| Ragionato Rocco Bonola nominato dal tesoriere | Soldo in bilancio 372,11,6<br>Onoranze cibarie 26,2<br>Onoranze pecuniarie da diverse provenienze ed imprese dello stato 125,6,1 | 523 | 2 | 607,11,6 |
| Ragionato Francesco Maria Lunati nominato dal tesoriere | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 26,2 | 523,8,1 | 2 | 607,11,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Onoranze pecuniarie da diverse provenienze ed imprese dello stato 125,6,1 | | | |
| Ragionato Giuseppe Leva nominato dal tesoriere | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 26,2<br>Onoranze pecuniarie da diverse provenienze ed imprese dello stato 125,6,1<br>Più per cartoline 200 | 723,8,1 | 2 | 607,11,6 |
| Ragionato Francesco Sovico nominato dal tesoriere | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 26,2<br>Onoranze pecuniarie da diverse provenienze ed imprese dello stato 125,6,1 | 523,8,1 | 2 | 607,11,6 |
| Contrascrittore don Antonio Mesmer proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 1240,12<br>Onoranze pecuniarie 5709,15<br>Altre onoranze pecuniarie per causa di censo e tasso 157,14,3<br>Per il pane di munizione ogni anno 547<br>Per spedizione de' mandati per ¾, spettando l'altro quarto al coadiutore 600 | 9455,1,3 | 6 | 7117,15,7 |
| Coadiutore del contrascrittore Giovanni Carlo Sovico proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 522<br>Onoranze cibarie 80,4<br>Emolumenti 676 | 1278,4 | 2 | 1023,1,4 |
| Portiere Giovanni Porrino nominato dal tesoriere generale | Onoranze cibarie 29,12<br>Onoranze pecuniarie 125,6,1 | 154,18,1 | | 792,9,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Offizio delle munizioni

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Commissario don Francesco Mesmer proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 1200<br>Onoranze cibarie 863,12<br>Onoranze pecuniarie 4921,14,7<br>Emolumenti 1728 | 8713,6,7 | 6 | 2770,19,1 |
| Cancelliere Giuseppe Agostino Casanova proprietario per privilegio della regina Marianna | Soldo in bilancio 300<br>Onoranze cibarie 18<br>Emolumenti 1948,10 | 2266,10 | 2 | 1777,15,4 |
| Scrittore Pietro Maria Solari per reale privilegio della regina Marianna | Onoranze cibarie 5<br>Emolumenti 460 | 465 | 1 | 264,3 |
| Contrascrittore Carlo Francesco Piantanida proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo in bilancio 200<br>Onoranze cibarie 24<br>Emolumenti 810,10 | 1034,10 | 2 | 969,8,9 |
| Tesoriere Federico Ottaviano Crodara, per reale privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 432<br>Onoranze cibarie 18<br>Emolumenti 1450 | 1900 | 3 | 2192,9,3 |
| Commissaria dei presidi dello stato e Cancelleria delle fabbriche delle carceri ora non sono esercitate da alcuno, mentre rispetto alla prima dei presidi corrono questi per conto dello stato e rispetto alla seconda non v'è chi la cerchi | | | | 1584,18,5 |
| Munizioniere di questo real castello vacante per la morte poco fa seguita di Giovanni Buisson. Si delibera a chi dà maggior cauzione | Soldo che si paga nella dotazione del castello dal mensuale 930<br>E la casa del detto castello è gratis | 930 | | 481,11,6 |
| Munizioniere del castello di Cremona Giulio Annone. Paga variabile, perché messo all'asta ogni cinque anni | Soldo in bilancio 312<br>Per fitto di casa convenuto nell'appalto 72<br>Ed una razione di pane al giorno | 384 | | 929,16,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Munizioniere della città di Tortona Giovanni Battista Dotti. Paga variabile, perché messo all'asta ogni cinque anni | Soldo in bilancio 660<br>Per fitto di casa convenuto nell'appalto 72<br>Ed una razione di pane al giorno | 732 | | 1394,14,6 |
| Munizioniere del Finale è mancato per l'alienazione | | | | 871,13,8 |
| Munizioniere di Arona Giuseppe Fabelli. Paga variabile, perché messo all'asta ogni cinque anni. | Soldo in bilancio 696<br>Per fitto di casa convenuto nell'appalto 100<br>Ed una razione di pane al giorno | 796 | | 760,15,3 |
| Munizioniere del magazzino di Alessandria mancante a causa della smembrazione | | | | 198,2 |
| Munizioniere del magazzino di Felizzano mancante a causa della smembrazione | | | | 935,1 |
| Munizioniere del magazzino in Novara Giulio Costa. Paga variabile, perché messo all'asta ogni cinque anni | Soldo in bilancio 546<br>Ed una razione di pane al giorno | 546 | | 1109,8,9 |
| Munizioniere del magazzino di Mortara mancante a causa della smembrazione | | | | 198,2,6 |
| Camparo nel bosco di Malé nel Finale mancante a causa dell'alienazione del Finale | | | | 71,6,4 |
| Ingegnere della Regia camera Carlo Francesco Silva proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 292<br>Onoranze cibarie 6<br>Emolumenti 2130 | 2438 | 2 | 1476,5,8 |
| Ingegnere della Regia camera Francesco Maria Ricchino proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 292<br>Onoranze cibarie 6<br>Emolumenti 702 | 1000 | 2 | 1476,5,8 |
| Anzianerie dei carreggi sono sei: di Porta Ticinese, Antonio Airoldi proprietario per privilegio di Filippo IV | Rendita in 1 stara di frumento ogni 100 pertiche di terra pagata dai fittabili dei Corpi Santi e sono 18 moggia, che a lire 18 al moggio sono 288 | 288 | | 316,19,8 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| di Porta Romana, marchese don Francesco Stoppani proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita in moggia 12 di formento, che a ragione di lire 18 al moggio importano 216 | 216 | | 253,11,8 |
| di Porta Comasina, Carlo Giuseppe Rossi proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita in moggia 8 di formento, che a ragione di lire 18 al moggio importano 144 | 144 | | 190,3,10 |
| di Porta Vercellina proprietario il suddetto Rossi | Rendita in moggia 1o di formento, che a ragione di lire 18 al moggio importano 180 | 180 | | 190,3,10 |
| di Porta Orientale, Giovanni Antonio Beonio proprietario per privilegio di Carlo VI | Rendita in moggia 12 di formento, che a ragione di lire 18 al moggio importano 72 | 72 | | 95,2 |
| di Porta Nuova della quale è proprietario il suddetto Beonio | La rendita consiste in 1 moggio e 4 stara di frumento che a ragione di lire 18 al moggio fanno 27 | 27 | | 63,8 |

## Amministrazione del sale e dei dazi

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Amministratore del sale Francesco Giulino, che è anche fermiere, attesa l'unione delle due imprese | Soldo in bilancio 680<br>Onoranze cibarie che riceve dal regio recettore Brambilla, ridotte in danari 24 | 704 | | 1188,13,5 |
| Ragionato generale del sale Leopoldo Resnati sostituto del conte questore don Nicola Imbonati proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo in bilancio 372<br>Onoranze cibarie 98,10<br>Salario che paga l'amministratore 1981<br>Salario che paga la ferma 237 | 6635,7,11 | 30 | 6361,8,4 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per onorari de' mandati dell'amministratore 120<br>Per onorario del sale 270<br>Per onorario di vino e formaggio 120<br>Onoranze pecuniarie dal regio recettore Moltino 1296,17,11 | | | |
| Coadiutore della ragionataria Giuseppe Moltino proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 100<br>Onoranze pecuniarie 432,8,11<br>Emolumenti 1590 | 2122,8,11 | 24 | 1563,5,8 |
| Facoltà di stipulare contratti e cauzioni per l'impresa della mercanzia e ferma del sale concessa al regio Fiscale Pietro Francesco Rancati con privilegio di Carlo VI | La rendita non si può sapere per non essere ancora in esecuzione la suddetta facoltà | | | 257,10 |
| Facoltà di stipulare contratti dell'impresa del bollino Carlo Federico Martignone con privilegio di Carlo VI | La rendita non si può sapere per causa come sopra | | | 396,5 |
| Sostra del tombone di Porta Ticinese Giovanni Battista Granello proprietario per privilegio della regina Marianna | Emolumenti 1400 | 1400 | | 1320,15,2 |
| Sostra del tombone di san Marco Giovanni Battista Siolo sostituto di Giovanni Carlo Pisani proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo che scuote dall'impresaro della mercanzia 240<br>Emolumenti 960 | 1200 | | 925,17 |
| Sostra di Porta Romana Girolamo Raynoldi sostituto di Giovanni Francesco Dezio proprietario per privilegio della regina Marianna | Soldo che scuote dall'impresaro della mercanzia 240<br>Emolumenti 986 | 1226 | | 660,7,2 |
| Sostra dell'Impresa della mercanzia di Como Francesco Sangiuliano sostituto del conte reggente don Pietro Giacomo Rubini proprietario per privilegio della regina Marianna | Emolumenti 800 | 800 | | 462,8 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Spunta delle carte da pago, o siano redditi sopra la mercanzia Tommaso Lattuada proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo dall'impresaro della mercanzia 600<br>Emolumenti 500 | 1100 | | 1176,16 |
| Spunta dei confessi dei redditi della ferma Giuseppe Strazza sostituto di Giovanni Battista Castelli proprietario per privilegio di Filippo IV | Sopra la ferma 900<br>Onoranze della sponta de' confessi 400 | 1300 | | 1584,18,2 |
| Spunta dei confessi dei redditi camerali Francesco Sovico per suo figlio Giovanni Carlo Sovico proprietario per privilegio di Carlo II | Per sponta de' confessi 300<br>Per trasporti di partite 12 | 312 | | 2291,1,2 |
| Caneparo della gabella del sale di Pavia Giuseppe Quirino sostituto del marchese Carlo Silva proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo in bilancio 172<br>Altro soldo dal fermiere dal sale 800<br>Onoranze ed emolumenti 2976,13,4 | 4748,13,4 | | 2208,6 |
| Contrascrittore Francesco Girolamo Sanazari sostituto di Giuseppe Maria Cattaneo proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 96<br>Emolumenti 3616 | 3712 | | 2500,2,1 |
| Pesa del sale di Pavia Antonio Francesco Berti sostituto del conte Antonio Prata proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo che paga il fermiere 475<br>Altro soldo che paga l'amministratore 475<br>Emolumenti 500 | 1450 | | 1386,16 |
| Aggiustatore delle stadere del sale di Pavia Giovanni Battista Cassano sostituto del marchese questore don Francesco Stoppani proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo che paga l'impresaro del sale 300<br>Emolumenti 140 | 450 | | 396,5 |
| Contrascrittoria della gabella del sale di Cremona Francesco Vaiani sostituto di Giovanni Maria Pisani proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo in bilancio 198<br>Emolumenti consistenti in onoranze e salari 1210 | 1408 | | 1096,17 |
| Cassiere o sia postaro di Serravalle non si provvede dal fermiere perché il detto luogo pretende di non essere obbligato al sale della ferma | | | | 198 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pesa della gabella di Cremona Giacinto Poggi sostituto di Teresa Boni proprietaria per privilegio di Carlo II | Soldo che paga la suddetta gabella 250 | 250 | | 132,16 |
| Cassa del sale della gabella di Pavia Giacomo Noli. Pretende il capitano Piantanida di esserne proprietario; pende lite col fermiere, che intanto nomina e paga il titolare della carica | Soldo che gli paga il fermiere 1800 | 1800 | 4 | 2489,1,6 |
| Contrascrittorie della cassa del sale di Pavia, di Casalmaggiore, di Cremona, di Novara, di Como, di Canobbio, di Porta Tosa, Porta Ticinese e Porta Nuova di Milano | Si provvedono e si pagano dal fermiere, ma da qualche tempo non sono provviste | | | |
| Cancelleria del dazio della mercanzia con libro del patto e licenza di ammasso di sete Bernardo Pestone proprietario per privilegio di Carlo VI | Emolumenti 1400 | 1400 | | 2377,7 |
| Offizio di tenere il libro de' bergamini Giuseppe Birago sostituto di Carlo Celidonio proprietario per privilegio di Carlo VI. Al detto officio è unito anche quello di tenere il libro delle esenzioni ecclesiastiche | Emolumenti 1400 | 1400 | | 792,9,1 |
| Custode del dazio della mercanzia Salvatore Benzi sostituto di Giuseppe Quaglia proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario che paga l'impresario della mercanzia, comprese poche onoranze 216<br>Emolumenti 500<br>Per fitto di casa 100 | 816 | | 792,9,1 |
| Anzianerie del dazio della mercanzia sono 13 nominate dall'impresario | Godono di una porzione di ciò che riscuotono e poche onoranze che dà loro l'impresario | | | 1484,18,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Zecca

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Custode Alessandro Domenico e consorti Lampugnani proprietari per privilegio dei duchi di Milano | Rendita: denari 3 per marco sopra le monete d'argento, lega e rame Lire 5 per ogni 1000 doppie che si stampano e sono 800 | 800 | | 1162,5,5 |
| Custode Giuseppe Maria Bizozero proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita: denari 3 per marco sopra le monete d'argento, lega e rame Lire 5 per ogni 1000 doppie che si stampano e sono 800 | 800 | | 1162,5,5 |
| Assaggiatore regio Agostino Brusatorzi sostituto di Girolamo Perego proprietario per privilegio della regina Marianna | Emolumenti che si ricavano da denari 4 e 1/2 per marco sopra le qualità de denari che si stampano, comprese quelle di rame e £9 per ogni 1000 doppie, oltre qualche ricognizione che gli dà il zecchiere, e una medaglia 1158 | 1158 | | 1188,13,9 |
| Revisore Carlo Cesare Spreafico proprietario per privilegio di Carlo VI | Rendita: un danaro per marco di tutte le monete che si stampano e lire 2,10 per ogni 1000 doppie | 150 | | 528,6 |
| Soprastanti nove, i primi cinque godono di esenzione personale di 2 bocche che importano 28 lire e la colonica della loro abitazione o bottega | Rendita: 2 denari per marco sopra le monete d'argento, lega e rame e lire 13 per ogni 1000 doppie, che ripartite fra tutti fanno per ciascuno circa 100 | | | 320 |
| Antonio Reina, uno de' ragionati generali, sendo tal posto annesso alla ragioneria | | 100 | | 320 |
| Carlo Ambrogio Spreafico proprietario per privilegio di Carlo II | | 100 | | 320 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Gasparo Ponzio proprietario per privilegio di Carlo II | | 100 | | 320 |
| Giovanni Battista Tieffeno proprietario per privilegio della regina Marianna | | 100 | | 320 |
| Ernesto Mazzaroli per privilegio di Carlo II | | 100 | | 320 |
| Federico Cabiati | | 100 | | 320 |
| Giovanni Battista Annone | | 100 | | 320 |
| Giuseppe Mantelli | | 100 | | 320 |
| Maestro delle stampe delle monete Giuseppe Monza provvisto dal governo | Rendita: denari 4 e ½ per marco come assaggiatore; lire 4,10 per ogni 1000 doppie; scudi 25 da lire 6 dalla Regia camera per ogni nuova stampa per ogni qualità di moneta e l'esenzione personale e dei beni | 752 | | 563,17,4 |
| Prevosto de' monetari Giovanni Battista Cermenati | Emolumenti: soldi 3,6 per marco sopra ogni qualità di moneta d'argento e rame e per l'oro lire 16 per ogni 1000 doppie e alcune onoranze dal zecchiere | 380 | | 570,7,16 |
| Monetari sono 11 e servono in virtù di antichi privilegi. Sono: | Rendita: soldi 1,6 per marco sopra ogni qualità di moneta d'argento e rame e lire 10 per ogni 1000 doppie ripartite fra tutti fanno per ciascuno 400 | | | 570,7,16 |
| Giovanni Battista Cermenati prevosto | | 400 | | 570,7,16 |
| Giovanni Antonio Bertagna luogotenente | | 400 | | 570,7,16 |
| Giovanni Battista Morosino | | 400 | | 570,7,16 |
| Giuseppe Cermenati | | 400 | | 570,7,16 |
| Domenico Bertagna | | 400 | | 570,7,16 |
| Carlo Bertagna | | 400 | | 570,7,16 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Giuseppe Sommaruga | | 400 | | 570,7,16 |
| Cristoforo Sommaruga | | 400 | | 570,7,16 |
| Carlo Bovisio | | 400 | | 570,7,16 |
| Francesco Sommaruga | | 400 | | 570,7,16 |
| Operari sono 18 e servono per loro privilegi | Rendita: soldi 3 e ½ per marco sopra ogni qualità di moneta d'argento e rame e lire 16 per ogni 1000 doppie ripartite fra tutti fanno ciascuno 600 | | | 696,7,10 |
| Giuseppe Antonio Corio prevosto | | 600 | | 570,7,16 |
| Giuseppe Legnano luogotenente | | 600 | | 570,7,16 |
| Bernardino Corio | | 600 | | 570,7,16 |
| Giovanni Paolo Ferrario | | 600 | | 570,7,16 |
| Alessandro Michele Ferrario | | 600 | | 570,7,16 |
| Giuseppe Legnano q. Carlo | | 600 | | 570,7,16 |
| Giovanni Battista Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Giulio Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Giuseppe Maria Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Gioachino Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Carlo Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Giuseppe Alessandro Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Domenico Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Carlo Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Giuseppe Antonio Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Federico Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Benedetto Legnano | | 600 | | 570,7,16 |
| Aimo Antonio Corio | | 600 | | 570,7,16 |
| Prevosto degli operari Giuseppe Antonio Corio, eletto dagli operari stessi | Mercede per le fatiche in battere e ordinare la materia per fabbricare le monete 628 | 628 | 2 | 570,7,16 |
| Portiere della zecca Pietro Landi, eletto dai questori provinciali | Rendita soldi 20 per ogni assaggio, circa 90 | 90 | | 112,5,5 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Palazzo Ducale e Offizio alla ferrata dei mercanti

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Offizio, o sia tromba, alla ferrata dei mercanti conte don Nicola Imbonati proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita lire 2200 da cui si versano lire 1075 alla contessa donna Marianna Arese, proprietaria del fondo per la custodia dei pegni e lire 540 per salario a incantatore, registratore e assistente. Restano 1085 | 1085 | | 4622,13,4 |
| Soprastante della detta tromba alla ferrata Tommaso Corbella, eletto dal conte Imbonati proprietario | Salario pagato dal detto proprietario 360 | 360 | | 792,9,12 |
| Soprastante del Regio Ducal Palazzo Tommaso Biondi, sostituto di Carlo Giuseppe suo figlio proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 300<br>Onoranze cibarie che gli paga il regio recettore Brambilla 6<br>Per fitto di casa 100 | 406 | 1 | 711,11,10 |
| Appossentatore di questo Regio Ducal Palazzo Antonio Avesano proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio 1650<br>Per fitto di casa 100 | 1750 | | 2443,8 |
| Barandero, o sia scopatore Giovanni Maria Marchi proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo che scuote dalla Regia camera sopra l'impresa della mercanzia 396 | 396 | | 523,1 |
| Giardiniere del Regio Ducal Palazzo Pietro Biancano proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo in bilancio, compreso quello che se gli paga come apparecchiatore della tavola del consiglio segreto 396<br>Emolumenti 404 | 800 | | 1056,12,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Contestabili in Milano

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Contestabile di Porta Ticinese Giuseppe Martignone proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo che scuote sopra la gabella grossa di Cremona 72<br>Emolumenti 486 | 558 | | 684,2,11 |
| Contestabile di Porta Comasina Francesco Maria Stucco proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo che scuote sopra la gabella grossa di Cremona 72<br>Per fitto della sostra sopra la piazza del castello, dedotte le riparazioni, spazzatura di Naviglio ed acconciatura delle strade 185<br>Emolumenti 500 | 757 | | 641,17,8 |
| Contestabile di Porta Nuova Filippo Sirtori proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo che scuote sopra la gabella grossa di Cremona 72<br>Per fitto di case, dedotte le riparazioni e tasse 273<br>Emolumenti 175 | 520 | | 462,5,10 |
| Contestabile di Porta Romana Giulio Cesare Gallo proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo che scuote sopra la gabella grossa di Cremona 72<br>Emolumenti 490 | 562 | | 380,7,8 |
| Contestabile di Porta Vercellina Francesco Baldirone Porro procuratore irrevocabile di Giuseppe Maria Cattaneo vita sua durante proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo che scuote sopra la gabella grossa di Cremona 72<br>Emolumenti 195 | 267 | | 332,16,8 |
| Contestabile di Porta Orientale Filippo Visconti proprietario per privilegio di Carlo II | Soldo che scuote sopra la gabella grossa di Cremona 72<br>Emolumenti 462 | 534 | | 373,4,9 |
| Contestabile di Porta Ludovica Giuseppe Cornaggia proprietario vita durante del canonico Giuseppe Castelli che riebbe il privilegio da Carlo II | Dagli impresari della mercanzia 372<br>Per fitti d'alcuni luoghi e botteghe 106,1,9 | 478,1,9 | | 293,4,2 |
| Contestabile della rocchetta di Porta Romana, ora tal posto non v'è | | | | 3962,5 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Contestabili alle porte di Cremona, Pavia, Lodi e Como al presente non vi sono poiché le chiavi delle porte delle città sono tenute dai militari ivi residenti. Rimangono nella sola Milano, ove non vi è militare alle porte | | | | |

## Uffici biennali subordinati al Magistrato ordinario

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Giudice delle monete nella città e nello stato. Eletto dal governo | Le sue entrate provengono dalla nomina delle tenenze nelle città dello stato, a riserva di Pavia, la cui tenenza è alienata | 1000 | 3 | 2113,4,3 |
| Tenenza della predetta giudicatura. Non suole il giudice conferirla ad alcuno, stante il deterioramento dell'offizio | | | | 792,5 |
| Attuaria del giudice delle monete Tommaso Bernardo Morandi proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non passa le lire 100 | 100 | 1 | 1067,2,8 |
| Coadiutore dell'attuario del giudice delle monete. Carica vacante | | | | 132,1,6 |
| Tesoriere dell'attuario del giudice delle monete. Carica vacante | | | | 264,3 |
| Tenenza del giudice delle monete di Pavia Giuseppe Bonacossa sostituto di Giacomo Maria Bonacossa proprietario per privilegio di Carlo II | Emolumenti 900 | 900 | | 264,3,1 |
| Tenenza del giudice delle monete di Lodi | Emolumenti 300 | 300 | | 264,3 |
| Tenenza del giudice delle monete di Cremona | Emolumenti 300 | 300 | | 264,3 |
| Tenenza del giudice delle monete di Novara | Emolumenti 300 | 300 | | 264,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tenenza del giudice delle monete di Tortona | Emolumenti 140 | 140 | | 198,2,3 |
| Tenenza del giudice delle monete di Como | Emolumenti 120 | 120 | | 132,1,6 |
| Tenenza del giudice delle monete di Vigevano | Emolumenti 150 | 150 | | 132,1,6 |
| Giudicatura dei dazi, vino al minuto, dogane dottore Francesco Maria Beretta proprietario per privilegio della regina Marianna | Emolumenti 2400<br>Paga la patente per ogni biennio lire 301,9 | 2400 | | 2414,4,11 |
| Attuario della predetta giudicatura Francesco Fontana sostituto di Orazio Villa proprietario per vendita fatta dal duca Ludovico Maria Sforza | Rendita 1700 | 1700 | | 1584,18,2 |
| Esecutore della Regia camera dottore Isacco … [in bianco] sostituto di Alessandro Rozza proprietario vita durante di Antonio Lunati per privilegio di Filippo IV | Emolumenti 1800<br>Cibarie 47 | 1847 | 3 | 5811,6,1 |
| Esecutore della Regia camera dottore don Carlo Airoldi | Emolumenti 1800<br>Cibarie 47 | 1847 | 3 | 5811,6,1 |
| Attuaria delle suddette esecutorie Bartolomeo Francesco Posca eletto dall'attuario generale delle banche civili | Dall'impresario della mercanzia 85<br>Onoranze cibarie 47,4<br>Emolumenti straordinari 468 | 600,4 | | 2640,3 |
| Referendario di Cremona Giuseppe Betri sostituto del marchese Ferrante Villani Novati proprietario per privilegio di Filippo IV | Onoranze che pagano le imprese del Cremonese 1400<br>Soldo assentato nella mensa del magistrato straordinario, che rare volte si scuote 222<br>Emolumenti 200<br>Paga lire 303,8 per la patente | 1822 | | 3962,5,4 |
| Attuario del referendario di Cremona Girolamo Pagani sostituto del marchese Ariberti proprietario per acquisto fatto dalla città di Cremona | Emolumenti 1300 | 1300 | | 1320,15 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Referendario di Pavia dottore don Francesco Domenico Picotti sostituto dell'avvocato procuratore Giuseppe Crotta proprietario per privilegio di Filippo IV | Soldo assentato nella mensa del magistrato straordinario, che rare volte si scuode 333<br>Onoranze che si scuodono dagli impresari 500<br>Emolumenti 420<br>Paga lire 303,8 per la patente | 1253 | | 2113,4,3 |
| Attuario del referendario di Pavia Giovanni Paolo Poma sostituto dei conti Alessandro e fratelli Mezzabarba proprietari per donazione ducale di Giovanni Galeazzo Sforza | Emolumenti 1200 | 1200 | | 1056,12,7 |
| Giudice delle vettovaglie di Pavia conte Alessandro Mezzabarba eletto dalla città. | Rendita 1500<br>Paga lire 250,18 per la patente | 1500 | | 3756,4 |
| Attuario del giudice delle vettovaglie di Pavia Luigi Calcidonio | Emolumenti 700 | 700 | | 1320,18,2 |
| Attuario del giudice delle vettovaglie di Pavia Giuseppe Roverino | Emolumenti 700 | 700 | | 1320,18,2 |
| Referendario di Lodi dottore Alessandro Contarico sostituto di Agostino Ripamonti Carpani proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo assentato nella mensa del magistrato straordinario, che rare volte si scuode 320<br>Emolumenti, comprese le onoranze degl'impresari 500<br>Paga lire 250,8 per patente ogni biennio | 820 | 4 | 2113,4,3 |
| Attuario del referendario di Lodi Carlo Fuentes sostituto di Carlo Grasso proprietario per acquisto dalla Regia camera | Onoranze che pagano gl'impresari della mercanzia ed emolumenti straordinari 440 | 440 | | 792,9,13 |
| Referendario di Novara Giovanni Francesco Beretta proprietario per privilegio della regina Marianna | Rendita, comprese le onoranze che pagano gl'impresari 600<br>Paga lire 303,8 per patente | 600 | | 1584,18 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attuario del referendario di Novara Francesco Bernardino Cuccio sostituto di Angela Maria Ragna proprietaria per privilegio del duca Galeazzo Maria Sforza | Onoranze che pagano gl'impresari della mercanzia 156,2,6 Emolumenti straordinari 300 | 228,1,3 | 1 | 792,5 |
| Attuario del referendario di Novara Giuseppe Rastiani sostituto di Angela Maria Ragna proprietaria per privilegio del duca Galeazzo Maria Sforza | Onoranze che pagano gl'impresari della mercanzia 156,2,6 Emolumenti straordinari 300 | 228,1,3 | 1 | 792,5 |
| Referendario di Tortona Francesco Maria Schiavo sostituto di Paolo Negri proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo assentato nella mensa del magistrato straordinario, che rare volte si scuode 216 Emolumenti straordinari 500 Paga lire 200,4 per la patente | 716 | | 768,14,2 |
| Attuario del referendario di Tortona Gasparo Pandino | Rendita 300 | 300 | | 396,3 |
| Referendario di Como Carlo Antonio Brentano proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita 200 | 200 | | 977,4,7 |
| Attuario del referendario di Como notaio Sangiuliano sostituto dei marchesi fratelli Litta proprietari | Rendita 300 | 300 | | 396,5 |
| Referendario di Vigevano Giuseppe Ferrari sostituto di Giuseppe Gajangos proprietario per privilegio di Filippo IV | Rendita, comprese le onoranze degl'impresari 200 | 200 | | 278,13,7 |
| Attuario del referendario di Vigevano | Rendita 75 | 75 | | 132,1,6 |
| Giudice delle vettovaglie di Vigevano dottor Michelangelo Colli proprietario per privilegio della regina Marianna | Soldo che paga la città 118 Onoranze che pagano gl'impresari e altri straordinari 400 | 518 | | 256,4,8 |
| Attuario del giudice delle vettovaglie di Vigevano[1] | Pochi emolumenti avventizi 150 | 150 | | |

1. f.177r "Avertenze sopra li detti offizi: la giudicatura dei dazi della città di Milano, le giudicature delle vittovaglie delle altre città dello stato; le referendarie delle dette città; una delle due esecutorie camerali e la tenenza delle monete della città di Pavia, tutti sono posti di sua natura biennali, ritrovansi ora absentati parte in proprietà e parte con



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Referendario di Casalmaggiore dottor Giacomo Velo esercitata dal podestà di detto luogo | | | | |

## Magistrato Straordinario

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Presidente marchese reggente don Ignazio Alvarez. Gode anche del soldo di reggente di £12375, nel quale si ricomprendono le £3300 di soldo di presidente | Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 709,1,3<br>Salario dal tesoriere delle biade 3300<br>Emolumenti di spedizioni di tratte 1247,5,6<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 2034,17<br>Per dritti pervenuti al tesoriere delle biade 1344,1,4<br>Per onoranze annue dal partitante dei Navigli 586,12,3<br>Per onoranze annue dal partitante della Muzza 544 | 22140,17,4 | 12 | 13511,9 |

concessioni vitalizie e vengono esercitati o dai loro proprietari o dai loro sostituti con approvazione del governo e per alcuni anche del tribunale. Le attuarie dei suddetti posti non sono biennali, ma fisse, e con tutto ciò si è stimato di metterle in questa classe per non segregarle dai loro respettivi offizi, e sono pure alienate e concesse come sopra; perlocché non rimangono d'elezione del governo altri biennali dipendenti da questa mensa che la giudicatura delle monete, una delle esecutorie camerali e l'infrascritta referendaria di Casalmaggiore. Le dette giudicature, ancorché alienate, ritengono tuttavia la loro natura, perché di biennio in biennio soggiacciono al sindacato. I sindicatori vengono eletti da questo tribunale e li soggetti che li hanno esercitati, tanto se siano proprietari, come se siano sostituti, non si ammettono a nuovo biennio se non riportano prima la liberazione del biennio antecedente; anzi per il biennio i sostituti pagano la mezz'annata, e tanto i proprietari che i sostituti levano la patente dalla Cancelleria segreta".



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Questore di toga marchese don Sebastiano Caxa | Salario annuo 1650<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti delle confische 354,10,6<br>Per spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Per dritti pervenuti al tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze degl'impresari de' Navigli 293,7,6<br>Per onoranze annue dall'impresario della Muzza 544 | 5154,14,11 | 6 | 6755,14,6 |
| Questore di toga conte Gaetano Crivelli | Salario annuo 1650<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,10,6<br>Emolumenti di spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,7,6<br>Per dritti pervenuti al tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze annue dal partitante dei Navigli 502,15,3<br>Per onoranze annue dal partitante della Muzza 272 | 5092,2,8 | 6 | 6755,14,6 |
| Questore di toga conte Ludovico Melzi per giubilazione del conte Antonio della Porta | Salario annuo 1650<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,10,6<br>Per spedizioni di tratte 623,7,9 | 4967,3,10 | 6 | 6755,14,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Per dritti pervenuti al tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze annue dall'impresaro dei Navigli 377,4,6<br>Per onoranze dall'impresaro della Muzza 272,11,11 | | | |
| Questore di spada marchese don Giovanni Carlo Arbona | Salario annuo 1200<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,11,6<br>Emolumenti di spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Salario dal tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze annue dall'impresaro del Naviglio 293,7,6<br>Per onoranze annue dall'impresaro della Muzza 1144 | 5304,15,11 | 6 | 6160,15,10 |
| Questore di spada marchese don Alessandro Erba | Salario annuo 1200<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,10,6<br>Per spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Salario dal tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze dall'impresaro del Naviglio 1102,15,3 | 5242,2,8 | 6 | 6160,15,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per onoranze dall'impresaro della Muzza 272 | | | |
| Questore di spada marchese don Cristoforo Stoppani | Salario annuo 1200<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,10,6<br>Per spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Salario dal tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze annue dall'impresaro del Naviglio 889,16<br>Per onoranze annue dall'impresaro della Muzza 279 | 5029,3,9 | 6 | 6160,15,10 |
| Questore di spada conte Giuseppe Fedele | Salario annuo 1200<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,10,6<br>Emolumenti di spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Salario dal tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze annue dall'impresaro del Naviglio 293,7,6<br>Per onoranze annue dall'impresaro della Muzza 272 | 4432,14,11 | 6 | 6160,15,10 |
| Questore di spada don Francesco Arconati | Salario annuo 1650<br>Salario di sentenze, ordinazioni e dritti della Cancelleria delle confische 354,10,6 | 4882,14,11 | 6 | 6160,15,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per spedizioni di tratte 623,7,9<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 1017,8,6<br>Salario dal tesoriere delle biade 672,-,8<br>Per onoranze annue dall'impresaro del Naviglio 293,7,6<br>Per onoranze annue dall'impresaro della Muzza 272 | | | |
| Questore non sedente giubilato conte Antonio Porta | Gode la metà del salario e degli emolumenti dei questori sedenti | | | |
| Questore di spada senza esercizio don Carlo Francesco Carpani | Emolumenti di spedizioni di tratte 265,13,9<br>Salario dal tesoriere delle biade 592,14 | 858,7,9 | 6 | |
| Questore di spada senza esercizio don Nicola Sartirana | Emolumenti di spedizioni di tratte 132,11,3<br>Per li rodigini de' molini, soldo de' svizzeri e mesate correnti 508,14,3<br>Salario dal tesoriere delle biade 336,-,4 | 977,5,10 | 6 | |
| Notai delle confiscazioni per il Ducato e per le province dello stato erano due e ora sono accorpati. Dottor Cesare Carcano sostituto del dottor Carlo Federico Villa | Salario 100<br>Dal partitante del Naviglio per le fatiche che occorrono 400<br>Dall'impresaro del fiume Muzza 600<br>Dal tesoriere de' salari e dritti della Cancelleria delle confische 716<br>Per diversi straordinari 1367 | 3316,5,9 | 2 | 7962,6,3 |
| Cancelliere delle confiscazioni e condanne don Giuseppe Carbone proprietario per privilegio di Carlo VI. Dice | Salario che paga il tesoriere Bosso 550<br>Dal partitante del Naviglio per le | 3570,17 | 2 | 4054,4,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| di pagare del suo salario lire 550 e lire 200 a due suoi coadiutori | fatiche che occorrono farsi 1500<br>Dal detto partitante onoranza al Natale 79,4<br>Dal partitante della Muzza per fatiche e giornate 600<br>Dal tesoriere de' salari e dritti della Cancelleria delle confische 541,13<br>Per straordinari, dritti e fatiche toccanti a' dispacci 500 | | | |
| Ragioneria della Cancelleria delle confiscazioni Giovanni Battista Giadinetti sostituto di Biagio Casati proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario che paga il tesoriere Carlo Bosso 200<br>Dal tesoriere delle confische 255,7<br>Per dritti che scuode dagli impresari del Naviglio e di Muzza 1079,4<br>Per straordinari 100 | 1634,11 | 2 | 3238,9,10 |
| Esecutore camerale nella Cancelleria delle confiscazioni Giovanni Prada *per interim* | Salario 100 delle quali ne scuode solo la metà, come interinale<br>Dal partitante di Muzza 90<br>Dal partitante del Naviglio 79,4<br>Emolumenti 90 | 359,4 | 2 | 2647,15 |
| Recettoria camerale nella Cancelleria delle confiscazioni Francesco Bernardino Vignati e don Carlo Giuseppe Pestone *ad interim*, atteso il fallimento di Giuseppe Maria Brugo sostituto di Pietro Martire Migliavacca proprietario per privilegio di Carlo II | Dal partitante di Muzza 180<br>Dal partitante del Naviglio 200<br>Per straordinari provenienti dalli recipiatur e mezza per cento 164 | 544 | 1 | 542,16,7 |
| Archivista della Cancelleria delle confiscazioni don Giuseppe Carbone proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo assentato sopra gli effetti straordinari della detta mensa 864<br>Emolumenti straordinari, provenienti da copie di scritture | 964 | 1 | 528,6,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | che di tempo in tempo si danno fuori 100 | | | |
| Coadiutore della banca del notaro del Ducato Stefano Belinzago sostituto di Carlo Giuseppe Grossi proprietario per privilegio di Filippo IV | Dal partitante del Naviglio le fatiche e onoranze del Natale 59,14,3<br>Dal tesoriere de' dritti 256<br>Per informazioni, missioni di scritture e altro 50 | 365,14,3 | 1 | 792,9,1 |
| Coadiutore della banca del notaro del Ducato Carlo Giuseppe Pestone sostituto del cancelliere Giovanni Maria Granelli proprietario per privilegio di Filippo IV | Per fatiche manuali di scritture 180<br>Straordinari, cioè informazioni e missioni di scritture 110 | 290 | 1 | 792,9,1 |
| Coadiutore della banca del notaro camerale per la provincia di Como, vacante per morte di don Paolo Figino | Per non dar rendita non viene da alcuno ricercata | | | 792,9,1 |
| Coadiutore della banca del notaro camerale per le province pavese e lodigiana notaio Carlo Federico Como sostituto di Giuseppe Cattaneo proprietario per privilegio di Carlo II | Dal partitante di Muzza per fatiche ed onoranze del Natale 180,16<br>Dagli utenti di Muzza per le licenze di far aggiustare le levate e bocche 48<br>Per diete e visite per la Regia camera 60<br>Per dritti straordinari che paga il tesoriere delle confische 252<br>Per altri straordinari 30 | 570,16 | | 792,9,1 |
| Coadiutore della banca del notaro camerale per la provincia di Cremona notaio collegiato di Milano Giovanni Camelli sostituto di Francesco Carati proprietario per privilegio di Carlo II | Dal partitante dei Navigli per fatiche di scritture 79,17,6<br>Dal tesoriere della detta Cancelleria per dritti 209<br>Straordinari non fissi 30 | 318,17,6 | | 792,9,1 |
| Coadiutore della banca del cancelliere delle condanne e confiscazioni per la provincia pavese dottore Carlo Giuseppe Pestone sostituto di Prospero | Dagli impresari de' Navigli 162<br>Da' medesimi per onoranze al Natale 27,1 | 778,1 | 1 | 792,9,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Restelli proprietario per privilegio di Carlo II | Dall'impresaro del fiume Muzza 140<br>Dal cancelliere camerale 100<br>Dal tesoriere 269<br>Per straordinari d'informazioni e missioni di scritture 80 | | | |
| Coadiutore della banca del cancelliere delle condanne e confiscazioni per la provincia di Como Carlo Dominiano Gerenzano sostituto di don Francesco Baldirone Porro proprietario per estensione di un'altra sua carica | Salario annuo 100<br>Dal partitante de' Navigli 168,10<br>Dallo stesso per onoranze al Natale 9,14<br>Dal tesoriere per straordinari 98<br>Per straordinari aventizi 40 | 416,4 | 1 | 792,9,1 |
| Coadiutore del ragionato delle confiscazioni Giovanni Battista Pagano sostituto del fu ragionato Carlo Tradati proprietario per privilegio di Filippo IV | Rendita 200 | 200 | 1 | 264,3 |
| Coadiutore dell'esecutore camerale. Tal posto non è più mentovato | | | | 264,3 |
| Coadiutori soprannumerari. Presentemente non ci sono più | | | | 132,1,6 |
| Portiere della Cancelleria delle confiscazioni Carlo Francesco Danino Banfi sostituto di Giacomo Generelli proprietario per privilegio concesso per via di futura a Pietro Antonio Rossi con facoltà di nominare | Salario annuo 96<br>Per il vestiario 122,4,3<br>Dal tesoriere della Cappella 144<br>Dal partitante de' Navigli per fatiche 50<br>Dal medesimo per onoranze al Natale 10,10<br>Dal partitante del fiume Muzza per fatiche 44<br>Dal medesimo per onoranze al Natale 10,10<br>Per emolumenti straordinari ed aventizi 211<br>Emolumenti che paga il tesoriere 36,6,8 | 724,10,11 | ½ | 894,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Altro portiere della Cancelleria delle confiscazioni Pietro Antonio Fusco sostituto di Giovanni Battista Brenna proprietario per privilegio di Carlo II | Salario annuo 96<br>Per il vestiario 122,4,3<br>Dal tesoriere della Cappella 144<br>Dal partitante de' Navigli per fatiche 50<br>Dal medesimo per onoranze al Natale 10,10<br>Dal partitante del fiume Muzza per fatiche 44<br>Dal medesimo per onoranze al Natale 10,10<br>Per emolumenti straordinari ed aventizi 211<br>Emolumenti che paga il tesoriere 36,6,8 | 724,10,11 | ½ | 894,3 |
| Altro portiere della Cancelleria delle confiscazioni Andrea de Grandi eletto dal magistrato straordinario per essere il proprietario al servizio del nemico | Per vestiario annuo 122,4,3<br>Dal tesoriere della Cappella 144<br>Dal partitante de' Navigli 60,10<br>Dal partitante di Muzza 54,10<br>Per emolumenti straordinari 211<br>Dritti che paga il tesoriere Pestone 36,6,8 | 628,10,11 | ½ | 767,7,2 |

## Ingegneri della Regia camera

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Diego Pessina proprietario per reale privilegio concesso da Carlo II a Giovanni Ambrogio Pessina. Dedotte le spese per scrittori e aiutanti la paga resta solo in lire 1500 | Dal partitante de' Navigli, fiumi Ticino e Adda 2100<br>Per straordinari 150<br>Dal partitante del fiume Muzza, atteso che ad istanza del | 2900 | | 1584,18 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | magistrato divide il provento che gli spetta con l'ingegnere Robecco 650 | | | |
| Giuseppe Robecco, intitolato ingegnere delle stime de' beni delle confische e condanne, nominato dal magistrato straordinario | Per giornate e relazioni che occorrono farsi 260<br>Per straordinari 100<br>Dal partitante di Muzza 1200, delle quali ne lascia 650 a Diego Pessina, onde ne rimangono 550 | 850 | | |
| Tesoriere dei diritti dei ministri del tribunale per i salari delle sentenze e ordinazioni Carlo Giuseppe Pestone sostituto di Prospero Restelli proprietario per privilegio di Carlo II | Riceve 1 soldo per lira sui denari riscossi 240 | 240 | | 1056,12,1 |
| Tesoriere dei diritti degli offiziali Carlo Giuseppe Pestone proprietario per privilegio di Carlo VI. Riceve 1 soldo per lira sui denari riscossi | Per un soldo per lira delli danari che pervengono nelle di lui mani 163<br>Dal partitante de' Navigli 37 | 200 | | 792,9,1 |

## Commissari e campari dei Navigli (Magistrato Straordinario)

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Commissario del Naviglio Grande Cesare Bianchi sostituto di Pietro Antonio Prina proprietario per privilegio di Carlo VI con obbligo di pagare lire 1350 imperiali all'anno a Giulio Cavaletti, musico di Carlo VI | Dall'impresaro del Naviglio Grande 492,8,9<br>Per ricavo di un pezzo di terra che si gode dalli commessari 150<br>Per straordinari aventizi 1400 | 2042,8,9 | 3 | 2377,7,2 |
| Contrascrittore del detto commissario | Posto venuto meno, poiché le riparazioni del Naviglio sono state date in appalto | | | |
| Campari del Naviglio Grande: Alessio Pagano alla cura di S. Cristoforo | Salario 192 | 192 | | 169,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Antonio Maria Pavia a Corsico | Salario 96 | 96 | | 169,1 |
| Paolo Antonio Fagnano a Gaggiano | Salario 96 | 96 | | 169,1 |
| Carlo Ambrogio Bevilacqua a Boffalora | Salario 96 | 96 | | 169,1 |
| Dionigio Barozzo allo Sperone | Salario 96 | 196 | | 169,1 |
| Giovanni Migliavacca a Castelletto di Abbiategrasso | Salario 96 | 96 | | |
| Campari del Naviglio di Bereguardo: Carlo Girolamo Vigevano alla conca del dazio | Salario 144 | 144 | | 147,18 |
| Pietro Paolo Pionnio alla Caiella | Salario 156 | 156 | | 147,18 |
| Campari del Naviglio Grande della Martesana: Alessandro Villa camparo a Vaprio | Salario 132 | 132 | | 253,11,2 |
| Domenico Massari camparo a Vimodrone | Salario 48 | 48 | | 116,4 |
| Paolo Antonio Candiano camparo al Lambro | Salario 54 | 54 | | 116,4 |
| Girolamo Ferrario camparo al Seveso | Salario 102 | 102 | | 95,2 |
| Giovanni Antonio Bellazzo camparo a Concesa | Salario dal partitante del Naviglio 132<br>Per la casa d'abitazione con l'esenzione de' carichi personali per tutta la sua famiglia<br>Levandosi il Naviglio avere circa libbre 25 o 30 di pesce e alle volte niente<br>Per fascine che fa levando gli cespugli della ripa 6 | 138 | | 95,2 |
| Carlo Rigola camparo a Inzago | Dal partitante del Naviglio 105,16<br>Per onoranze incerte 12 | 117,16 | | 84,10 |
| Campari due del fiume Muzza: Antonio Maria Venerone camparo alle porte di Paullo sostituto di Giulio Cesare | Dal partitante di Muzza 150<br>In occasione di visite alle bocche | 310 | | 237,14,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mascarotti proprietario per privilegio di Carlo II | e levate che gli accordano in caso di rotture 100 | | | |
| Domenico Guaitano camparo a Cassano proprietario per privilegio di Carlo II concesso a Carlo Ponico con facoltà di nominare e sostituire | Dal partitante di Muzza 200<br>Dal medesimo per l'assistenza che presta nel tempo delle riparazioni 100 | 300 | | 264,3 |
| Camparo della fossa di Milano Giuseppe Codino sostituto di Giovanni Battista Casati proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario che paga l'impresaro de' Navigli 48<br>Emolumenti ed onorari 487,12 | 535,12 | | 62,8 |
| Camparo del giardino del castello non v'è più per essere stato alienato | | | | |
| Commissario della roggia non dipende più dal Magistrato Straordinario ma dal Senato | | | | |

## Uffici delle biade (Magistrato Straordinario)

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Cancelliere delle biade Francesco Maria Sorino proprietario per privilegio di Carlo II | Salario regio 160<br>Porzione de' dritti della tratta dal tesoriere delle biade 58,6,8<br>Per dritti che paga il tesoriere Antonio Airoldi 2023,1<br>Per onoranze di emolumenti che paga il tesoriere Recalcati 853,13,8<br>Per straordinari incerti 320 | 3415,1,4 | | 3924,16,4 |
| Coadiutore Flaminio Ripamonti sostituto di Carlo Giuseppe Rossi proprietario per privilegio di Carlo II | Salario regio 100<br>Per porzione del dritto della tratta 58,6,8<br>Per le onoranze ed emolumenti 426,16,10<br>Per li dritti 562,18<br>Per straordinari 200 | 1348,1,6 | | 1662,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Coadiutore Aymo Vermondo Restelli proprietario per privilegio di Carlo II | Per porzione de' dritti particolari 719,17,3<br>Per straordinari di fatiche manuali di scritture 140 | 859,17,3 | | 528,6,1 |
| Secondo cancelliere delle biade Giovanni Domenico Piantanida sostituto dell'auditore generale don Antonio Stoppani procuratore irrevocabile del marchese questore don Francesco Stoppani proprietario per privilegio di Carlo II | Salario 180<br>Per porzione del dritto delle tratte 58,6,8<br>Per le onoranze ed emolumenti 853,13,8,<br>Per li dritti dedotta la porzione spettante al suo scritturale 1706,4,3<br>Per straordinari 140 | 2648,4,7 | 1 | 3221,1,6 |
| Coadiutore Giovanni Battista Porta proprietario per privilegio di Carlo II | Salario 100<br>Per porzione del dritto della tratta 58,6,8<br>Per le onoranze ed emolumenti 426,16,10<br>Per li dritti 1976,8<br>Per straordinari 634 | 3195,11,6 | 1 | 2078,14,9 |
| Coadiutore Luigi Parravicino proprietario per privilegio di Carlo VI | Per porzione de' dritti particolari spettanti al suo cancelliere 552,19<br>Per straordinari di fatiche manuali di scritture 200 | 752,19 | 1 | 660,7,7 |
| Terzo cancelliere degli atti delle biade Francesco Lavaggi proprietario per privilegio di Carlo II | Salario 130<br>Per porzione del dritto della tratta 58,6,8<br>Per li dritti, dedotta la porzione spettante al suo scrittore 734,4,9<br>Per altro dritto particolare di soldi 3 per ogni soma di grano sopra le licenze che si spediscono per Intra, Palanza e Lecco, dedotta la porzione spettante al suo scrittore 349,13,3<br>Per straordinari 600 | 2736,17,6 | | 3032,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Primo coadiutore della terza Cancelleria Girolamo Rasino proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario 100<br>Per porzione del dritto delle tratte 58,6,3<br>Per le onoranze ed emolumenti 426,16,10<br>Per li dritti 1039,8,5<br>Per straordinari 350 | 1974,11,11 | 1 | 2034,14 |
| Secondo coadiutore della terza Cancelleria Gaetano Gallarati eletto da Carlo VI | Per porzione de' dritti particolari spettanti al suo cancelliere 559,8,1<br>Per straordinari di fatiche manuali di scritture 150 | 709,8,1 | 1 | 528,6,1 |
| Quarto cancelliere degli atti delle biade Bartolomeo Ferrario proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario 180<br>Per porzione del dritto delle tratte 58,6,3<br>Per le onoranze ed emolumenti 853,13,8<br>Per li dritti, dedotta la porzione spettante al suo coadiutore 746,4,3<br>Per straordinari 500 | 2338,4,7 | 1 | 2926,10 |
| Primo coadiutore del quarto cancelliere Lorenzo Goraini come padre e legittimo amministratore di Giovanni Antonio suo figlio proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario 100<br>Per porzione del dritto delle tratte 58,6,3<br>Per le onoranze ed emolumenti 426,16,10<br>Per li dritti 1032,8,3<br>Per straordinari 250 | 1867,11,9 | 1 | 228,7,2 |
| Secondo coadiutore del quarto cancelliere Giovanni Bornago proprietario per privilegio di Carlo II | Per porzione de' dritti 350,11<br>Straordinari per fatiche manuali di scritture 130 | 480,11 | 1 | 264,3 |
| Registratore nella Cancelleria delle biade Pietro Francesco Ruscone sostituto di Pietro Francesco Clerici proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario 180<br>Per porzione del dritto delle tratte 58,6,3<br>Per le onoranze ed emolumenti 853,13,8<br>Per li dritti, dedotta la porzione spettante al suo coadiutore 1817,1,6<br>Per straordinari 300 | 3209,1,10 | 1 | 2853,4,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Coadiutore del registratore Lorenzo Gorani zio di Paolo Antonio Gorani proprietario per privilegio di Carlo II | Per porzione de' dritti 907,1<br>Per straordinari di fatiche manuali di scritture 40 | 947,1 | 1 | 660,7,6 |
| Contrascrittore e tesoriere degli emolumenti del Supremo consiglio e ministri del Tribunale Giacinto Recalcati proprietario per una vita per privilegio di Carlo VI | Salario che se gli paga dal tesoriere Carlo Bosso 228<br>Per porzione del dritto della tratta 88,6,8<br>Per gli emolumenti ed onoranze 853,13,8<br>Per li dritti 421,10<br>Per altri emolumenti di soldi 3 per ogni soma di grano sopra le licenze che si spediscono per Intra, Palanza e Lecco 479,11,6<br>Per straordinari 100 | 2537,6,4 | 2 | 2522,12 |
| Coadiutore del contrascrittore Francesco Airoldi sostituto del dottor Carlo Giuseppe Giussani proprietario per privilegio di Carlo II | Salario 100<br>Per porzione del dritto delle tratte 58,6,3<br>Per le onoranze ed emolumenti 426,16,10<br>Per li dritti 299,5,9<br>Per straordinari 50 | 934,9,3 | 1 | 1532,16,2 |
| Tesoriere della Regia camera Carlo Bossi proprietario per una vita per privilegio di Filippo IV concesso a suo padre | Salario 240<br>Per le onoranze ed emolumenti 853,13,8<br>Per li dritti, dedotte le ricognizioni che il medesimo paga agl'offiziali della Cancelleria 4027,7<br>Per straordinari 300 | 5446,8 | 2 | 3553,18,1 |
| Coadiutore della tesoreria Antonio Bartezzaghi figlio di Giuseppe proprietario per una vita per privilegio di Carlo VI | Per porzione de' dritti 646,18<br>Straordinari di fatiche manuali 250 | 896,18 | 1 | 396,4,6 |
| Ragioniere della Cancelleria delle biade Giovanni Battista Giardinotti *ad interim* per la morte di Giuseppe Tradati | Salario 200<br>Per le onoranze ed emolumenti 853,13,8 | 4321,19,6 | 2 | 3573,16,8 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| che ne era proprietario per privilegio di Carlo II | Per porzione de' dritti delle tratte 58,6,8<br>Per gli emolumenti ed onoranze 426,16,10<br>Per li dritti, dedotta la porzione spettante al suo coadiutore scritturale 3306,16<br>Per straordinari 300 | | | |
| Coadiutore del ragioniere delle biade Giuseppe Birago proprietario per privilegio di Carlo VI | Porzione de' dritti 534,16<br>Per straordinari di opere manuali di scritture 400 | 934,16 | 1 | 264,3 |
| Tesoriere degli ufficiali, cappella ed esecutore delle condanne Giovanni Airoldi proprietario per privilegio di futura successione per una vita concesso ad Antonio Airoldi suo padre da Carlo VI | Per aggi del denaro che entra in tesoreria 1912,7<br>Per gli straordinari 140<br>Per salario, o sia ricognizione annuale che gli paga il magistrato per la cura e pagamenti delli danari assegnati per le spese che corrono a carico dello stesso magistrato 128 | 2180,7 | 1 | 660,7,7 |
| Portiere del Magistrato Straordinario Francesco Sormani sostituto di Giovanni Carlo Sovico proprietario per una vita per privilegio di Carlo II concesso a Carlo Antonio Marchetti con facoltà di nominare | Salario regio 96<br>Per il vestiario che gli paga la Regia camera 122,4,5<br>Per li dritti sopra tutte le spedizioni che si fanno in Cancelleria 1119,19,9<br>Per mercede che gli paga il magistrato in ragione de' scudi 2 al mese 144<br>Per straordinari 200 | 1682,4,2 | ½ | 1215,2 |
| Portiere del Magistrato Straordinario Pietro Perez sostituto di Pietro Lombardino proprietario per una vita per privilegio di Carlo II concesso a Giovanni Lombardino padre di Pietro con facoltà di nominare | Salario regio 96<br>Per il vestiario che gli paga la Regia camera 122,4,5<br>Per li dritti sopra tutte le spedizioni che si fanno in Cancelleria 1119,19,9 | 1682,4,2 | ½ | 1215,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per mercede che gli paga il magistrato in ragione de' scudi 2 al mese 144<br>Per straordinari 200 | | | |
| Portiere del Magistrato Straordinario Francesco Bonfanti sostituto di Giovanni Battista Albertazzi proprietario per una vita per privilegio di Carlo VI | Per il vestiario che gli paga la Regia camera 122,4,5<br>Per li dritti sopra tutte le spedizioni che si fanno in Cancelleria 1119,19,9<br>Per mercede che gli paga il magistrato in ragione de' scudi 2 al mese 144<br>Per straordinari 200 | 1586,4,2 | ½ | 1088,6 |

## Collegio fiscale

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Avvocato fiscale generale conte Giacomo Arrigone per privilegio di Carlo VI | La rendita presentanea, comprese le stara 6 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 4519,16,5<br>Per la segnatura de' capitoli delle imprese camerali 67,7,8 | 4587,4,1 | 6 | 4944,18 |
| Avvocato fiscale generale conte don Giuseppe Giovanni Antonio Cattaneo per privilegio di Carlo VI | La rendita presentanea, comprese le stara 6 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 4519,16,5<br>Per la segnatura de' capitoli delle imprese camerali 67,7,8 | 4587,4,1 | 6 | 4944,18 |
| Avvocato fiscale generale don Giuseppe Antonio Benigno per privilegio di Carlo VI | La rendita presentanea, comprese le stara 6 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 4519,16,5<br>Per la segnatura de' capitoli delle imprese camerali 67,7,8 | 4587,4,1 | 6 | 4944,18 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Avvocato fiscale generale, senatore don Michele d'Esmandia per privilegio di Carlo VI. Non gode salario di avvocato fiscale, ma gode gli emolumenti | La rendita presentanea, comprese le stara 6 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 4519,16,5<br>Per la segnatura de' capitoli delle imprese camerali 67,7,8 | | 6 | 4944,18 |
| Sindaco fiscale generale don Giuseppe Forni, ora defunto | | | | 3196,4,8 |
| Sindaco fiscale generale don Giuseppe Benaglio per privilegio di Carlo VI | La rendita presentanea, comprese le stara 4 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 3275,2,1 | 3275,2,1 | 4 | 4944,18 |
| Sindaco fiscale generale don Francesco Rancati per privilegio di Carlo VI | La rendita presentanea, comprese le stara 4 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 3275,2,1 | 3275,2,1 | 4 | 4944,18 |
| Sindaco fiscale generale marchese don Giovanni Battista Casati per privilegio di Carlo VI | La rendita presentanea, comprese le stara 4 di sale in ragione di quello che lo vende il fermiere 3275,2,1 | 3275,2,1 | 4 | 4944,18 |
| Avvocato fiscale militare conte don Girolamo Caccia per privilegio di Carlo VI | Non ha provento alcuno se non stara 6 di sale | | 6 | |

## Offizio della mezz'annata

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Commissario della mezz'annata don Giovanni Paolo Andreani. Ufficio senza salario fisso, con solo 4 stara di sale | Per aiuto di costa 200 ducati castigliani da 11 reali d'argento, che sono 1823,7 | 1823,7 | 4 | 1823,7 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Luogotenente e consultore del commissario della mezz'annata dottor Giovanni Battista Tirone, che è anche vicario generale dello stato, nominato dal commissario | Non ha che stara 3 di sale | | 3 | |
| Cancelliere dell'officio della mezz'annata dottore Giovanni Battista Tenca proprietario per privilegio di Carlo II concesso a Carlo Rota | Salario regio 1100<br>Emolumenti 691,14,11 | 1791,14,11 | 2 | 2052,9,7 |
| Contadore dell'ufficio della mezz'annata Giovanni Guilizzoni sostituto di Paolo Antonio Pestagallo proprietario per privilegio di Carlo VI con facoltà di sostituire | Salario regio 200 ducati castigliani da 11 reali d'argento di 375 maravedis, che fanno la somma di 1823,7<br>Emolumenti 643,4,4 | 2466,11,4 | 2 | 2139,11,2 |
| Tesoriere dell'ufficio della mezz'annata Francesco Lomazzi proprietario per privilegio di Carlo II | Salario regio 400 ducati castigliani da 11 reali d'argento, che sono 3646,14<br>Per l'esigenza de' dritti spettanti agl'officiali della mezz'annata 121,4,6 | 3767,18,6 | 3 | 3696,14 |
| Portiere dell'ufficio della mezz'annata Giovanni Battista Mariano sostituto di Giuseppe Antonio Clerici proprietario per privilegio di Carlo VI concesso a don Luigi Porro con facoltà di nominare | Salario regio 270<br>Emolumenti 281,6,6<br>Per il vestiario 122,4 | 673,10,6 | 1 | 626,8,10 |

## Officio della caccia

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Capitano don Cesare Monti proprietario per mercede di Filippo IV a suo padre conte don Paolo Monti e suoi eredi e successori per tre vite | Soldo di scudi 16,73,4 di camera al mese, che all'anno fanno 1100<br>Emolumenti che il detto Monti dice non essere sufficienti a difendere la regalia 2000 | 3100 | | 1100 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tenente del capitano della caccia alfiere don Carlo Francesco Valentino nominato dal capitano e approvato dal governo | Senza soldo né emolumenti | | | |
| Cancelliere della caccia ossia notaio. Non se ne ha notizia. Eletto dal capitano | Senza soldo né emolumenti | | | |
| Cavalcante dell'officio della caccia Carlo Antonio Fasano | Scudi sei di camera al mese che fanno 396 | 396 | | 570,11,10 |
| Cavalcante dell'officio della caccia Giuseppe de Angeli | Scudi sei di camera al mese che fanno 396 | 396 | | 570,11,10 |
| Cavalcante dell'officio della caccia Giovanni Maschera | Scudi sei di camera al mese che fanno 396 | 396 | | 570,11,10 |
| Cavalcante dell'officio della caccia Antonio Bonati | Scudi sei di camera al mese che fanno 396 | 396 | | 570,11,10 |
| Cavalcante dell'officio della caccia Giacomo Misorta | Scudi sei di camera al mese che fanno 396 | 396 | | 570,11,10 |
| Cavalcante dell'officio della caccia Filippo Misorta | Scudi sei di camera al mese che fanno 396 | 396 | | 570,11,10 |
| Camparo Paolo Cusino | Scudi tre di camera al mese che fanno 198 | 198 | | 216 |
| Camparo Antonio de Agostini | Scudi tre di camera al mese che fanno 198 | 198 | | 216 |

## Magistrato della Sanità

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Presidente un senatore milanese, che ora è il conte don Giorgio Giulini | Sei stara di sale | | 6 | |
| Questore conte don Antonio Calderari come questore del Magistrato ordinario | Tre stara di sale | | 3 | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Questore marchese don Alessandro Erba come questore del Magistrato Straordinario | Tre stara di sale | | 3 | |
| Medico il fisico Carlo Mazzucchelli che serve anche come chirurgo | Tre stara di sale | | 3 | |
| Medico il fisico Giovanni Battista Vismara | Tre stara di sale | | 3 | |
| Segretario Castellini (segretario del Senato) | | | 3 | |
| Auditore dottore collegiato don Marco Barbavara. L'elezione spetta al presidente con approvazione del tribunale e si suole eleggere un dottore collegiato | Non ha salario. Gli emolumenti provengono dai processi che per lo più sogliono formarsi ne' tempi di sospetto di peste, nelle licenze che si concedono nel tempo del rinnovamento delle gride, che succede di sei in sei anni | | | 439,16,4 |
| Protofisico generale di sanità dottore Giovanni Onorato Castiglione per privilegio di Carlo VI | Salario, gaggi ed ogni altro 1500 | 1500 | 3 | 2773,11,4 |
| Tesoreria, ricoperta dal questore del Magistrato ordinario che entra di anno in anno nel Magistrato di Sanità ed è anche tesoriere | Decritto all'officio della mezz'annata con rendita di 1832,11,2 | 1832,11,2 | | 1832,11 |
| Cancelliere degli atti del Magistrato di Sanità Giovanni Maria Pisoni nominato dal tribunale | Salario, gaggi d'emolumenti ed ogni altro 5000 | 5000 | 3 | 4279,7 |
| Coadiutore della Cancelleria degli atti Giacomo Antonio Allora nominato dal tribunale | Salario 864<br>Emolumenti quando sono chiusi li passi 350<br>E quando sono aperti 116,13,4 | 1330,13,4 | | 538,12,1 |
| Ragionato. Posto unito alla Cancelleria degli atti ed esercitato dal cancelliere Pisani con paga compresa nelle lire 5000 | | | | 317,1,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cancelleria dei defunti Girolamo Lunati proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario 60<br>Emolumenti e dritti 590 | 650 | 2 | 1664,3,3 |
| Cancelliere delle carte e missive ossia scrittore Giuseppe Margaritis per ordine di Sua Maestà | Salario 820 | 820 | | 570,11,5 |
| Commissario urbano Giuseppe Horolo nominato dal tribunale | Salario 120<br>Emolumenti e dritti straordinari 80 | 200 | 2 | 607,18,7 |
| Commissario urbano Girolamo Pozzoli nominato dal tribunale | Salario 120<br>Emolumenti e dritti straordinari 80 | 200 | 2 | 607,18,7 |
| Commissario urbano Giuseppe Rossignani sostituto di Nazzaro Cappuccino nominato dal tribunale | Salario 120<br>Emolumenti e dritti straordinari 80 | 200 | 2 | 607,18,7 |
| Chirurgo don Carlo Mazzucchelli nominato dal tribunale confermato dal governatore | Salario 240<br>Straordinari ed aventizi 400 | 640 | 2 | 581,4,9 |
| Apparitore Pietro Tavella | Salario 60<br>Straordinari 30 | 90 | 1 | 215,2 |
| Apparitore Giusto Boschi | Salario 60<br>Straordinari 30 | 90 | 1 | 215,2 |
| Portiere del tribunale Antonio Orazio Brenna proprietario per privilegio di Carlo II | Salario 60<br>Dal tribunale per suo vestiario 150<br>Emolumenti aventizi 600 | 810 | 1 | 684,13,7 |
| Custode del lazzaretto Giacomo Antonio Zannino nominato dal tribunale e confermato dal governatore | Salario dalla Regia camera 60<br>Più l'abitazione nel detto Lazzaretto | 60 | 1 | 470,3,11 |
| Commissario dei poveri e vagabondi Giuseppe Casati nominato dal tribunale | Salario 198<br>Straordinari per via di catture 35 | 233 | | 261,10,5 |
| Commissario dei quadrupedi morti Antonio Mariotti sostituto di Giacomo Viscardino proprietario per privilegio di Filippo IV con facoltà di nominare | Il detto offizio, notifica l'accennato proprietario, non averlo potuto affittare che £600 annue con libbre 10 di candele di sego, ma che a motivi degli infortuni occorsi non ne abbia ricavato che lire 400 | 400 | | 475,9,7 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Commissario delegato dell'ufficio dei quadrupedi morti residente a Chiavenna Silvestro Mossi | Salario 1400 | 1400 | | 2852,16,10 |
| Commissario delegato dell'ufficio dei quadrupedi morti residente a Canobbio | Salario 864 | 864 | | |
| Commissario delegato dell'ufficio di sanità residente a Domodossola | Salario 216 | 216 | | |
| In tempo di bisogno si mettono anche commissari delegati dell'ufficio di sanità a Paina, Bellinzona e in altri luoghi dove si stima più opportuno | | | | |
| Commissario che porta la nota dei morti in tempo di sospetto di peste dottor Girolamo Mariani eletto dal tribunale | Non ha salario né emolumenti a riserva di 2 stara di sale | | 2 | 158,9,11 |

## Palazzo Ducale e città

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Capitano della porta di detto palazzo don Tommaso Spinola per privilegio di Carlo II | Scudi di camera 29 e denari 10 al mese che all'anno fanno lire 1920 | 1920 | | 4028,6,2 |
| Tenente del capitano della porta | Scudi di camera 2 e denari 80 al mese che all'anno fanno lire 180 | 180 | | |
| Sergente del capitano della porta | Scudi di camera 2 e denari 80 al mese che all'anno fanno lire 180 | 180 | | |
| Soldato | Scudi di camera 2 e denari 80 al mese che all'anno fanno lire 180 | 180 | | |
| Soldato | Scudi di camera 2 e denari 80 al mese che all'anno fanno lire 180 | 180 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Soldato | Scudi di camera 2 e denari 80 al mese che all'anno fanno lire 180 | 180 | | |
| Soprastante del Regio Ducal Palazzo (già compreso nei posti del Magistrato ordinario) | | | | |
| Maestro delle cerimonie del governo Carlo Celidonio proprietario per privilegio di Carlo VI | Soldo 1320 Onorari che si pagano dalla città di Milano 70 | 1390 | 1,12 | 2324,10,9 |
| Giardiniere del Ducal Palazzo (già compreso nei posti del Magistrato ordinario) | | | | |
| Barrendero del Ducal Palazzo ossia scopatore (già compreso nei posti del Magistrato ordinario) | | | | |

## Auditore generale dello Stato

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Don Antonio Stoppani per nomina del principe di Vaudemont confermata da Carlo II. Poiché non vi è esercito nazionale, si è ridotta la sua giurisdizione a alabardieri, soldati della porta, offiziali del soldo e della commissaria generale, commissari dell'artiglieria, dell'esercito e delle fortezze, impediti, riformati, trattenuti, presidi de' castelli e famiglia di corte, senza corrispondenza d'emolumento straordinario | Soldo situato sul mensuale scudi 50 di camera al mese, che all'anno fanno 3300 | 3300 | | 7369,16 |
| Avvocato fiscale dell'ufficio dell'auditore conte don Girolamo Caccia per privilegio di Carlo VI (già compreso fra i fiscali generali) | | | | 478,2,5 |
| I seguenti tenenti dell'auditore generale non hanno stipendio, né emolumenti, ma solo l'esenzione dal carico personale dei forensi | | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tenente dell'auditore generale di Milano, tenente generale dell'esercito Francesco Lampugnani | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Cremona dottore collegiato e decurione Giovanni Battista Pozzi | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Casalmaggiore don Rinaldo Guadagni | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Pizzighettone don Marco Antonio Crivelli | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Pavia don Giuseppe Bigone | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Voghera don Alessandro Ferrari | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Tortona don Gasparo Andrea Rizzi | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Castelnuovo Scrivia dottor Andrea de Gasparis | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Serravalle don Carlo Girolamo Modicina | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Novara don Antonio Federico Corti | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Romagnano e Borgomanero don Bartolomeo Ruga | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Oleggio Giovanni Maria Gombino | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Lodi Vincenzo Garrigas a Codogno Antonio Felice Ghisalberti | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Como dottore collegiato Giuseppe Rozzani | | | | |
| Tenente dell'auditore generale al forte di Fuentes dottore Claudio Curti Maghino | | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tenente dell'auditore generale a Lecco Giovanni Antonio Parravicino | | | | |
| Tenente dell'auditore generale in Valsassina dottore Giovanni Maria Manzone | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Trezzo Francesco Antonio Gonzales | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Vigevano dottore collegiato e decurione Carlo Portaluppi | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Bobbio marchese Lodovico Malaspina | | | | |
| Tenente dell'auditore generale ad Arona il commissario giudice del luogo e feudale | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Domodossola dottore Pietro Curti | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Varese dottor Antonio Bernasconi | | | | |
| Tenente dell'auditore generale del Seprio dottor Antonio Curione | | | | |
| Tenente dell'auditore generale della Martesana Giovanni Battista Banfi | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Monza dottor Maino | | | | |
| Tenente dell'auditore generale a Caravaggio e Gera d'Adda Giuseppe Borro | | | | |
| Attuario ossia cancelliere o notaro e tesoriere. Per non esservi esercito nazionale si riduce al solo attuario civile e criminale, che è Pietro Paolo Poiago | La rendita presentanea non consiste in altro che in uno staro di sale | | 1 | 1320,15,2 |
| Scrittore suo Riccardo Braghiere | Senza soldo né emolumenti fissi | | | |
| Notaio ossia coadiutore dell'auditore generale | Attualmente non vi è per non esserci esercito nazionale | | | 528,6,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Portiere Bartolomeo Cappello | Senza soldo né emolumenti fissi | | | 330 |
| Sopraintendente generale della giustizia militare marchese grancancelliere don Pirro Visconti | Soldo 1650 | 1650 | | 2179,5,1 |
| Cancelliere suo | Con soldo a beneplacito. Non si trova chi eserciti tal posto | | | |

## Guardia svizzera, alemanna, alabardieri e altri servitori del governatore

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Capitano della guardia svizzera del governo barone Ghismar | Soldo situato in bilancio scudi 25 di camera al mese, che all'anno fanno 1650 | 1650 | | 2575,9,7 |
| Tenente del capitano della guardia svizzera Federico Piantanida | Soldo situato in bilancio scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 990 | 990 | | 1505,13,1 |
| Prevosto degli alabardieri | Soldo situato in bilancio scudi 8 di camera al mese, che all'anno fanno 528 | 528 | | |
| Caporale dalla guardia alemanna | Soldo situato in bilancio scudi 5 e denari 55 di camera al mese, che all'anno fanno 363 | 363 | | |
| Caporale dalla guardia alemanna | Soldo situato in bilancio scudi 5 e denari 55 di camera al mese, che all'anno fanno 363 | 363 | | |
| Caporale dalla guardia alemanna | Soldo situato in bilancio scudi 5 e soldi 55 di camera al mese, che all'anno fanno 363 | 363 | | |
| Caporale dalla guardia alemanna | Soldo situato in bilancio scudi 5 e denari 55 di camera al mese, che all'anno fanno 363 | 363 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Alabardieri sono 44, soldo lire 330 ciascuno | | | | |
| Alabardieri soprannumerari sono 12 | Il soldo è descritto nella nota del segretario di guerra | | | |
| Paggio del guione, è il paggio decano del governo, Giovanni Bernardo de Grontall | Soldo che si paga dalla Regia camera scudi 118 e denari 20 di camera all'anno 1200 | 1200 | | 1479,5,2 |
| Appossentatore del Regio Ducal Palazzo. Descritto fra i posti del Magistrato ordinario | | | | |
| Aiutante dell'appossentatore. Manca da molto tempo a questa parte | | | | 1320 |
| Copritore de' tetti di detto palazzo. Non vi è perché viene appaltato dall'ufficio delle munizioni. Al presente è appaltato a Paolo Bozzolo | | | | 356,12,3 |
| Stampatore del Palazzo Ducale Giuseppe Ricchino proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita, dedotte le spese degli operari e degli onorari che si danno agl'officiali delli tribunali, consumo de' caratteri e altro 1200 | 1200 | | 198,2,5 |
| Orologiaio del Ducal Palazzo Cristoforo Cappella, nominato dal governo | Soldo in bilancio 216 | 216 | | 285,5,9 |
| Maestro di cappella e cantori | Soldo in bilancio 4239,17 | 4239,17 | | |
| Orologiaio del castello, pagato dal presidio del castello | Viene pagato dal castello e si crede dalla paga del presidio | | | 120 |
| Trombetto del governatore Ignazio Alfieri | Soldo lire 1,5 al giorno, che all'anno fanno 456,5<br>Un foraggio e una bocca al giorno sulla Diaria<br>Una razione di pane al giorno. Per questo se gli discostano dal soccorso lire 1,12,6 al mese | 456,5 | | 190,4 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Trombetto del governatore Melchior Brivio | Soldo lire 1,5 al giorno, che all'anno fanno 456,5<br>Un foraggio e una bocca al giorno sulla Diaria<br>Una razione di pane al giorno. Per questo se gli discostano dal soccorso lire 1,12,6 al mese | 456,5 | | 190,4 |
| Trombetto del governatore Carlo Frenotti | Soldo lire 1,5 al giorno, che all'anno fanno 456,5<br>Un foraggio e una bocca al giorno sulla Diaria<br>Una razione di pane al giorno. Per questo se gli discostano dal soccorso lire 1,12,6 al mese | 456,5 | | 190,4 |
| Trombetto del governatore Pietro Antonio Melone | Soldo lire 1,5 al giorno, che all'anno fanno 456,5<br>Un foraggio e una bocca al giorno sulla Diaria<br>Una razione di pane al giorno. Per questo se gli discostano dal soccorso lire 1,12,6 al mese | 456,5 | | 190,4 |
| Trombetto del governatore Giovanni Angelo Alemano timballiere | Soldo lire 1,5 al giorno, che all'anno fanno 456,5<br>Un foraggio e una bocca al giorno sulla Diaria<br>Una razione di pane al giorno. Per questo se gli discostano dal soccorso lire 1,12,6 al mese | 456,5 | | 190,4 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Altri uffici della Regia camera nelle città dello Stato

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Trombetto della Regia camera e città (nominato dalla città) Giacomo Giussano | Soldo dalla Regia camera 80 | 80 | 1 | 897,2,6 |
| Trombetto della Regia camera e città (nominato dalla città) Lorenzo Bergantino | Soldo dalla Regia camera 80 | 80 | 1 | 897,2,6 |
| Trombetto della Regia camera e città (nominato dalla città) Giovanni Battista Vercelli | Soldo dalla Regia camera 80 | 80 | 1 | 897,2,6 |
| Trombetto della Regia camera e città (nominato dalla città) Carlo Francesco de' Medici | Soldo dalla Regia camera 80 | 80 | 1 | 897,2,6 |
| Trombetto della Regia camera e città (nominato dalla città) Giacomo Bergantino | Soldo dalla Regia camera 80 | 80 | 1 | 897,2,6 |
| Trombetto della Regia camera e città (nominato dalla città) Antonio Tasca | Soldo dalla Regia camera 80 | 80 | 1 | 897,2,6 |
| Ufficio della tromba alla ferrata dei mercanti, già descritto nei posti del Magistrato ordinario | | | | |
| Soprastante della detta tromba alla ferrata, già descritto nei posti del Magistrato ordinario | | | | |
| Ufficiale della gazzetta Giuseppe Cairolo sostituto di Pietro Bonsignore proprietario per privilegio di Carlo VI | L'entrata consiste nella pensione di lire 600 che ne ricava il proprietario dal sostituto, più gli emolumenti del sostituto | 850 | | 2377,7,3 |
| Forriero della città di Milano e dello Stato. Posto vacante | | | | 475,9,7 |
| Maestro delle poste di Bellinzona. Attualmente non figura. La posta si invia a Lugano ad un certo Amedeo Sarano dipendente dalla posta di Zurigo | | | | 871,14,1 |
| Custode del posto di Vaprio. Non vi è più | | | | 217,18,8 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Custode del palazzo di Vigevano. Non è posto ma obbligazione che assume l'impresario della manutenzione di Vigevano Domenico Ravizza, nominato dall'ufficio delle munizioni | | | | 633,19,10 |
| Copritore de' tetti del palazzo di Vigevano. Non è posto ma si appalta all'impresario della manutenzione di Vigevano | | | | 66,-,10 |
| Cantori della cappella del palazzo di Vigevano, fra tutti lire 1200 | 1200 | 1200 | | 264,3,1 |
| Capitanato della darsena di Pavia esercitato da Antonio Argenti per il passato e ora da Alessandro Maggi sostituto di don Francesco Baldirone Porro proprietario per privilegio di Carlo II | Dal detto Alessandro Maggi 1400<br>Da Giacomo Birago tenente in Cremona 1650<br>Da Pietro Francesco Migliavacca tenente in Lodi 198<br>Da Angelo Maria Torti tenente alla Girola 100<br>Da Antonio Bergamasco per affitto fatto al medesimo della tenenza di Valenza, Alessandria e Bassagnana, tutte smembrate dallo Stato 800<br>Il proprietario dice non avere riscosso le £800 dal detto Bergamasco da tre anni a questa parte | 4148 | | 3169,10 |
| Tenente del capitano della Darsena Alessandro Maggi | Presentemente la rendita resta compresa nelle lire 4148 | | | 264,3,2 |
| Tenente del capitano della Darsena Giacomo Birago | Presentemente la rendita resta compresa nelle lire 4148 | | | 264,3,2 |
| Tenente del capitano della Darsena Pietro Francesco Migliavacca | Presentemente la rendita resta compresa nelle lire 4148 | | | 264,3,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tenente del capitano della Darsena Antonio Bergamasco per affitto fatto al medesimo della tenenza di Valenza, Alessandria e Bassagnana, tutte smembrate dallo Stato | | - | | |
| Capitano dei due parchi di Pavia dottore Brignone luogotenente del questore Giovanni Casati proprietario per privilegio di Filippo IV per due vite. Consiste in 500 pertiche circa di terra asciutta a riserva di pochissimi prati, un molino ed alcune casette | Rendita, detratte lire 2007,17,7 per spese di reparazioni 1881,17,5 | 1881,17,5 | | 1981,2,9 |
| Capitano delle fiere d'Alessandria non si esercisce per essere nella parte smembrata dello Stato | | | | |
| Contestabile della Rocchetta di Porta Romana è già descritto nei posti dipendenti dal Magistrato ordinario | | | | |
| Pesa della stadera del Comune di Milano data in appalto dal Magistrato ordinario per un triennio a Giuseppe Clerici che dichiarò suo principale Giovanni Antonio Fornazzi | Annuo fitto di lire 1630 con lire 163 d'avantaggi | 1467 | | 3438,1,9 |
| Osteria del Rebecchino per morte di Francesco Gallaradi fu devoluta alla Regia camera e fu venduta a Lodovico Girola a lire 39066,13,4 imperiali di ragione del 6% di cavata | | | | |
| Luogo delle commedie in corte, piazza del Duomo ed altri posti pubblici per li ciarlatani e montinbanchi | Presentemente è goduto dalle Vergini Spagnole, secondo l'affitto d'allora in lire 8555,10,5 | 8555,10,5 | | |
| Podestaria de molini e dazio dell'osteria di San Bassano amministratore della regalia è Carlo Giuseppe Nobile, proprietario Girolamo Sala sua vita durante per privilegio di Carlo II | Il dazio della podestaria è affittato in annue lire 1600 e quello dell'osteria lire 100, dedotti i carichi 1640 | 1640 | | 1769,18,5 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Città di Milano[2]

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| 60 decurioni eletti dal governatore | | | | 79,5 ciascuno |
| Segretario della città, che lo è anche della congregazione dello stato e di quella del Banco di S. Ambrogio, Giovanni Agostino Meda | Salario della città 2400<br>Salario della Congregazione dello stato 1200<br>Salario del Banco di S. Ambrogio 1200<br>Emolumenti straordinari 6000 | 10800 | | 5811,6,6 |
| Tesoriere Bevagna | | | 2 | 3962,5,4 |
| Procuratore dottor Giuseppe Vedani | Soldo 3000<br>Emolumenti 100 | 3100 | | 3962,5,4 |
| Procuratore dottor Fabrizio Beretta | Soldo 1800<br>Emolumenti 100 | 1900 | | 3962,5,4 |
| Cancelliere del patrimonio Giovanni Fontana | | | | 3962,5,4 |
| Coadiutore del cancelliere del patrimonio | | | | 2113,4,3 |

2. La città di Milano ricusò di inviare la nota dei posti e degli stipendi richiesta con replicati dispacci regi, per cui i redattori del registro redassero la seguente nota: ff.279-280 "Siegue nel registro della mezza annata la città di Milano con li posti fissi che l'accompagnano, mettendo in primo luogo i sessanta decurioni che formano il generale consiglio e successivamente il segretario, tesoriere, procuratori, cancellarie ed altri posti subordinati e chiudendo questa classe con i contestabili delle respettive porte della stessa città di Milano. Eccitata la detta città nell'anno 1717 con ordine della Cancelleria segreta de 15 settembre, che ricevesse le propalazioni de' di lei posti, a tenore dei reali dispacci, disse con risposta del primo ottobre del medesimo anno che in ciò si appartiene al suo governo civile non aveva offizio alcuno di rendita annuale per cui si faccia elezione immediata, né da Sua Maestà, né dal governo, né che si conceda per via di futura, né si eserciti per via di sostituti. Reiteratesi poi da questo tribunale con nuova consulta al governo nell'anno 1719 le istanze acciò si obbligassero i tribunali tutti a mandare le note dei rispettivi loro posti a tenore dei cesarei reali dispacci, si spiegò nuovamente la città suddetta con lettera del dì 8 luglio di detto anno 1719 di non avere offizi che potessero considerarsi con le qualità mentovate ne' detti reali dispacci, conformandosi intieramente alla preaccennata risposta del 1717 e a detta lettera del dì 8 luglio. Con tutto ciò, ritenendo l'ordine e la tassa con cui vengono descritti nel registro della mezz'annata i posti fissi della città suddetta, vengono in primo luogo li sessanta decurioni, che quantunque non abbiano emolumento alcuno, ad ogni modo per il loro onorifico, come dice la mezz'annata stessa, restano descritti in lire 60 per cadauno di moneta corta, che di corrente fanno lire 79,5".



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cancelliere delle provvisioni per le condanne e invenzioni | | | | 2641,10,3 |
| Ragionato Zucchelli | | | | 5018,17,3 |
| Coadiutore del ragionato | | | | 1347,3,3 |
| Altro coadiutore del ragionato | | | | 1215,2 |
| Contrascrittore | | | | 1188,13,4 |
| Numeratori e malossari della legna, che si eleggono dal Vicario di provvisione | Con tenue emolumento, i primi £81,6,4, i secondi con £100 o £150 | | | |
| Contestabili alle porte, già descritti sotto i posti del Magistrato ordinario, per essere ora detti posti di elezione di Sua Maestà | | | | |
| Oratori delle città e sindaci delle province residenti in Milano | Non hanno soldo nel registro, essendo stipendiati dalle loro città che li eleggono ad arbitrio loro | | | |
| Ragionato dei mandati Paolo Annone, nominato dalla provincia del Ducato | | | | 1584,18,3 |
| Ragionato dei mandati Carlo Federico Martignone, nominato dalla provincia del Ducato | La ragioneria dell'equalanza non vi è più, perché cessata nel 1662 per l'introduzione del rimplazzo e riparto della commessaria generale | | | 1584,18,3 |
| Vicario di Provvisione dottore collegiato conte don Francesco Schiaffinati | | | | 2829,1,4 |
| Luogotenente Regio del vicario di Provvisione dottore collegiato don Alberto Visconte d'Aragona | L'elezione di detto tenente regio spetta al governo, che lo fa sopra nomina di sei soggetti che sogliono proporsi in fine d'ogni anno dal Collegio dei dottori, succedendo poi sempre il detto tenente regio al posto di vicario nell'anno seguente | | | 554,14,5 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attuario del Vicario di Provvisione Girolamo Mussi, proprietario | | | | 2641,10,3 |
| Giudice delle strade della città e Ducato di Milano marchese don Carlo Giuseppe Gallarati | | | | 1410,11,6 |
| Attuario del giudice delle strade Giuseppe Cattaneo per Alessandro suo padre eletto dai Sindaci del Ducato | | | | 3962,5,4 |
| Giudice delle vettovaglie di Milano capitano don Gerolamo Sovico | | | | 1368,6,2 |
| Attuario del giudice delle vettovaglie Giovanni Menaliotto affittuario dei consorti Gallassi | | | | 1535,7,9 |
| Dodici di provvisione con rendita ciascuno | | | | 330,3,1 ciascuno |
| Otto conservatori del patrimonio con rendita di £174,6,10 ciascuno, a riserva del decano che ha il doppio | | | | 174,6,10 ciascuno |
| Assessore del collegio dei dottori | | | | 1188,13,4 |
| Assessore del collegio dei dottori | | | | 1188,13,4 |
| Coadiutore dell'assessore del collegio dei dottori | | | | 2641,10,2 |
| Coadiutore dell'assessore del collegio dei dottori | | | | 2641,10,2 |
| Console di giustizia | | | | 1320,15,2 |
| Console di giustizia | | | | 1320,15,2 |
| Console di giustizia | | | | 1320,15,2 |
| Console di giustizia | | | | 1320,15,2 |
| Attuario del console di giustizia | | | | 2141,10,2 |
| Per la giudicatura delle monete, tenenti, subordinati, giudice dei dazi, esecutore camerale, si veda fra i posti del Magistrato ordinario | | | | |
| Il giudice delle cause vecchie | Non se ne ha notizia | | | |
| Giudice della legna | | | | 396,4,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitano di giustizia conte don Giovanni Battista Trotti per privilegio di Carlo II | Salario regio in bilancio 3000<br>Per sportule che si ricavano dal tesoriere, onoranze e salari 3621,19 | 6621,19 | 4 | 12140,7,10 |
| Vicario di Giustizia dottor collegiato Tommaso Maria Zeni per privilegio di Carlo VI | Per sportule dalle cause criminali 863,1,7<br>Per salario di sentenze e visioni di scritture 596,6,8<br>Per diete nelle cause criminali 120 | 1579,8,3 | | 3169,16,9 |
| Attuario criminale Giovanni Maria Macchio sostituto di Francesco Valli proprietario per privilegio di Francesco II Sforza duca di Milano | Rendita 555,16,18 | 555,16,18 | | 3698,2,4 |
| Attuario criminale Giuseppe Riva sostituto di Giovanni Valli come tutore dei suoi nipoti proprietari per privilegio di Francesco II Sforza duca di Milano | Rendita 661 | 661 | | 3698,2,4 |
| Attuario criminale Giovanni Perabò sostituto di Giovanni Battista Francesco Valli come tutore dei suoi nipoti proprietari per privilegio di Francesco II Sforza duca di Milano | Rendita 562,13,2 | 562,13,2 | | 562,13,2 |
| Attuario civile Giuseppe Maria Maino sostituto del dottor Giuseppe de Caroli attuario generale di tutte le banche civili | Giuseppe Maria Maino, sostituto, ricava £450 all'anno L'attuario generale riceve da lui £1600 all'anno. La carica rende 2050 | 2050 | | 2641,1 |
| Tesoreria del capitano di giustizia Felice Borsano nominato dal senatore delegato sopra le sportule e approvato dal Senato | Rendita 502,12,8 delle quali ne versa £200 all'anno al fisico e chirurgo dei carcerati | 502,12,8 | | 1056,12 |
| Portiere della detta curia | Le note del Senato non ne parlano | | | |
| Cancelliere del registro dei carcerati | Le note del Senato non ne parlano | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Guardiano dei detti carcerati nel detto officio | Le note del Senato non ne parlano | | | |
| Barigello di campagna | Le note del Senato non ne parlano | | | |
| Barigello della città di Milano | La città non ne ha dato notizia alcuna | | | |
| Cavalero della città di Milano | La città non ne ha dato notizia alcuna | | | |
| Podestà della città di Milano don Pietro Infante Abarca | Rendita 3028,9,9 Oltre il salario di lire 800, ma ha asserito di non poterlo esigere | 3028,9,9 | | 3028,9,9 |
| Attuario criminale del podestà Gaetano Castiglione sostituto del conte Giovanni Francesco Marazzani | Rendita 185,19,9 Dedotta la pensione con altre spese che dice di aver fatto, conclude avervi aggiunto del suo lire 70,4,3 | 185,19,9 | | 185,19,9 |
| Attuario criminale del podestà Giovanni Andrea Ferretti sostituto di Giovanni Battista Negrone | Rendita 247,4 Dedotta la pensione e le spese, dice di avervi aggiunto del suo lire 105,7 | 247,4 | | |
| Attuario criminale del podestà Giovanni Battista Bernaregio sostituto di Carlo Maria Bevagna proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita 217,12,3 | 217,12,3 | | |
| Vicario pretorio dottore collegiato Gasparo Marliano eletto dal Senato | Rendita 1500 | 1500 | | 3169,16,9 |
| Attuario del detto vicario | Rendita 500 | 500 | | 2377,7, |
| Giudice del Gallo dottore collegiato Giovanni Gasparo Caimo. La nomina spetta al governatore su terna del collegio dei dottori di Milano | Rendita 1400 | 1400 | | 66914,3 |
| Attuario del detto giudice | Rendita 500 | 500 | | 2377,7,3 |
| Giudice del Cavallo dottore collegiato Giuseppe Antonio Parravicino. La nomina spetta al governatore su terna del collegio dei dottori di Milano | Rendita 1450 | 1450 | | 6832,10 |
| Attuario del predetto giudice | Rendita 500 | | | 2113,4,3 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attuario delle Relazioni. La fa esercitare da un suo coadiutore | L'esercente paga di pensione all'attuario generale £800 e gliene restano £200 | 1000 | | 792 |
| Tesoreria della curia del Podestà di Milano Felice Borsano sostituto di Maurizio Pescarenico proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita 200 | 200 | | 845,5,9 |
| Attuaria civile di tutti li giudici di Milano, dal capitano di giustizia sino alli consoli di giustizia. Esercitata dall'attuario generale dottore Giuseppe de Caroli affittuario di vari compadroni che ne hanno fatto acquisto dalla Regia camera; alcune le subaffitta, altre le fa esercitare da suoi coadiutori, dividendo con essi gli utili | Il fitto pagato dall'affittuario era in passato di £18100, di cui £14615 ai compadroni delle attuarie e £3485 ai reddituari e assegnatari della Regia camera, per cui era in perdita per £480. Tuttavia si è poi ridotto il fitto che versava a £16000, considerando gli utili, ne restano a de Caroli £900 | 900 | | |
| Portiere della predetta curia Giulio Cesare Raina eletto dal podestà e dalla curia | Dice non aver salario, né altro fisso, a riserva di quel poco che di tempo in tempo gli capita | | | 330,3,10 |
| Cancelliere del registro dei carcerati Giovanni Battista Cermenati sostituto di Cesare Grandi | La rendita consiste in un "miserabile guadagno" 96,10 | 96,10 | | 264,3 |
| Guardiano dei carcerati Giuseppe Bellebuono | La rendita presentanea, dedotte le spese consiste in 700 | 700 | | 1188,13,4 |
| Barigello del podestà Giuseppe Bellebuono. Nominato dal podestà | La rendita presentanea, dedotte le spese consiste in 350 Salario 350 | 700 | | 1056,2,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Offizi biennali forensi dipendenti dal Senato

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Podestà di Cremona Senatore don Pietro Antonio Calchi (nello scorso biennio Senatore conte don Giulio Calderari). Nominato dal governatore | Salario che paga la città 879,16<br>Dal tesoriere del Senato, per tante che se ne ricavano dal Banco di S. Ambrogio 1016<br>Dal tesoriere per le sportule di Cremona 535,9,4<br>Dall'offizio civile per cause delegate 1025,10,3<br>Dice che la patente e la mezz'annata che si pagano all'ingresso del biennio costano £1190, e per un anno la metà è £595 | 3456,15,7 | | 5367,11,2 |
| Vicario pretorio di Cremona esercitato nello scorso biennio dal conte Leonardo Calderari | Per onorari di sentenze, assistenza ad instrumenti e visite 927,5,6<br>Dice che la mezz'annata che si paga all'ingresso del biennio è di £912,6,4, e per un anno la metà è £456,3,2 | 927,5,6 | | 4556,2,3 |
| Giudicatura della città di Cremona esercitata nello scaduto biennio dal dottor Gasparo Trincani | Rendita 765<br>Dice che la mezz'annata che si paga all'ingresso del biennio è di £633,19,4, e per un anno la metà è £316,19,8 | | | 3169,16,9 |
| Fiscale di Cremona avvocato Antonio Persichelli proprietario per privilegio di Carlo VI | Salario assentato sopra effetti straordinari della Regia camera per il biennio 1847 (per lo più non si scuodono per mancanza di effetti)<br>Per sportule 894,8,4 | 1525,14,2 | | 4891,10,9 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Emolumenti ricavati dalla referendaria 190<br>Per diete, delegazioni e altri straordinari 120<br>Per il biennio in tutto 3051,8,4 e all'anno 1525,14,2 | | | |
| Attuario criminale del pretorio di Cremona Girolamo Pagano sostituto della città stessa proprietaria | Rendita, compresa la pensione che paga alla città 305,7,6 | 305,7,6 | | 1584,18,2 |
| Attuario criminale della provincia superiore di Cremona Girolamo Pagano sostituto della città stessa proprietaria | Rendita 884,7,4 | 884,7,4 | | 1584,18,2 |
| Attuario criminale della provincia inferiore di Cremona Camillo Angelo Rovere sostituto della città stessa proprietaria | Rendita 1121,17,6 | 1121,17,6 | | 1584,18,6 |
| Attuaria civile per tutte le province del Cremonese Antonio Maria Collenghi affittuario di vari compadroni | Rendita, compreso quello si paga ai proprietari e l'estimo che sopra tale banca viene imposto dalla città 1250 | 1250 | | 2641,10,5 |
| Tesoreria della curia di Cremona Giuseppe Betri | Rendita 262 | 262 | | 845,5,9 |
| Referendario di Cremona (già descritto nella nota del Magistrato ordinario) | | | | |
| Attuario di Cremona (già descritto nella nota del Magistrato ordinario) | | | | |
| Giudice delle strade di Cremona don Giuseppe Betri, ora sostituito da don Emanuele Zumenzu proprietario per privilegio di Carlo II | Dal contado di Cremona 1000<br>Straordinari 350 | 1350 | | 1320,15,2 |
| Giudice delle vettovaglie di Cremona conte Giacomo Mainoldi proprietario per privilegio della regina Marianna | Emolumenti 300 | 300 | | 713,4,8 |
| Giudice delle bollette | Le note mandate dal Senato non ne danno conto | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Portiere della curia | Le note mandate dal Senato non ne danno conto | | | |
| Barigello | Le note mandate dal Senato non ne danno conto | | | |
| Guardiano | Le note mandate dal Senato non ne danno conto | | | |
| Podestà di Pavia senatore don Girolamo Omobono Rota (nello scorso biennio era il marchese senatore don Antonio Recalcati) | Dalla banca civile del Sanazaro 561,10<br>Dall'altra banca civile del Baiardi 417,15<br>Per le sportule 660<br>Per giornate consumate in cause criminali 294<br>Per salario pagato dalla città 1728<br>Per esenzione di macina 84<br>Per la metà del biennio risulta in soldo dovuto dalla Regia camera, sebbene dice di non averlo scosso 792,8 | 2665,-,6 | | 4666,14,1 |
| Attuario criminale di Pavia don Giuseppe Mottina affittuario del marchese Ferrante Villani Novati proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita 485 | 485 | | 2377.7.3 |
| Vicario di Pavia esercitato nello scaduto biennio dal dottore collegiato Giovanni Maria Aliprandi. Eletto dal podestà | Rendita 1494 | 1494 | | 2905,13 |
| Attuario civile del vicario di Pavia, giardino e pedaggio del ponte Lusertino esercitati da Carlo Francesco Sannazzaro sostituto di Giovanni Andreoli proprietario per privilegio di Carlo VI | Rendita, compresi li carichi mensuali che dice pagarsi alla stessa città di Pavia di £400 | 2150 | | 2678,5,1 |
| Altro attuario civile del detto pretorio Antonio Bernardino Bajardi sostituto di Luigi Fonchi proprietario | Rendita, dedotte le spese 905,18.<br>Il sostituto dice di pagare al proprietario 1300 lire all'anno e di essere in perdita di 395 lire | 905,18 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Giudice di Pavia nello scaduto biennio era il dottore Giacomo Telò. Eletto dal Podestà | Per onorari, visioni di scritture, ordinazioni, sportule e qualche giornata 2008,-,9 | 2008,-,9 | | 6120,7,8 |
| Attuario del detto giudice Giuseppe Sabanelli sostituto del marchese Ferrante Villani Novati proprietario per privilegio di Carlo II | Per il giuramento che danno consoli nel principio d'anno 180<br>Per ricavo di processi, visite, atti e fedi 60 | 240 | | 2377,7,3 |
| Fiscale di Pavia nello scorso biennio dottor Francesco Crodara Visconti. Nominato dal governatore | Salario regio assentato sopra effetti straordinari 1200<br>Dal tesoriere delle sportule 316<br>Per sportule de' sfrosi di sale 8,6,8<br>Per esenzione di macina 21<br>Per l'assistenza agli esami de' testimoni prodotti da laureandi in legge e medicina 67,10<br>Per sportule ed emolumenti ricavati dalla referendaria 75<br>Per diete e altri straordinari 100 | 587,16,8 | 2 | 1584,18,3 |
| Attuario del referendario di Pavia | già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Giudice delle strade di Pavia marchese Ferrante Corti sostituto della stessa città di Pavia proprietaria per privilegio di Carlo VI | La rendita non può sapersi per smembrazione della Lomellina. Non ha salario fisso, ma solo le diete del giudice e attuario in occasione delle visite | | | 3698,2,4 |
| Attuario del detto giudice Antonio Piccotti | La rendita non può sapersi per smembrazione della Lomellina. Non ha salario fisso, ma solo le diete del giudice e attuario in occasione delle visite | | | 1320,15,5 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Giudice delle vettovaglie | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Attuario del giudice delle vettovaglie | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Cancellieri della città sono due | Non ne risultano informazioni | | | |
| Tesoriere della detta curia di Pavia Giovanni Paolo Poma, nominato dalla curia e dal Senato. | La rendita consiste in 1 soldo per lira del danaro che entra nella tesoreria e per un anno risulta in 120 | 120 | | 633,19,10 |
| Portiere | Non è stata fatta alcuna nota | | | |
| Barigello | Non è stata fatta alcuna nota | | | |
| Guardiano | Non è stata fatta alcuna nota | | | |
| Attuario criminale Giovanni Paolo Poma sostituto del marchese Villani Novati proprietario | Rendita 600<br>Il sostituto dice di pagare al proprietario £800 all'anno, aggiungendo del proprio £200 | 600 | | |
| Attuario criminale dell'Oltrepò Giovanni Battista Emanuelle sostituto del marchese Villani Novati proprietario | Rendita 800<br>Il sostituto dice di pagare al proprietario £800 all'anno, così non avanza nulla per sé | 800 | | |
| Podestà di Lodi, nello scorso biennio era il dottor Girolamo Suarez de Oualle. Nominato dal governo | Salario che paga annualmente la città di Lodi 528<br>Salario assentato nella Regia camera sopra effetti straordinari e però di difficile ricognizione 1200<br>Per onoranze che pagano i macellari 88<br>Per sportule 809,3,4<br>Per straordinari 1200 | 2625,3,4 | | 6339,12,8 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Referendario di Lodi | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Attuario suo | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Fiscale di Lodi conte don Onorato Villani proprietario per quattro bienni per privilegio di Carlo VI | Della rendita non si dà contezza alcuna | | | 1452,14,9 |
| Giudice pretorio di Lodi | Di questo posto non si dà contezza alcuna | | | 105,13,4 |
| Attuario civile del podestà di Lodi Giovanni Battista Restocchi sostituto della stessa città proprietaria | Rendita 921,7 | 921,7 | | 2377,7,3 |
| Tesoriere della curia di Lodi | Non risulta nelle note del Senato | | | |
| Bargello della curia di Lodi | Non risulta nelle note del Senato | | | |
| Guardiano della curia di Lodi | Non risulta nelle note del Senato | | | |
| Attuarie criminali del pretorio di Lodi esercitate unitariamente da Tommaso Valle, Pietro Gaudenzio Ledi, Carlo Antonio Fontana, Giacomo Rinaldi, sostituti di Giuseppe Brasca proprietario | Rendita per tutti e quattro 2058,10,6 Pagano di pensione al proprietario £800 all'anno e consumano in atti stampati, carta e altro £159,10 all'anno | 2058,10,6 | | 2058,10,6 |
| Podestà di Novara nello scorso biennio dottor Giulio Cesare Brezzi | Salario che paga la città 640 Per ordinazioni di cause civili e altri onorari 2673,13 Per onorario che paga la congregazione del mercimonio per l'assistenza al podestà 84 Per onorario di visite giudiziali 211,10 Per sportule 859,2 | 4468,5 | | 3665,1 |
| Fiscale di Novara nello scorso biennio dottor Carlo Airoldi | Salario assentato nella Regia camera sopra effetti straordinari 1100 | 1605,10 | | 2615,2,2 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per sportule dal tesoriere 370<br>Per diete fatte 56<br>Dall'offizio della referendaria di detta città 79,10 | | | |
| Attuario del podestà di Novara Carlo Antonio Bellotto sostituto di Girolamo Piccaluga proprietario per privilegio di Carlo VI | Rendita 1200 | 1200 | | 1584,18,3 |
| Referendario del podestà di Novara | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Attuario suo | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Tesoriere della curia e barigello | Le note del Senato non ne danno conto | | | |
| Podestà di Tortona nello scorso biennio conte Carlo Salier. Nominato dal governatore | Salario 636<br>Per sportule dal tesoriere 398,18,4<br>Straordinari d'ordinazioni e signature 115 | 1149,18,4 | | 4277,2,9 |
| Attuario criminale Melchiorre Maruti sostituto di Giovanni Andreoli proprietario per privilegio di Carlo VI | Rendita 1242 | 1242 | | |
| Attuario civile notaio Carlo Gavazza sostituto del predetto Andreoli proprietario come sopra | Paga al proprietario £550, ma si ignora quanto ne ricava il sostituto | 550 | | |
| Fiscale di Tortona don Ferdinando Carbonara | Il Senato non ne ha mandato nota | | | 2509,8,10 |
| Referendario di Tortona e Attuario suo | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Tesoriere della città e bargello | Il Senato non ne ha mandato nota | | | |
| Podestà di Como nello scorso biennio dottor Angelo Maria Crespi. Eletto dal governatore | Salario 262,10<br>Sportule, emolumenti e diete 500<br>Per visioni di scritture in cause civili 400 | 1162,10 | | 2068,7,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fiscale di Como nello scorso biennio dottor Angelo Cossa | Per sportule 293,10<br>Dalla città stessa ogni anno per assegno sopra il dazio dell'addizione 50<br>Per cause delegate ed assistenza alla referendaria 65 | 408,10 | | 1155,13,5 |
| Referendario di Como e attuario suo | Già descritto nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Giudice delle strade di Como Abbondio Volpi. Nomina del governatore su indicazione della città | Nelle note del Senato non se ne dà conto | | | 427,19 |
| Giudice delle vettovaglie di Como Paolo Giovio. Nomina del governatore su indicazione della città | Nelle note del Senato non se ne dà conto | | | 219,5 |
| Attuario del podestà | Nelle note del Senato non se ne dà conto | | | |
| Tesoriere del podestà | Nelle note del Senato non se ne dà conto | | | |
| Barigello del podestà | Nelle note del Senato non se ne dà conto | | | |
| Podestà di Vigevano nello scorso biennio dottor Antonio Sarti | Salario 720<br>Per onoranze di cause civili 300<br>Per cause criminali 1200 | 2220 | | 2773,12 |
| Fiscale di Vigevano nello scorso biennio dottor Giuseppe Montrasio | Rendita 600 | 600 | | 792,9,6 |
| Attuario civile e criminale del podestà di Vigevano Rodolfo Masera sostituto del marchese Terzago proprietario | Rendita, compresa la pensione che paga al proprietario 650 | 650 | | 1320,15,12 |
| Referendario di Vigevano e attuario suo | Già descritti nella nota del Magistrato ordinario | | | |
| Giudice delle strade di Vigevano don Carlo Portalupo sostituto di Bonaventura Portalupo proprietario per privilegio di Carlo II | Salario annuo 25<br>Per visite di 28 giornate a £6 per giornata 168 | 193 | | 270,15,4 |
| Giudice delle vettovaglie di Vigevano e attuario suo | Già descritti nella nota del Magistrato ordinario | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tesoreria della curia di Vigevano e barigello | Il Senato non ne ha trasmesso nota alcuna | | | |
| Vicario di Gallarate, ossia del Seprio dottore Giacomo Bescapè | Per onoranze delle cause civili 150<br>Per cause criminali 690<br>Per onoranze de' comestibili 50 | 890 | | 3962,5,4 |
| Fiscale di Gallarate nello scorso biennio dottor Baldassarre Rusnati | Rendita 300 | 300 | | 1188,13,4 |
| Attuario, tesoriere, esattore delle condanne, barigello | Di questi non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Vicario di Vimercate, ossia della Martesana nello scorso biennio dottor Emanuele Zumenzu | Per sportule 396,15<br>Per onoranze di cause civili 10,8 | 407,3 | | 3169 |
| Fiscale della Martesana nello scorso biennio dottor Paolo Pestagallo, ora di proprietà del dottor Angelo Maria Cossa per privilegio di Carlo VI | Per la terza parte delle sportule 202,19,2 | 202,19,2 | | 1320,15,2 |
| Attuario del detto ufficio dottor Maurizio Frigerio affittuario della reale ed imperiale congregazione dell'Entierro proprietaria | Pensione che paga l'affittuario ogn'anno alla detta congregazione 500 | 500 | | 1320,15,2 |
| Tesoriere, esattore delle condanne, barigello della Martesana | Di questi non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Varese nello scorso biennio dottor Giovanni Battista Pionnio | Salario di difficile esigenza 318,8,6<br>Per sportule 332,9,6<br>Onorari per le spedizioni di cause civili 123,5 | 674,3 | | 3367,15,3 |
| Fiscale di Varese nello scorso biennio dottor Carlo Gattone | Per porzione delle sportule 116,4,9 | 116,4,9 | | 924,10,6 |
| Attuario, tesoriere, esattore delle condanne, barigello tutti di Varese | Di questi non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Domodossola nello scorso biennio dottore Giacomo Moisè | Per emolumenti delle cause civili 1012,10 | 1566 | | 3962,5 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Per emolumenti delle sportule 417,10<br>Per diete in far aggiustare le strade 100<br>Per altre scosse da renitenti in far aggiustare le strade 36 | | | |
| Fiscale di Domodossola nello scorso biennio dottor Giovanni Domenico Scazziga | Emolumenti 150 | 150 | | 1518,17,3 |
| Attuario di Domodossola nello scorso biennio Giovanni Battista Cabrino per nove mesi e a causa della sua morte da Giovanni Giuseppe Amodino affittuario della comunità che ne ha la ragione | L'affittuario paga pensione alle comunità compadroni, ma non se ne indica la somma. Il restante ricavo è appena sufficiente per il sostentamento della famiglia dell'affittuario | | | 1320,15,2 |
| Tesoriere, esattore delle condanne, barigello tutti di Domodossola | Non ne è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Varallo non si descrive per essere nella parte smembrata dello Stato | | | | |
| Podestà di Abbiategrasso nello scorso biennio dottor don Pietro Larcategni | Salario, emolumenti e straordinari 870 | 870 | | 1347,3,3 |
| Fiscale di Abbiategrasso nello scorso biennio dottore Domenico Picotti | Per sportule 19,6,3 | 19,6,3 | | 132,1,7 |
| Attuario e tesoriere di Abbiategrasso | Non ne è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Serravalle nello scorso biennio dottor Pompeo Frambaglia | Salario annuo in ragione di £25 al mese 300<br>Per sportule e emolumenti in cause criminali 110<br>Emolumenti in cause civili 70 | 480 | | 1584,18,2 |
| Fiscale di Serravalle nello scorso biennio dottor Andrea Costa | Per sua porzione delle sportule, non avendo altro emolumento 55 | 55 | | 396,4,1 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Attuario criminale nello scorso biennio Giovanni Francesco Carpano | Rendita 56 | 56 | | 528,6,4 |
| Attuario civile eletto dalla comunità | Emolumenti in soldi ora 4 ora 2 nel ricevere che fa degli atti, cosa tenuissima | | | |
| Podestà di Pallanza nello scorso biennio dottor Eugenio della Fuente | Per salario che paga la comunità in ragione di lire 30 al mese 360<br>Per porzione di sportule 42<br>Onorari per il giorno del consiglio e di S. Giacomo 9<br>Per onoranza de' macellari ed assegno della piazza per gl'ultimi tre giorni di carnevale 13,15<br>Per le onoranze che pagano gli osti e bettolieri 24,10<br>Per onorari di cause civili 50 | 499,5 | | 950,19,2 |
| Fiscale di Pallanza nello scorso biennio dottor Francesco Bianchi | Per porzione di sportule 21 | 21 | | 132,1,7 |
| Attuario criminale Nicolò Appiano eletto gratis dalla comunità proprietaria | Rendita 30 | 30 | | |
| Attuario civile Salvatore Morigia eletto dalla comunità proprietaria | Rendita 30 | 30 | | |
| Podestà di Antigorio nello scorso biennio dottor Giacomo Maria Arrigone | Il Senato non ne ha dato nota alcuna | | | |
| Attuario del podestà | Non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Treviglio nello scorso biennio dottor Giuseppe de Avila Quexada | Rendita 480 | 480 | | 1147,9,7 |
| Attuaria criminale e civile Carlo Francesco Cusca eletto dalla comunità proprietaria | Rendita 300<br>Fitto di casa che gli paga la comunità 20 | 320 | | 264,3,2 |
| Podestà di Felizzano e attuario suo | Non si descrivono per essere nella parte smembrata dello Stato | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Podestà di Fontanella e attuario suo | Non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Menaggio e Rezzonico e attuario suo | Non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Melzo | Non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Isola sopra il lago di Como. Va unito alla podesteria di Como | Non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Piadena e Calvatone | Non è stata trasmessa nota alcuna | | | |
| Podestà di Casalmaggiore dottore Ottaviano Belingerio | Per salario della comunità, comprese le onoranze delle ville adiacenti 714<br>Per emolumenti e sportule 423,16,6<br>Per emolumenti di cause civili 75 | 1212,16,6 | | |
| Podestà di Codogno nello scorso biennio dottor Bartolomeo Muzzano | Salario annuo che paga la comunità in ragione di £28 al mese, che all'anno sono 336<br>Onoranze del prestinaro in ragione di £14 al mese, che all'anno sono 168<br>Per sportule criminali 56,10<br>Per emolumenti di cause civili 100 | 660,10 | | |
| Fiscale di Codogno | Per sua porzione delle sportule criminali 56,10 | 56,10 | | |
| Commissario del fiume Olona, biennale, Sebastiano Preda sostituto di Pietro Francesco Clerici proprietario per privilegio di Carlo II | Emolumenti incerti per adequato ogn'anno, compresa la pensione accordata nel terzo del ricavato 390 | 390 | | 1056,12 |
| Cancelliere del detto commissario don Carlo Marelli, eletto dal vicario e 12 di provvisione di Milano | Non ha salario alcuno, ma solo le diete in occasione di qualche visita, che all'anno ponno rendere circa 60 | 60 | | 132,1,7 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Offizi forensi sopra gli sfrosi dipendenti dalla Cancelleria delle biade[3]

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Capitano del divieto del Lago Maggiore don Francesco Maria Besozzi sostituto di Francesco Nicola Corbetta proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita presentanea, dedotte le spese necessarie per l'esercizio di detto posto, consiste in £8400 delle quali dice il proprietario di pagarne £5400 per due pensioni caricategli nel suo privilegio a beneplacito di Sua Maestà. Tale rendita è in oggi diminuita | 8400 | | 7924,11 |
| Tenenza del detto capitano dottor Giovanni Paolo Brancino sostituto di Carlo Antonio Ghiringhelli proprietario per privilegio di Carlo VI | Il sostituto pagava al proprietario £475, ma si ignorano i guadagni del sostituto. La rendita è in oggi ridotta a sole £30 di salario al mese che all'anno fanno 360 | 360 | | 633,19,5 |
| Contrascrittore del detto capitano Giovanni Battista Fassi sostituto di Carlo Fassi proprietario per privilegio di Carlo VI. | Il ricavo prima della grida ascendeva a 1100 all'anno. Oggi la presentanea rendita non può fissarsi | 1100 | | 1514,18,4 |
| Cancelleria del detto capitano notaio Carlo Pairana | Dopo la grida vi è stata perdita di tutti gli emolumenti e la rendita si è ridotta al salario di £22 al mese che all'anno sono 264 | 264 | | 528,6,1 |
| Cancelleria del detto capitanato. Vacante | | | | 198,2,5 |
| Capitano del bergantino di Casalmaggiore Gaetano Donati sostituto di Maurizio Astolfi proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 1933,11,11 |

3. Essendo stata in parte ampliata la libertà di commercio dei grani i posti seguenti hanno visto ridursi la loro rendita e di alcuni non si indica, altri sono rimasti vacanti.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitano del divieto del Lago di Como residente a Bellagio Carlo Auregio sostituto del marchese generale don Francesco Casnedi proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 2107,18,9 |
| Cancelleria del detto capitano | Questo posto non vi è più | | | 132,1,6 |
| Capitano del divieto del Cremonese in Soresina Giacomo Filippo Birago proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 2794,14,6 |
| Controscrittore del detto capitano dottor Giacomo Telò proprietario per privilegio di Carlo II | Vacante | | | 1096,4,7 |
| Controscrittore del detto capitano Antonio Cogliati sostituto del conte reggente don Pietro Giacomo Rubini proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 1013 |
| Cancelleria del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 330,3,5 |
| Capitano del divieto della Lomellina, ora per la smembrazione ristretto al solo Vigevanasco, residente in Robbio, Giuseppe Azareti in attesa che il proprietario Giovanni Antonio Beonio per privilegio di Carlo VI ne prenda possesso | La rendita non è nota | | | 240,19,8 |
| Controscrittore del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 221,17,10 |
| Due cancellerie del detto capitano | I posti non vi sono più | | | 132,1,6 |
| Capitano del divieto residente a Borgomanero Antonio Maria Omario sostituto di don Cesare Landriani proprietario per privilegio di Filippo IV e poi da Carlo II concesso al sergente maggiore don Francesco Landriani padre del detto Cesare | La rendita non è nota | | | 4609,8,11 |
| Capitano del divieto del Lodigiano residente a Castiglione Francesco Giuliano Grasso proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 2508,2,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Controscrittore del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 594,7,4 |
| Cancelliere del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 132,1,6 |
| Capitano del divieto di Schiateggio Oltrepò Carlo Antonio Bessetti sostituto di Matteo Tizzone proprietario per privilegio di Filippo IV | La rendita non è nota | | | 2380,-,4 |
| Controscrittore del detto capitano Giuseppe Birago proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non è nota | | | 633,19,1 |
| Cancelliere del detto capitano | Posto vacante | | | 198,2,4 |
| Tenente del detto capitano residente in Pavia | Posto vacante | | | |
| Capitano dell'Alessandrino nel bosco e Tortonese, ridotto al solo Tortonese per la smembrazione dello stato Antonio Presacco proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non è nota | | | 747,19,6 |
| Controscrittore del detto capitano | La rendita non è nota | | | 652,9,8 |
| Cancelliere del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 132,1,6 |
| Capitano del divieto del Seprio residente a Gallarate Ambrogio Maria Magistri sostituto del fu marchese questore don Carlo Francesco Clerici | La rendita non è nota | | | 1901,19,11 |
| Controscrittore del detto capitanato Giuseppe Cardano sostituto di Giuseppe Martignone proprietario per privilegio dell'augustissima imperatrice 1712 | La rendita non è nota | | | 528,6,10 |
| Cancelleria del predetto capitano | Il posto non vi è più | | | 198,2,5 |
| Capitano del divieto della Gera d'Adda residente in Vailate Francesco Grasso sostituto di don Pietro Sibaldi proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 1456,2,9 |
| Controscrittore del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 396,4,7 |
| Cancelleria del detto capitano | La rendita è tenuissima | | | 66,-,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitano del divieto della Martesana Giovanni Maria Pirovano sostituto di Giuseppe Antonio Grossi proprietario per privilegio della regina Marianna | La rendita non è nota | | | 14511,3,9 |
| Controscrittore del detto capitano Giovanni Mauri sostituto di Giovanni Longhi proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 396,5 |
| Cancelleria del detto capitanato | Il posto non vi è più | | | 198,2,5 |
| Capitanato del bergantino parpanese sopra il Po con otto uomini Domenico Magnano sostituto del conte Filippo Vincenzo Confalonieri proprietario per privilegio di Filippo IV | Il proprietario ha detto di ricavarne £350 e il sostituto non ha fatto propalazione alcuna. Si dichiara che detto ufficio è quasi ridotto a niente | 350 | | 703,6,6 |
| Cancelleria del detto capitano | Il posto non vi è più | | | 66,-,10 |
| Commissario delle biade di Chignolo con tre uomini a cavallo Ambrogio Cogliati sostituto di Pietro Paolo Mandillo proprietario per privilegio di Carlo VI | Provento molto ridotto | | | 1584,18,6 |
| Cancelleria del detto commissario | Il posto non vi è più | | | 66,-,10 |
| Commissario delle biade di Varese, Porto e Birago, Giovanni Battista Banfi sostituto di Domenico Fantone proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non è nota | | | 1695,17,3 |
| Controscrittore del detto commissario Francesco Seregni sostituto del capitano don Carlo Totti proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita è minorata | | | 220,11,6 |
| Cancelliere del detto commissario | La carica non vi è più | | | 66,-,10 |
| Commissario delle biade in Lecco Carlo Francesco Gatti proprietario per privilegio di Carlo VI concesso a Giuseppe Grassi con facoltà di nominare | Rendita molto diminuita | | | 1014,6,11 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Contrascrittore del detto commissario Andrea Canevara | Non ha rendita alcuna | | | 532,5,4 |
| Commissariato del fiume Olona | Se ne è già parlato nei mandati biennali del Senato | | | 1056,12,1 |
| Cancelliere suo | | 132,1,6 | | 132,1,6 |
| Commissario delle biade di Saronno Baldassarre Genesio sostituto del conte Giuseppe Arconati proprietario per privilegio di Carlo II | Di quasi nessuna rendita | | | 957,11 |
| Commissario di Masio | Il posto non vi è più da molto tempo | | | 747,11,6 |
| Commissario della pesca del lago di Como Pietro Chiappone sostituto di don Giorgio Serponti proprietario per privilegio di Carlo VI concesso ad Antonio Mazzuccone | Rendita dedotte le spese 220 | 220 | | 422,13,4 |
| Commissariato di Tortona | Il posto non vi è più | | | 422,13,4 |
| Commissariato di Voghera | La rendita è tenuissima e non è nota | | | 422,13,4 |
| Commissariato del Monte di Brianza, pieve di Incino e Oggiono Giovanni Battista Macchio proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita molto ridotta | | | 422,13,4 |
| Commissario di Cantù e Copreno Baldassarre Melatroppo proprietario per privilegio di Carlo II | Abbandonato da due anni a questa parte | | | 198,12,5 |
| Commissario di Luino | Il posto non vi è più | | | 171,14,1 |
| Commissariato d'Uggia | Il posto non vi è più | | | 132,1,6 |
| Commissario di Robecco | Il posto non vi è più | | | 132,1,6 |
| Altro commissario di Piadena | Il posto non vi è più | | | 132,1,6 |
| Commissario di Abbiategrasso | Vacante da molti anni | | | 132,1,6 |
| Commissario di Covo ed Antignate | Il posto non vi è più | | | 990,11 |
| Commissario del Fregarolo con 12 soldati | Non si provvede se non in occasione di carestia | | | 1584,18,2 |
| Commissario del bergantino a Castelnuovo bocca d'Adda ed altro commissario di bergantino a Bremida | Si provvedono solo in occasione di urgente carestia | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cancelliere del commissario di Pavia | Posto sprovvisto per mancanza di sussistenza | | | 396,5 |
| Commissario della tratta di Pavia Pietro Bolano per un triennio, poi concesso in proprietà a Bernardo Musso con privilegio di Carlo VI | La rendita è molto diminuita | | | 3169,16,9 |
| Controscrittore del detto commissario | La rendita è molto diminuita | | | 594,7,4 |
| Commissariato della tratta di Novara Matteo Zappellone sostituto di Gaetano Defendente Cavallotto proprietario per privilegio di Filippo IV | La rendita è molto diminuita | | | 3196,16,4 |
| Controscrittore del detto commissariato Andrea Birago proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non è nota | | | 396,5 |
| Cancelleria del predetto commissario | Il posto non vi è più | | | 396,5 |
| Commissario della tratta di Como Girolamo Gattone proprietario per privilegio di Filippo IV | La rendita non è nota | | | 2377,7,3 |
| Controscrittore del detto commissario Carlo Ambrogio Redaelli procuratore di Giovanni Angelo Gerosa proprietario per privilegio di Filippo IV | La rendita non è nota | | | 475,10 |
| Cancelleria del predetto commissariato | L'ufficio non vi è più | | | 132,1,6 |
| Commissario della tratta di Lodi Giuseppe Robba sostituto di Giulio Cesare Carcano proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 1981,2,9 |
| Controscrittore del detto commissario | L'ufficio non vi è più | | | 66,-,10 |
| Cancelleria del detto commissario era Paolo Galbiati | Il posto è abbandonato | | | 132,1,6 |
| Commissario della tratta di Tortona Cesare Leardi proprietario per una vita per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 792,10 |
| Contrascrittoria del detto commissario | Il posto non vi è più | | | 39,12,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cancelliere del predetto commissario | Non si trova chi lo eserciti | | | 66,-,10 |
| Commissario delle tratte di Alessandria | Non se ne dà conto perché resta nella parte smembrata | | | 792,10 |
| Controscrittore del detto commissario | Non se ne dà conto perché resta nella parte smembrata | | | 39,12,6 |
| Cancelliere suo | Non se ne dà conto perché resta nella parte smembrata | | | 66,-,10 |
| Commissario della tratta delle biade di Intra e Pallanza Giovanni Battista Beretta sostituto di Giuseppe Beretta di lui zio, proprietario per privilegio di Filippo IV concesso per una vita a Vincenzo Visiotto con facoltà di nominare e di sostituire | La rendita non si può fissare | | | 3169,16,5 |
| Contrascrittore del predetto commissariato Giovanni Battista Sacchino sostituto di Anna Maria Sorina proprietaria per privilegio di Carlo VI | Rendita molto diminuita | | | 1122,12,11 |
| Cancelleria del predetto commissario Salvatore Morigia sostituto del segretario don Martino Colla per assegno fattogli in sussidio da Carlo VI | Oggi privo di emolumenti | | | 396,5, |
| Commissario della tratta di Cremona Carlo Francesco Rusteghino sostituto di Francesco Maria Maggi proprietario per privilegio di Carlo II | Non è nota la rendita | | | 2377,7,3 |
| Cancelleria del detto commissario Gioachino Ignazio Farina sostituto del segretario don Ignazio Locella proprietario per privilegio di Carlo VI | Non è nota la rendita | | | 198,2,3 |
| Commissario della tratta di Gallarate Giorgio Cardano sostituto di Giulio Cavalletti proprietario per assegno di Caro VI | È spogliato di tutti gli emolumenti | | | 1584,18,3 |
| Cancelleria del detto commissario | Di questo posto non è stata fatta propalazione alcuna | | | 132,1,6 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Commissario della tratta di Sesto Calende Bernardino Mainino sostituto di Paolo Quaglia proprietario per privilegio di Carlo VI | È spogliato di tutti gli emolumenti | | | 1584,18,3 |
| Cancelleria del detto commissario | Non vi è più | | | 66,-,10 |
| Commissario di Varese per gli svizzeri Francesco Seregno sostituto del capitano don Francesco Tatti proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non è nota | | | 264,3 |
| Cancelleria del detto commissario. Non vi è più | | | | 66,-,10 |
| Commissario della tratta di Casalmaggiore Leonardo Civerio eletto dal Magistrato Straordinario | La rendita non è nota | | | 198,2 |
| Commissario di Como per gli svizzeri Giuseppe Antonio Boggiari proprietario per privilegio di Carlo II | La rendita non è nota | | | 554,12,5 |
| Cancelleria del detto commissariato | Non vi è più | | | 554,10,5 |
| Commissario di Romagnano Giuseppe Antonio Renolfi sostituto di Girolamo Lucino proprietario per privilegio di Carlo II | Rendita incerta, dipendente dalle estrazioni delle limitazioni concesse alla Valsesia | | | 475,9,7 |
| Commissario delle biade di Omegna Giovanni Battista Piazza proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita non è nota | | | 158,9,10 |
| Commissario delle biade di Treviglio | La rendita non è nota | | | 105,13,4 |
| Commissario del bosco di Alessandria | È nella parte smembrata dello stato | | | 105,13,4 |
| Commissario di Monza | Non vi è più | | | 105,13,4 |
| Commissario delle biade di Arona Giuseppe Curione sostituto di Luigi Civelli proprietario per privilegio di Carlo VI | La rendita è quasi nulla | | | 79,5 |
| Commissario della Riviera d'Orta residente in Borgomanero Francesco Antonio | La rendita è molto diminuita | | | 850 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Zanone sostituto del dottor Salvatore Maria Rangone proprietario per mercede della regina Marianna | | | | |
| Commissario delle tratte di Vigevano Giovanni Binello | | | | |
| Commissario delle biade in Serravalle | | | | |
| Deputato delle biade in Pozzol Formigaro | | | | |
| Deputato delle biade in Varzi | | | | |
| Deputato delle biade in Zavattarello | | | | |
| Deputato delle biade in Sale | | | | |
| Giudice delle strade di Pavia è il podestà di Pavia | Non si esprime la rendita | | | |
| Giudice delle strade di Cremona è il podestà di Cremona | Non si esprime la rendita | | | |
| Giudice delle strade di Vigevano è il podestà di Vigevano | Non si esprime la rendita | | | |
| Commissario della pescagione del lago di Como | Già descritto nella nota del Magistrato straordinario | | | |
| Capitano del parco di Pavia, già descritto sotto il Palazzo Ducale | | | | |
| Capitano della darsena di Pavia, già descritto sotto il Palazzo Ducale | | | | |
| Tenenti del detto capitano, già descritti sotto il Palazzo Ducale | | | | |
| Banca ossia attuario civile di Belinzago Novarese Bernardo Battione proprietario per acquisto dalla Regia camera | | 40 | | |
| Referendario di Casalmaggiore Angelo Cucchetti eletto dal tribunale | La rendita non è sufficiente per pagare la mezz'annata e la patente | | | |
| Banca de vasti e danni dati a Tortona notaio Cesare Bianchi eletto dal Magistrato straordinario | Paga lire 40 di pensione alla Regia camera, ma non è noto quanto ne ricavi | 40 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Università di Pavia

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Dottor Ludovico Negri della Torre giubilato | Salario annuo 200<br>Immunità 1200<br>Onorari di addottoramenti 245 | 1645 | | |
| Dottor don Giuseppe Lagarda lettore primario canonico | Salario annuo 2000<br>Onorari di addottoramenti 245 | 2245 | | |
| Reverendo abate don Antonio Bellone lettore de' sacri canoni | Salario annuo 700 | 700 | | |
| Dottor Francesco Lauzio lettore di legge primo della mattina | Salario annuo 1350<br>Immunità 650<br>Onorari di addottoramenti 245 | 2245 | | |
| Dottor Giuseppe Maria Bellino lettore di legge civile ordinaria | Salario annuo 600<br>Immunità 100<br>Onorari di addottoramenti 245 | 945 | | |
| Dottor Ercole Menocchio lettore primario di ordinaria | Salario annuo 1050<br>Immunità 1450<br>Onorari di addottoramenti 245 | 2745 | | |
| Dottor Ludovico Biscossa lettore di ragione civile ordinaria secondo vespertino | Salario annuo 750<br>Immunità 200<br>Onorari di addottoramenti 245 | 1195 | | |
| Dottor Ferdinando Innocenzo Guagliero lettore di legge canonica | Salario annuo 1700<br>Onorari di addottoramenti 410 | 2110 | | |
| Dottor Giorgio Cavalero lettore di legge civile | Salario annuo 350<br>Immunità 100 | 450 | | |
| Dottor Siro Antonio Caimo lettore per il dottor Domenico de Antonii assente, pubblico lettore di legge civile | Salario annuo 350<br>Immunità 250 | 600 | | |
| Dottor Giacomo Francesco Bernerio lettore d'instituta | Salario annuo 650<br>Immunità 100 | 750 | | |
| Dottor Siro Antonio Caimo lettore di legge civile | Salario annuo 150<br>Immunità 150 | 300 | | |
| Preposto Giuseppe Panigarola lettore di instituta | Salario annuo 150<br>Immunità 150 | 300 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Dottor Giovanni Angelo Apestaglia lettore di materia criminale | Salario annuo 2400 | 2400 | | |
| Reverendo padre Francesco Gambarana della compagnia di Gesù lettore di retorica | Salario annuo 600 | 600 | | |
| Dottor Pietro Antonio Magri bidello de' legisti | Salario annuo 133,6<br>Onorari per addottoramento 395 | 528,6 | | |
| Dottor Siro Magri bidello de' legisti | Salario annuo 266,13,6<br>Onorari di addottoramenti 131,10 | 398,3,6 | | |
| Dottor Giovanni Antonio Pavese bidello de' legisti | Salario annuo 400<br>Onorari per addottoramento 198 | 598 | | |
| Dottor Bartolomeo Beretta bidello sostituto di legge | Salario annuo 200<br>Onorari per addottoramento 198 | 398 | | |
| Dottor Giovanni Antonio Priscio lettore di instituta giubilato | Salario annuo 1550 | 1550 | | |
| Reverendo padre abate don Francesco Pertusati lettore di teologia | Salario annuo 600 | 600 | | |
| Reverendo padre Enrico Maria Dagna lettore di teologia scolastica primario | Salario annuo 50 | 50 | | |
| Reverendo padre Giuseppe Maria Ramelli lettore di teologia | Salario annuo 550 | 550 | | |
| Reverendo padre Angelo Gabriele Torre lettore di teologia | Salario annuo 450 | 450 | | |
| Reverendo padre Elia Ballarino primario di logica | Sinora non gode di alcun salario, né emolumenti | | | |
| Reverendo padre Giovanni Alberto Deodana lettore di logica | Salario annuo 450 | 450 | | |
| Reverendo padre Giovanni Gasparo Berretti lettore di filosofia della cattedra primaria di metafisica | Salario annuo 600 | 600 | | |
| Reverendo padre Pier Valerio Lampugnani lettore primario di metafisica | Salario annuo 600 | 600 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Reverendo padre Carlo Corti lettore di filosofia primario | Salario annuo 300<br>Onorari di addotto-ramenti 72 | 372 | | |
| Fisico don Michele Giuseppe de Alonso lettore di filosofia | Salario annuo 500<br>Onorari di addotto-ramenti 72 | 572 | | |
| Reverendo padre Carlo Francesco Ravelli lettore di fisica | Salario annuo 400 | 400 | | |
| Dottor Agostino Fiorenzo Lomeno Gallarati lettore di medicina primario nella cattedra dell'almansore | Salario annuo 850<br>Emolumenti d'immunità 50 | 900 | | |
| Dottor Agostino Biava lettore di medicina teorica e speculativa | Salario annuo 500<br>Immunità 350<br>Onorari di addotto-ramenti 81 | 931 | | |
| Dottor Francesco Friggi lettore primario di medicina | Salario annuo 850<br>Immunità 1100<br>Onorari di addotto-ramenti 81 | 2031 | | |
| Dottor Sirio Ottavio Dettò lettore di medicina secondo di pratica ordinaria | Salario annuo 1050<br>Immunità 150<br>Onorari di addotto-ramenti 81 | 1281 | | |
| Dottor Pietro Clemente Gallarati lettore di medicina primario | Salario annuo 1400<br>Immunità 50<br>Onorari di addotto-ramenti 81 | 1531 | | |
| Fisico Giuseppe Maria Castelli lettore dell'almansore | Salario annuo 1250<br>Immunità 50 | 1300 | | |
| Fisico Pio Antonio Panza lettore dei semplici | Salario annuo 1300<br>Immunità 150 | 1450 | | |
| Dottor Giuseppe Persifone lettore di pratica straordinaria | Salario annuo 1400 | 1400 | | |
| Reverendo prete Giuliano Saccherio lettore di matematica | Salario annuo 1400 | | | |
| Dottor Carlo Gualla lettore di chirurgia | Salario annuo 650<br>Onorari di addotto-ramenti 3,7,6 | 653,7,6 | | |
| Dottor Giuseppe Minutillo lettore di anatomia | Salario annuo 1350<br>Comprese però lire 140 che paga ogn'anno all'incisore | 1350 | | |
| Reverendo padre Lorenzo Fornaro lettore di logica | Salario annuo 600 | 600 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Dottor Giovanni Domenico Belcredi lettore giubilato di teorica medicina | Salario annuo 1400 Immunità 650 | 2050 | | |
| Dottor Francesco Molinaro bidello degli artisti | Salario annuo 450 Onorari di addotto-ramenti 251 | 701 | | |
| Dottor Antonio Gatti lettore di legge | Salario annuo 2050 Immunità 100 | 2150 | | |
| Reverendo padre abate Venan-zio Bonacina | Salario annuo 250 | 250 | | |
| Reverendo padre Alessio Gilaberti | Salario annuo 600 | 600 | | |
| Reverendo padre Stadriani | Salario annuo 300 | 300 | | |

## Lettori pubblici delle scuole palatine di Milano[4]

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Lettore d'instituta dottor collegiato Giovanni Stefano Meraviglia | Soldo assentato nella Regia camera 1800 | 1800 | | |
| Lettore di greco dottor Miche-le Maggi | Soldo assentato nella Regia camera 1700 | 1700 | | |
| Lettore di retorica reverendo dottor Bartolomeo Grassi | Soldo assentato nella Regia camera 1050 | 1050 | | |
| Lettore di matematica il mastro di campo Pietro Paolo Caravaggio | Soldo assentato nella Regia camera 1200 | 1200 | | |
| Bidello Cristoforo Gadio figlio del fu Girolamo bidello | Salario 300 | 300 | | |

4. Sono eletti dal Senato e gli stipendi sono a carico della Regia camera, "ed a questi quattro lettori di Milano concede la città stessa l'esenzione delle bocche e de' perticati" (*Registro* cit., f. 415).



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

## Governi e posti militari nello Stato di Milano

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Capitano generale è il governatore, già descritto | Tiene, oltre al soldo di governatore, quando accade di andare in campagna mille ducati al mese | | | |
| Capitano della guardia delle lance, quartiermastro, aiutante | Questi posti ora non vi sono più, sendosi per ordine di Sua Maestà formato in luogo delle dette due compagnie un reggimento che si chiamò di guardia, riformato poi anch'esso pure per ordine di Sua Maestà, di modo che ora non vi è che la guardia degli alabardieri chiamata alemanna, della quale se ne è data contezza a suo luogo | | | |
| Capitano delle guide | Il posto non vi è più | | | |
| Ingegnere ossia architetto militare e suo aiutante | Tali posti non vi sono più, sostituiti da tre ingegneri nominati dal generale dell'artiglieria, già descritti | | | |
| Prevosto generale con soldo in tempo di campagna, suo tenente e cappellano | Questi posti non vi sono | | | |
| Sopraintendente generale delle fortificazioni marchese Francesco Maria Casnedi per reale privilegio, che copre anche il generalato dell'artiglieria | Si veda in seguito | | | 19800 |
| Governi e castelli provvisti da Sua Maestà[5] | | | | |

5. f.418 "La pianta è totalmente mutata e perciò (…) si prosegue descrivendo la nuova presentanea pianta col metodo tenuto dagli offici del soldo nella relazione trasmessa per ordine della segreteria di guerra al tribunale". Negli stipendi non sono indicati gli emolumenti.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Piazza e castello di Tortona era il marchese maresciallo don Camillo Litta, ed ora per morte del medesimo è occupata *ad interim* dal marchese Alberto Barisoni e conferita al generale cavaliere Stampa | Soldo 100 scudi di camera al mese, che fanno 6600<br>Non si esprimono gli emolumenti | 6600 | | 7040 |
| Sergente maggiore della piazza di Tortona don Francesco Ojeda | Soldo solito darsi a sergenti maggiori de' terzi, 65 scudi di camera al mese, che fanno 2860<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | 4290 |
| Aiutante del sergente maggiore di Tortona alfiere graduato Cristoforo Contadore | Soldo 15 scudi di camera al mese, che fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | 1000 |
| Aiutante del sergente maggiore di Tortona don Nicolò Rueda | Soldo 15 scudi di camera al mese, che fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | 1000 |
| Aiutante del sergente maggiore di Tortona alfiere don Giuseppe Sassi | Soldo 15 scudi di camera al mese, che fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | 1000 |
| Aiutante del sergente maggiore di Tortona don Giuseppe Tornò | Soldi 30 al giorno, che fanno 540<br>Non si esprimono gli emolumenti | 540 | | |
| Tenente del castello di Tortona Giovanni Bermudez | Soldi 50 al giorno, che fanno 912<br>Non si esprimono gli emolumenti | 912 | | |
| Governatore di Sabbioneta conte don Cesare Facchini | Soldo 100 scudi di camera al mese, che fanno 6600<br>Non si esprimono gli emolumenti | 6600 | | |
| Sergente maggiore di Sabbioneta don Ambrogio Caccia giubilato. Serve in detto posto in luogo del giubilato il barone don Carlo Castelé proprietario senza soldo, mentre lo gode don Ambrogio Caccia | Soldo 43 scudi soldi 36 denari 8 di camera al mese, che fanno 2860<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | 4290 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Aiutante di detto sergente maggiore alfiere don Giovanni Battista Vaca, proprietario | Soldo 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | 1000 |
| Altro aiutante alfiere don Agostino Sanchez | Tiene 20 soldi al giorno, che all'anno fanno 365<br>Non si esprimono gli emolumenti | 365 | | |
| Piazza e castello di Novara, sergente maggiore capitano don Carlo Enrico della Plementa | Soldo di scudi 43,36,8 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 65 al mese che aveva prima 2860<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | |
| Aiutante del sergente maggiore don Agostino Garniza proprietario | Soldo 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Aiutante del sergente maggiore tenente Giovanni Ungares | Soldo 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Altro aiutante dragone Michele Helzel | Soldo 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | | | |
| Piazza e castello di Serravalle, governatore e castellano sergente maggiore don Giuseppe Gomez de Barrrientos | Soldo di lire 6,13,4 al giorno, che sono 2/3 delle lire 10 al giorno che aveva prima 2423,6,8<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2423,6,8 | | 2640 |
| Sergente maggiore della piazza di Serravalle capitano Giovanni Battista Massa | Soldo di lire 2,13,4 al giorno, che sono 2/3 delle lire 4 al giorno che aveva prima 973,6,8<br>Non si esprimono gli emolumenti | 973,6,8 | | |
| Aiutante del detto sergente maggiore tenente don Pietro Gimenez, proprietario | Soldo 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Aiutante dragone tenente don Lorenzo Gonzales | Soldo di lire 30 al giorno, che all'anno fanno 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 547,10 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Aiutante del detto sergente maggiore Francesco Noli | Soldo di scudi 3 denari 70 al mese, che sono 2/3 degli scudi 5 denari 50 che aveva prima 2423,6,8<br>240<br>Non si esprimono gli emolumenti | 240 | | |
| Piazza e castello di Como governatore e castellano colonnello di cavalleria don Giuseppe Garzia Ravanal | Soldo di scudi 100 di camera al mese, de' quali 50 ne scuode sopra la diaria e 50 dalla camera, che all'anno fanno 6600 Tiene di più delle dette £6600 otto porzioni di bocca come capitano aggregato, al mese, tre porzioni di parte al giorno, porzioni 2 e ½ di cavallo al giorno di fieno ed avena all'inverno e solamente fieno all'estate. Otto porzioni di proservigio nel quartiere d'inverno al giorno e tre porzioni di legna in tempo d'estate | 6600 | | 10500 |
| Sergente maggiore della piazza e castello di Como don Diego Serite | Soldo di lire 2,13,4 al giorno, che sono 2/3 delle lire 4 al giorno che aveva prima 973,6,8<br>Non si esprimono gli emolumenti | 973,6,8 | | 4290 |
| Aiutante del detto sergente maggiore don Benedetto Fiesco Noboa | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Altro aiutante dragone alfiere Angelo Maria Visconti | Tiene soldi 20 al giorno, che all'anno fanno 365<br>Non si esprimono gli emolumenti | 365 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Tenente del castello di Como Diego Giacomo Fontana | Tiene soldi 30 al giorno, che all'anno fanno 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 547,10 | | |
| Governatore e castellano della piazza di Lecco sergente maggiore don Carlo Vermati | Scudi 43,36,8 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 65 al mese che aveva prima 2860<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | 2640 |
| Tenente del castello di Lecco alfiere Francesco Ferdinando Borrian | Soldo di lire 3 al giorno, che all'anno fanno 1095<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1095 | | |
| Aiutante del detto castello Claudio Huvet, proprietario | Soldo annuo 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Governatore e castellano di Pizzighettone colonnello graduato barone don Giovanni Battista Landriani | Tiene il soldo di colonnello vivo con compagnia<br>Non si esprimono gli emolumenti | | | 3000 |
| Sergente maggiore di Pizzighettone tenente Everardo de Valle | Soldo di scudi 26 soldi 73 denari 4 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 40 che aveva prima 1760<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1760 | | |
| Tenente del detto castello alfiere Carlo Antonio Elia, descritto negli impediti | Non gode soldo, ma essendo descritto negli impediti tiene soldi 40 al giorno, che all'anno fanno 730 | 730 | | |
| Aiutante della predetta piazza don Luigi Marquez proprietario giubilato | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Altro aiutante della predetta piazza tenente di fanteria don Francesco Rubio proprietario | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Aiutante dragone nella predetta piazza alfiere Lorenzo Mazza | Soldi 20 al giorno, che all'anno fanno 365<br>Non si esprimono gli emolumenti | 365 | | |
| Comandante della piazza di Pavia tenente maresciallo di campo generale don Antonio Sormani | Soldo di scudi 181 soldi 90 di camera al mese, che all'anno fanno 12000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 12000 | | 3520 |
| Sergente maggiore della piazza di Pavia capitano Corrado Giacinto Volf | Scudi 43,36,8 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 65 al mese che aveva prima 2860<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | |
| Aiutante Pio Travisano, proprietario | Soldo 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Altro aiutante don Alonso Fernandez | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Altro aiutante dragone alfiere Antonio Angellotti | Tiene solo soldi 30 al giorno, che all'anno fanno 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 547,10 | | |
| Cappellano della piazza di Pavia padre don Santiago Grota | Tiene solo soldi 10 al giorno, che all'anno fanno 182,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 182,10 | | |
| Mastro di campo don Fermino Lopez aggregato alla piazza di Pavia | Tiene lire 7,3,1/2 al giorno che son 2/3 lire 10,10 che teneva prima, che all'anno fanno 2555<br>Non si esprimono gli emolumenti | 2555 | | |
| Governatore della piazza di Lodi era il marchese don Benedetto Ali e ora è il generale di battaglia marchese di Capparosso col soldo di generale di battaglia | | | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sergente maggiore di Lodi capitano cavaliere Camillo Amedeo Olgiati | Scudi 43,36,8 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 65 al mese che aveva prima 2860 Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | |
| Vice castellano della piazza di Lodi capitano don Giuseppe Gonzales Cubillos | Tiene lire 2,13,4 al giorno che son 2/3 lire 4 che teneva prima, che all'anno fanno 973,6,8 Non si esprimono gli emolumenti | 973,6,8 | | |
| Aiutante della piazza di Lodi tenente don Bernardo Gomez Torreano, proprietario | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000 Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Altro aiutante della piazza di Lodi don Pietro Paolo Pozzo | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000 Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Aiutante dragone alfiere Domenico Galardi | Soldi 15 al giorno che all'anno fanno 279,12,8 Non si esprimono gli emolumenti | 279,12,8 | | |
| Cappellano della piazza di Lodi prete don Ferdinando de Haranda | Soldi 10 al giorno che all'anno fanno 182,10 Non si esprimono gli emolumenti | 182,10 | | |
| Governatore e castellano della piazza di Cremona conte colonnello Lodovico Piosasco | Soldo annuo 4600 E di più come colonnello e capitano di cavalleria gode bocche e foraggi espressi nella relazione | 4600 | | 9900 |
| Sergente maggiore della piazza di Cremona capitano Bernardo Dupos | Scudi 43,36,8 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 65 al mese che aveva prima 2860 Non si esprimono gli emolumenti | 2860 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sergente maggiore futuro capitano Giambattista Zannini | Soldo £160,10 al mese, che all'anno fanno 1976 | 1976 | | |
| Aiutante proprietario Giovanni Battista Rossi | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Aiutante proprietario don Francesco de Morales | Soldo di scudi 15 di camera al mese, che all'anno fanno 1000<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1000 | | |
| Aiutante dragone di Cremona alfiere don Giovanni Damiano de Vargas | Soldi 30 al giorno, che all'anno fanno 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 547,10 | | |
| Aiutante dragone di Cremona Enrico Ochsner | Soldi 30 al giorno, che all'anno fanno 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 547,10 | | |
| Comandante del forte di Fuentes conte colonnello Lodovico Tana | Soldo di scudi 58,20 di camera al mese, che all'anno fanno 8646<br>Li scuode dalla Regia camera<br>Non si esprimono gli emolumenti | 8646 | | 5086,13,4 |
| Tenente del detto castello Carlo Maria Martinez | Soldo di scudi 19 soldi 60 di camera al mese, che all'anno fanno 1224<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1224 | | |
| Sergente del forte di Fuentes Nicola Garzia | Soldo di scudi 9 soldi 90 di camera al mese, che all'anno fanno 582<br>Non si esprimono gli emolumenti | 582 | | |
| Sergente del forte di Fuentes Francesco Ruiz | Soldo di scudi 9 soldi 90 di camera al mese, che all'anno fanno 582<br>Non si esprimono gli emolumenti | 582 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Medico del forte di Fuentes Antonio Zigolino | Soldo di scudi 13 soldi 70 di camera al mese, che all'anno fanno 900<br>Non si esprimono gli emolumenti | 900 | | |
| Chirurgo del forte di Fuentes Giuseppe Guinon | Soldo di scudi 10 soldi 100 di camera al mese, che all'anno fanno 720<br>Non si esprimono gli emolumenti | 720 | | |
| Boticario del forte di Fuentes Carlo Girolamo Olivieri | Soldo di scudi 9 soldi 10 di camera al mese, che all'anno fanno 534<br>Non si esprimono gli emolumenti | 534 | | |
| Tenente del castello Giovanni Adamo Oppilio | Soldi 40 e due razioni di pane al giorno che all'anno sono 730<br>Non si esprimono gli emolumenti | 730 | | |
| Medico del castello dottore Giovanni Sozzi | Soldi 10 al giorno, che all'anno fanno 182,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 182,10 | | |
| Chirurgo del castello Andrea de Marosticco | Soldi 10 al giorno, che all'anno fanno 182,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 182,10 | | |
| Cappellano del forte di Fuentes prete Francesco Schenardi | Soldo di scudi 12 di camera al mese, che all'anno fanno 792<br>Non si esprimono gli emolumenti | 792 | | |
| Castellano di Domodossola capitano don Giovanni de Peralta, negli impediti | Soldo di lire 5,10 al giorno negli impediti, che all'anno fanno 1907,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 1907,10 | | 1252,5 |
| Governatore della rocca di Arona colonnello di corazze don Giuseppe Pozzo | Soldo di lire 241,10 al mese negli ufficiali che non ser- | 2898 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | vono, che all'anno fanno 2898<br>Non si esprimono gli emolumenti | | | |
| Governatore e castellano di Trezzo provvisionalmente è il capitano di cavalleria de' dragoni colonnello don Carlo Antonio de Villate | Tiene soldi 33 denari 4 al giorno che son 2/3 delli 50 soldi che teneva prima, che all'anno fanno 608,5<br>Non si esprimono gli emolumenti | 608,5 | | 3000 |
| Tenente del detto castello alfiere Simone Novelli | Soldi 30 al giorno che all'anno sono 547,10<br>Non si esprimono gli emolumenti | 547,10 | | |

## Veedoria generale riformata[6], contadoria, pagadoria principale e tesoreria generale di guerra

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Offiziale maggiore che fu della veedoria generale riformata don Baldassar Olivares | Il suo stipendio di scudi 15 da lire 6 al mese è a carico del mensuale 1080 | 1080 | | |
| Offiziale don Giuseppe Carpineto | Soldo come sopra 1080 | 1080 | | |
| Offiziale don Antonio de Moya | Soldo di 10 scudi al mese all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Offiziale don Ventura Atanasio della Croce | Soldo di 10 scudi al mese all'anno fanno 1080 | 1080 | | |
| Uffiziale don Domenico de Moya che fu tenente della detta veedoria generale riformata e sta agli ordini del commissario generale dell'esercito | Soldo di 17 scudi da lire 6 al mese all'anno fanno 1224 | 1224 | | |
| Uffiziale don Maurizio Astolfi | Soldo di 10 scudi da lire 6 al mese all'anno fanno 720 | 720 | | |

6. Posta a carico del commissario generale dell'esercito per le inspezioni dell'officio di veedore generale.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Uffiziale don Giovanni Battista Cantelli | Soldo di 10 scudi da lire 6 al mese all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Uffiziale don Vincenzo Pomar | Soldo di 10 scudi da lire 6 al mese all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Uffiziale don Giovanni Battista Macchio | Soldo di 10 scudi da lire 6 al mese all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Uffiziale don Giuseppe Mendozza | Soldo di 10 scudi da lire 6 al mese all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Contadore principale dell'esercito di questo Stato don Luigi Brentani | Soldo di scudi 98 soldi 36 denari 8 di camera al mese, che all'anno fanno 6490 | 6490 | 4 | 5500 |
| Tenente del contadore principale don Tommaso de la Hoz | Soldo di scudi 50 da lire 6 al mese, e li tiene nel bilancio, che all'anno fanno 3600 | 3600 | 1 | 1202,12,6 |
| Offiziale maggiore tenente don Carlo Ferrario | Soldo di scudi 25 da lire 6 al mese nel bilancio, che all'anno fanno 1800 | 1800 | | 800,15 |
| Tenente che fu della veedoria e contadoria dell'artiglieria don Giuseppe Ortiz | Soldo di scudi 25 da lire 6 al mese assentati nel mensuale, che all'anno fanno 1800 | 1800 | | 800,15 |
| Ufficiale don Giovanni Airaga | Soldo di scudi 15 da lire 6 al mese, assentati nel bilancio, che all'anno fanno 1080 | 1080 | | |
| Ufficiale don Domenico Rodriguez | Soldo di scudi 15 da lire 6 al mese, assentati nel bilancio, che all'anno fanno 1080 | 1080 | | |
| Ufficiale don Giuseppe de Avila | Soldo di scudi 10 al mese, assentati nel bilancio, che all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Ufficiale don Giovanni Vasquez Giordano | Soldo di scudi 10 al mese, assentati nel mensuale, che all'anno fanno 720 | 720 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ufficiale don Giuseppe Brocchi | Soldo di scudi 10 al mese, assentati nel mensuale, che all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Ufficiale don Cristoforo Ruiz | Soldo di scudi 10 al mese, assentati nel mensuale, che all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Ufficiale don Pietro Gregorio de la Hoz | Soldo di scudi 10 al mese, assentati nel mensuale, che all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Ufficiale don Prospero Garzia | Soldo di scudi 10 al mese, assentati nel mensuale, che all'anno fanno 720 | 720 | | |
| Pagadoria dell'esercito riformata, che nel ruolo trasmesso si dice tesoreria generale riformata: don Giovanni Pietro Fontana | Soldo di scudi 12 al mese, assentati nel mensuale, che all'anno fanno 792 | 792 | | |
| Cassiere dell'esercito, tre offiziali maggiori, 7 offiziali ordinari | Presentemente soppresso, non vi sono che li seguenti con ordine di non eleggerne altri | | | |
| Offiziale Giovanni Scarpa | Soldo di scudi 12 di camera al mese, che all'anno fanno 792 | 792 | | |
| Offiziale Gaetano Reina | Soldo di scudi 12 di camera al mese, che all'anno fanno 792 | 792 | | |
| Offiziale Pietro Bertarelli morto | | | | |
| Offiziale Francesco Curtone | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Offiziale Giacomo Antonio Quadrio | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Offiziale Carlo Verderio | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Offiziale Giovanni Ambrogio | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Offiziale Lampugnano | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Offiziale Rocco Verderio | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Offiziale Camillo Marelli | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Offiziale Giulio Cesare Carcano | Soldo di scudi 8 al mese sul mensuale, che all'anno fanno 576 | 576 | | |
| Commissario generale dell'esercito di questo Stato tenente maresciallo conte don Giulio Visconti Borromeo Arese | Soldo di lire 23400, delle quali lire 9600 assentate sopra la diaria, lire 7200 sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria, lire 6600 assentate sul mensuale | 23400 | 6 | 13200 |
| Tenente del commissario generale tenente generale marchese don Alonso Corradi | Soldo di lire 5100, delle quali lire 275 assentate sopra la diaria, lire 150 sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria | 5100 | | 1650 |
| Segretario del commissario generale Giulio Cesare Mozzoni | Soldo di lire 3600, delle quali lire 300 sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria | 3600 | | 3600 |
| Sette offiziali ordinari don Ambrogio Trezzi, don Rocco Abbiate, alfiere Teodoro Angera, don Luigi Buzzi, don Pietro Rainoldi, don Domenico Luchese, don Domenico Aquario, tra tutti all'anno fanno | Soldo ciascuno di lire 1385 al mese per la loro paga di bocche e foraggi sopra la partita delle lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria | 16644 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Altro offiziale che serve d'aiuto alli predetti sette capitano don Pietro Giorgio Fischer | Soldo di lire 7 al giorno sopra la diaria, cioè lire 4 come capitano tenente che fu nel reggimento di grigioni e lire 3 per servire come interprete della lingua alemanna, all'anno fanno 2888 | 2888 | | |
| Offiziale soprannumerario don Antonio Molines y Rabat | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di più della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1098 | | |
| Offiziale soprannumerario don Giovanni Battista Ranci | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di più della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1098 | | |
| Offiziale soprannumerario don Giuseppe Fabrica | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di più della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1098 | | |
| Altro uffiziale che serve come trattenuto | Soldo di scudi 25 da lire 6 al mese assentati sopra le lire 168,15,4 di più della diaria, che all'anno fanno 1800 | 1800 | | |
| Tenente delegato in Cremona cavaliere Andrea Roncadelli | Soldo di lire 4 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria, che all'anno fanno 1468 | 1460 | | |
| Tenente delegato in Lodi don Carlo Rò | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1095 | | |
| Tenente delegato in Pavia Carlo Antonio Bina | Soldo di lire 6 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 | 2190 | | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | di maggiorazione della diaria. Sono lire 3 come delegato e lire 3 come assentato sugli impediti. All'anno fanno 2190 | | | |
| Tenente delegato in Novara don Giovanni de Castro | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1095 | | |
| Tenente delegato in Como Carlo Resini | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1095 | | |
| Tenente delegato in Tortona Giovanni Domenico Calcapina | Soldo di lire 3 al giorno assentate sopra le lire 168,15,4 di maggiorazione della diaria, che all'anno fanno 1098 | 1095 | | |
| Tesoriere generale di guerra conte don Giuseppe Brentani, suo cassiere Fabrizio Carlo Cornegliano, sotto cassiere Fabrizio Belano, offiziali Carlo Francesco Squadra, Giuseppe Frigerio, Giovanni Domenico Calastro, Giovanni Battista Lacardi | Per il pagamento di tutti costoro sono assegnati 3000 fiorini da lire 3,5 l'uno sopra la diaria, che all'anno fanno 19500 | 19500 | | |

## Artiglieria e fortificazioni

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Generale dell'artiglieria e sopraintendente generale delle fortificazioni: generale marchese don Francesco Maria Casnedi | Soldo di scudi 300 di camera al mese situati nel mensuale 19800 | 19800 | | 44345 |
| Tenente generale dell'artiglieria capitano Girolamo Vimercati | Soldo situato sopra la diaria di scudi 35 di camera al mese, che all'anno fanno 2310 | 2310 | | 5237,10 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitano di detta artiglieria, veedore e contadore, offiziale maggiore offiziali a beneplacito, pagadore, maggiordomo, aiutante suo, gentiluomini spagnuoli, gentiluominni italiani, cappellano maggiore, chirurgo maggiore | Le note trasmesse non ne danno conto | | | |
| Ingegnere dell'artiglieria capitano Giacomo Antonio Milanino | Soldo di scudi 16 soldi 73 denari 4 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 25 ¾ che teneva prima come ingegnere nella diaria, che all'anno fanno 1100 | 1100 | | 3844,10 |
| Altro ingegnere Giovanni Gabriele Ouet | Soldo di scudi 20 di camera al mese, che sono 2/3 delli 30 che teneva prima come ingegnere nella diaria, che all'anno fanno 1320 | 1320 | | |
| Altro ingegnere era il capitano don Luigi Ruggero, ora morto | Soldo di scudi 23,36,8 di camera al mese, che sono 2/3 delli scudi 35 che teneva prima come ingegnere nella diaria, che all'anno fanno 1540 | 1540 | | |
| Aiutante de' predetti ingegneri Antonio Gallera | Soldo di scudi 8 da lire 6 al mese, situati nella diaria, che all'anno fanno 576 | 576 | | 1537,10 |
| Architetto dell'artiglieria, munizioniere e altri operari | Le note trasmesse non ne danno conto | | | |

## Scrittoria del capitano generale, ossia segretaria di guerra

| *Titolare della carica* | *Stipendio ed emolumenti* | *Somma* | *Stara di sale* | *Mezza annata* |
|---|---|---|---|---|
| Segretario don Francesco Valeriano Maderno | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 57 2/4 al mese, che all'anno fanno 4140 | 5580 | 4 | 5500 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Soldo che se gli paga nel gasto segreto 20 scudi al mese, che all'anno fanno 1440 | | | |
| Offiziale maggiore don Bartolomeo Fuentes | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 30 al mese, che all'anno fanno 1080<br>Soldo che se gli paga nel gasto segreto 15 scudi al mese, che all'anno fanno 3240 | 3240 | 2 | |
| Ufficiale della segreteria di guerra don Liberato Rolandi | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 25 al mese, che all'anno fanno 1800<br>Soldo che se gli paga nel gasto segreto 15 scudi al mese, che all'anno fanno 1080 | 2880 | 2 | |
| Ufficiale della segreteria di guerra don Francesco Bonzi | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 25 al mese, che all'anno fanno 1800<br>Soldo che se gli paga nel gasto segreto 15 scudi al mese, che all'anno fanno 1080 | 2880 | 2 | |
| Ufficiale soprannumerario della segreteria di guerra don Luigi Pastor | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 25 al mese, che all'anno fanno 1800<br>Soldo che se gli paga nel gasto segreto 15 scudi al mese, che all'anno fanno 1080 | 2880 | 2 | |
| Ufficiale soprannumerario della segreteria di guerra don Giovanni Rama | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 25 al mese, che all'anno fanno 1800 | 2880 | 2 | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Soldo che se gli paga nel gasto segreto 15 scudi al mese, che all'anno fanno 1080 | | | |
| Portiere della segreteria di guerra che serve anche la segreteria di stato Giuseppe Prada proprietario per mercede di Carlo VI | Soldo che se gli paga dalla Regia camera scudi 18 al mese che all'anno fanno 1296 | 1296 | 1 | 396,4,7 |

## Castello di Milano

ff.464-469 "Mentre la retroscritta pianta militare mandata dagl'offizi del soldo non parla del castellano di questo Real Castello di Milano, né degli offiziali e soldati che ne formano la guarnigione, e trovandosi peraltro tal posto descritto al registro della mezza annata, si è stimato di mettere qui in seguito alla detta pianta militare il battaglione fisso alemanno nuovamente formato in luogo della prima guarnigione, con gli offiziali e soldati che lo compongono e con i respettivi loro soldi, in tutto e per tutto a tenore del progetto approvato dall'Augustissimo Padrone e rimesso dal governo il 1 gennaio 1718 a questo magistrato con gli opportuni capitoli, il tutto del tenore seguente: Sua Eccellenza fa rimettere al magistrato ordinario l'ingionta copia di cesareo reale dispaccio delli 7 scaduti con li papeli in esso enunciati, toccanti la risoluzione presa da Sua Cesarea Cattolica Maestà d'approvare il proggetto fatto dal signor maresciallo conte di Valderis per formare un battaglione alemanno di servizio fisso in questo real castello, affinché, inteso del di lui contenuto, eseguisca per la sua parte quanto nel medesimo viene prescritto. Firmato Mesmer.

Rescritto cesareo diretto a me, principe governatore, delli 7 dicembre 1717: Quanto da Noi sia stato clementissimamente risolto sopra la formazione offerta dal nostro maresciallo e castellano di Milano, conte di Valderis, d'un battaglione alemanno per servigio di detto castello, dopo il concertato costì con tua dilezione ed il parere rimessoci, e quanto da noi sopra ciò punctuatim sia stato decretato al conte di Valderis, ti accludiamo clementissimamente, affine ne abbi non solamente la opportuna notizia, ma anche ne disponghi l'ulteriore a chi spetta, procurando con ogni zelo l'essecuzione pontuale di questa nostra clementissima risoluzione.

Carlo VI: Ci siamo lasciato umilmente rappresentare il progetto da te fatto per formare un battaglione alemanno per il fisso servizio del nostro castello di Milano, confidando nel tuo comando e quanto da te sia stato



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

fatto e concertato con cotesto principe governatore ed inoltre maggiormente dichiarato ed avvantaggiato l'uno e l'altro punto, sopra che noi, dopo aver il tutto ben ponderato, abbiamo preso la seguente clementissima risoluzione:

Primo, che al più presto che sarà possibile, coll'intervento di codesto nostro commessariato di guerra, sia formato codesto battaglione a 500 teste di quattro compagnie e ciascheduna di 125 uomini, a tenore di detto progetto, impiegandosi però in battaglione quelli che si ritrovano ancora in detto castello di nazione spagnola capaci a servire, provvedendo poi, secondo la tua propria offerta, la necessaria gente alemanna per compiere il numero di cinquecento teste, con l'opportuna montura, arme bianche e di fuoco sul piede nostro cesareo. E quelle piazze che forse oggi o dimani potrebbero, sì degli alemanni, come degli spagnuoli, quoquomodo vacare, sieno per l'avvenire sempre rimplazzate con la nazione alemanna da te o tuoi successori al governo di cotesto castello.

Secondo, confermiamo clementissimamente il progetto da te presentato in copia qui accluso ed il pagamento espresso, sì per la tua persona che per gli offiziali maggiori e sotto uffiziali, compresavi in dette quattro compagnie anche la milizia gregaria dello stato dell'artiglieria, con le altre persone specificatevi appartenenti al presidio di detto castello, confidatosi cioè che li medesimi della consueta già antecedentemente stabilita dotazione delli mensuali duemila scudi, non solamente sieno pontualmente mantenuti, ma anche

Terzo, provvisti tutti gl'altri bisogni senza eccezione per questo battaglione, e però

Quarto, con un tal fisso obbligo, che non solamente tu dovrai somministrare tutto il sopraddetto, ma anche nell'avvenire senza mutazione veruna essere tenuti a ciò li successori tuoi, se poi

Quinto, si dasse che vacasse una carica di vice castellano, capitano, tenente, alfiere, o del gentiluomo e munizioniere presso l'artiglieria, dell'aiutante, capitano della piazza del castello, medico, barbiere e cappellano, dovrai rimettere qui una terna, proponendo tre suggetti idonei e capaci, delli quali metterai nell'attualità quello che da noi sarà clementissimamente scelto.

Sesto, questo battaglione formato sul piede alemanno dovrà passare la mostra di cotesto nostro commissariato cesareo di guerra, se non più, almeno due volte all'anno, cioè nella primavera e nell'autunno, lasciando a quello la libera mano di farla tante volte che sarà preciso e per certi motivi che sarà richiesta la revisione di detto battaglione, per poter in specie inquirere sopra l'economia ivi corrente, aggiungendo che presso tali mostre sia sempre presente o in persona o per sostituto il nostro commessario milanese. Ti notifichiamo questa nostra concepita risoluzione toccante



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

detto battaglione, affine tu sappi regolarti e disporre ed osservare per la parte tua l'opportuno, avendo già ordinato che siano spedite le patentiglie solite della leva per poterla secondo il piacere intraprendere e formare nelle città dell'Impero, acciocché siegua la celere leva della gente alemanna per adesso precisa. Spettandosi nel resto quanto tu in ciò disporrai e quando il suddetto battaglione sarà posto nella dovuta sua consistenza.

Progetto delli scudi due mila, ovvero lire dodici mila di Milano, che sono fiorini 3692 e 18 e 6/23 Karentani renensi, che si pagano dalla città di Milano per la dotazione mensuale di questo castello, come si potrebbero ripartire per il mantenimento di un battaglione a 500 uomini ripartito in quattro compagnie di centoventicinque teste ciascuna, per una fissa guarnigione di questo castello da formarsi e trattarsi in avvenire sempre secondo il regolamento imperiale".

| **1. Stato del castello** | | *Fiorini* | *Karentani* |
|---|---|---|---|
| Maresciallo conte castellano | Tiene, come per il passato mensualmente | 951 | 55 e 5/13 |
| Tenente colonnello | Il colonnello come tenente gode, come prima | 221 | 32 e 4/13 |
| Aiutante | Fiorini 12 | 12 | |
| Aiutante | Fiorini 12 | 12 | |
| Dottore di medicina | Come prima | 30 | 46 e 2/17 |
| Tre cappellani | Come prima | 33 | 50 e 10/13 |
| Un chirurgo | Come prima | 10 | 9 e 3/13 |
| Garzone di barbiere | Fiorini 6 | 6 | |
| Garzone di barbiere | Fiorini 6 | 6 | |
| Capitano della piazza | Come prima | 9 | 13 e 11/13 |
| **2. Servienti dell'artiglieria** | | | |
| Gentiluomo del cannone che fa servizio da capitano del cannone | Come prima | 27 | 4 e 3/13 |
| Munizioniere come scrivano degli attrezzi | Come prima | 32 | 4 e 7/13 |
| 20 persone consistenti in bombisti e cannonieri | Ciascuno fiorini 4 al mese | 80 | |
| **3. Il maresciallo come colonnello** | | | |
| Colonnello Janus | | | |
| Auditore e segretario | | 20 | |
| Cappellano | | - | |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | |
|---|---|---|---|
| Aiutante | | 12 | |
| Prevosto con sua gente | | 8 | |
| **4. Il battaglione da sé** | | | |
| Capitano | | 40 | |
| Capitano | | 40 | |
| Capitano tenente | | 20 | |
| Capitano tenente | | 20 | |
| Capitano governatore | | 20 | |
| 4 tenenti | Cadauno a fiorini 20 | 80 | |
| 4 alfieri | Cadauno a fiorini 16 | 64 | |
| 4 sergenti | Cadauno a fiorini 10 | 40 | |
| 4 sottosergenti | Cadauno a fiorini 6 | 24 | |
| 4 furieri | Cadauno a fiorini 6 | 24 | |
| 16 caporali | Cadauno a fiorini 6 | 96 | |
| 8 tamburini | Cadauno a fiorini 4 | 32 | |
| 452 soldati comuni | Cadauno a fiorini 4 | 1808 | |
| In tutto 500 teste | Importano mensualmente | 2328 | |
| Stato del castello ed artiglieria | | 1433 | 14 e 4/13 |
| Importa la dotazione fiorini | | 3692 | 18 e 6/13 |
| Così appare che vi bisognano di più | | 68 | 55 e 11/13 |

## Future concesse da Carlo VI prima del 1718 ad oggi

| *Magistratura* | *Futurista* | *Carica* | *Data subentro* | *Predecessore* | *Data privilegio* |
|---|---|---|---|---|---|
| Magistrato ordinario | Giulio Antonio Biancano | Giardiniero del palazzo ducale | maggio 1718 | Francesco Oliva | 27 ottobre 1717 |
| Magistrato ordinario | Giovanni Giuseppe Maria Arrigone | Cancelleria delle imprese e mercanzia | maggio 1718 | Per privilegio di futura che aveva Giuseppe Cornaggio | 16 marzo 1716 |
| Magistrato ordinario | Giuseppe Quaglia | Custode della mercanzia del dazio grande | agosto 1718 | Per privilegio di futura che aveva Antonio Zanetti | 3 febbraio 1717 |
| Magistrato ordinario | Carlo Celidonio | Offizio di tenere il libro dei bergamini con quello delle esenzioni ecclesiastiche | febbraio 1718 | Per privilegio di futura | 1 settembre 1710 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Magistrato ordinario | Carlo Cesare Gallo | Contestabile di porta Romana e Vigentina | marzo 1719 | Per morte di Francesco Gallo suo padre per privilegio di futura che aveva suo padre | 6 aprile 1710 |
| Magistrato ordinario | Pietro Bonsignore | Privativa di poter stampare e vendere le gazzette | gennaio 1719 | Per futura che aveva Marc'Antonio Malatesta | 27 luglio 1717 |
| Magistrato ordinario | Giovanni Migliavacca | Camparia del Naviglio Grande alla ripa di Castelletto di Abbiategrasso | settembre 1719 | Per morte del Ferrario per privilegio di futura che aveva Ambrogio Migliavacca | 27 luglio 1717 |
| Magistrato ordinario | Biagio Casati | Ragionataria de' mandati | maggio 1720 | Per morte di Pietro Paolo Verazzi per futura che aveva Giuseppe Casati suo padre | |
| Magistrato ordinario | Bernardo Buzzo | Ufficio di ragionato generale | dicembre 1720 | Per morte di don Giovanni Stoppani | 11 settembre 1710 |
| Magistrato ordinario | Antonio Maria Volonterio | Ragionato del mensuale | dicembre 1722 | Per morte di Domenico Mainone | 3 settembre 1711 |
| Magistrato ordinario | Innocenzo Rainoldi | Sostraro della mercanzia | aprile 1723 | Per morte di Girolamo Rainoldi suo padre | 18 agosto 1717 |
| Magistrato straordinario | Giovanni Battista Casati | Camparia della fossa interiore del Naviglio Grande | | Per morte del Borone, per privilegio di futura per tre vite che aveva Ambrogio Migliavacca | 26 luglio 1717 |
| Senato | Giovanni Pietro de Carli | Segretario del Senato | maggio 1721 | Per morte del segretario Bellingerio per futura che aveva suo fratello don Giovanni Battista Carli | 28 settembre 1712 e cedole reali del 16 agosto 1713 e 14 agosto 1714 |
| Senato | Antonio De Giovanni | Posteria del Senato | maggio 1721 | Per privilegio di futura che aveva Paolo Quaglia | 13 marzo 1713 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Senato | Giuseppe Sormani | Coadiutoria del Senato | luglio 1721 | Per morte del Morandi | 4 settembre 1715 |
| Senato | Giuseppe Solini Pietrasanta | Porteria vacata | giugno 1723 | Per morte di Giuseppe Bernardi Porro, per privilegio di futura che aveva Pietro Mattone | 25 marzo 1716 |
| Senato | Antonio Rovalio | Cancelliere del Senato | gennaio 1723 | Per morte di Pietro Antonio Ferrario per privilegio di futura che aveva Giovanni Battista Barberio | 16 marzo 1713 |
| Senato | Giovanni Battista Stampa | Segretario del Senato | febbraio 1723 | Per morte del segretario Cossa per privilegio che aveva Paolo Quaglia | 31 ottobre 1716 |
| Cancelleria segreta | Paolo Rubini | Segretario della Cancelleria segreta | maggio 1721 | Per morte del segretario Cella per privilegio che aveva il conte reggente Rubini | 13 marzo 1711 |
| Tribunale di sanità | Girolamo Lunati | Cancelleria dei defunti | | Per rinuncia fattagli da Giovanni Lombardino per privilegio che aveva il Lunati | 3 febbraio 1717 |
| Mezz'annata | Giuseppe Antonio Clerici è subentrato | Porteria della mezz'annata | ottobre 1721 | Per privilegio che aveva Luigi Porro | 13 marzo 1715 |
| Cancelleria delle biade | Francesco Pennati | Cancelleria delle biade | gennaio 1722 | Per morte del marchese questore Stoppani per privilegio di futura che aveva Onofrio Pennati suo padre | 12 aprile 1712 |



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

# *Indice dei nomi*[1]


Abarca Pietro Infante, 136
Abbiate Rocco, 175
Agnese Pietro, 57
Agnoletto S., 18, 21-22
Agostini (de) Antonio, 119
Airaga Giovanni, 173
Airoldi Antonio, 86, 111, 115
Airoldi Carlo, 97
Airoldi Emanuele Giuseppe, 67
Airoldi Francesco, 58, 114
Airoldi Giovanni, 115
Airoldi Marcellino, 83
Alberoni Giulio, 25
Albertazzi Giovanni Battista, 116
Alemano Giovanni Angelo, 128
Alfieri Ignazio, 127
Ali Benedetto, 168
Aliprandi Giovanni Maria, 140
Allora Giacomo Antonio, 120
Alonso (de) Michele Giuseppe, 161
Alvarez Ignazio, 54, 100
Álvarez-Ossorio Alvariño A., 12, 17, 19,
Andreani Giovanni Paolo, 27, 32, 38-39, 117
Andreoli Giovanni, 140, 144
Andreoli Pietro Antonio, 76
Angeli (de) Giuseppe, 119
Angellotti Antonio, 168
Angera Teodoro, 175
Angler Innocente, 65
Annone Giovanni Battista, 92
Annone Giulio, 85
Annone Paolo, 133
Antonielli L., 14
Antonii (de) Domenico, 159
Apestaglia Giovanni Angelo, 160
Appiani Carlo Antonio, 67
Appiano Nicolò, 148
Aquanio Alessandro, 53
Aquario Domenico, 175
Araciel (de) Giuseppe, 59
Araujo Baldassar, 53
Arbona Giovanni Carlo, 55, 102
Arconati Francesco, 103
Arconati Giuseppe, 154
Arese Lucini F., 13
Arese Marianna, 94
Argenti Antonio, 130
Ariberti, marchese, 97
Arrigone Giacomo Antonio, 83
Arrigone Giacomo Maria, 148
Arrigone Giacomo, 116
Arrigone Giovanni Giuseppe Maria, 183
Arrigone Giuseppe, 82
Astolfi Maurizio, 72, 150, 172
Auregio Carlo, 151
Avesano Antonio, 94
Avila (de) Giuseppe, 173
Avila (de) Quexada Giuseppe, 148
Avogadra Placida, 63
Avogadro Carlo Francesco, 63
Azareti Giuseppe, 151


1. Sono stati omessi i nomi dei sovrani per la loro frequente ricorrenza.



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Bajardi Antonio Bernardino, 140
Baldirone Porro Francesco, 43-44, 57, 66, 75, 95, 107, 130
Baletta Ludovico Antonio, 79
Ballarino Elia, 160
Banfi Carlo Francesco Danino, 107
Banfi Giovanni Battista, 125, 153
Barbavara Marco, 120
Barbot M., 17
Barisoni Alberto, 164
Barozzo Dionigio, 110
Bartezzaghi Antonio, 114
Bartezzaghi Giuseppe, 114
Bascapè M., 14, 16
Battione Bernardo, 158
Bazzoli M., 20
Belano Fabrizio, 177
Belcredi Giovanni Battista, 34, 60 Belcredi Giovanni Domenico, 162 Belingerio Ottaviano, 149
Belinzago Stefano, 106
Bellazzo Giovanni Antonio, 110 Bellebuono Giuseppe, 137
Bellino Giovanni Battista, 55-56
Bellino Giuseppe Maria, 159
Bellone Antonio, 159
Bellotto Carlo Antonio, 144
Benaglio Giuseppe, 117
Bendoni Cesare, 67
Beneche, 37
Benigno Giuseppe Antonio, 116
Benzi Benigno, 81
Benzi Giovanni Carlo, 81
Benzi Salvatore, 90
Beonio Giovanni Antonio, 151, 87 Bérenger J., 19
Beretta Bartolomeo, 160
Beretta Fabrizio, 132
Beretta Francesco Maria, 97
Beretta Giovanni Battista, 156
Beretta Giovanni Francesco, 98
Beretta Giuseppe, 156
Beretta Vitaliano, 77
Bergamasco Antonio, 130-131
Bergantino Giacomo, 129
Bergantino Lorenzo, 129
Bermudez Giovanni, 164
Bernardi Porro Giuseppe, 185
Bernaregio Giovanni Battista, 136
Bernasconi Antonio, 125
Bernerio Giacomo Francesco, 159
Bertagna Carlo, 92
Bertagna Domenico, 92
Bertagna Giovanni Antonio, 92
Bertarelli Pietro, 174
Berti Antonio Francesco, 89
Bescapè Giacomo, 146
Bascapè M., 14, 16
Besozzi Francesco Maria, 44, 150 Bessetti Carlo Antonio, 152
Betri Giuseppe, 97, 139,
Bevagna Carlo Maria, 136
Bevagna, tesoriere, 132
Bevilacqua Carlo Ambrogio, 110
Biancano Giulio Antonio, 183
Biancano Pietro, 55, 94
Bianchi Cesare, 44, 108, 158
Bianchi Francesco, 148
Bianchi Giovanni Battista, 72
Biandrà di Reaglie D., 15
Biandrà di Reaglie O., 16
Biava Agostino, 161
Bigone Giuseppe, 124
Bina Carlo Antonio, 176
Binello Giovanni, 158
Bini Giuseppe, 18
Biondi Tommaso, 63, 94
Birago Andrea, 155
Birago Giacomo Filippo, 151
Birago Giacomo, 130
Birago Giuseppe, 90, 115, 152
Biscossa Ludovico, 159
Bizozero Giuseppe Maria, 91
Bobio Carlo, 63
Bobio Giacomo, 64
Bobio Ottaviano, 65
Boggiari Giuseppe Antonio, 157 Bolano Pietro, 155
Bolaños Navia y Moscoso José, 25, 34-37
Bonacina Venanzio, 162
Bonacossa Giacomo Maria, 96 Bonacossa Giuseppe, 96
Bonati Antonio, 119
Bonenzio Carlo Andrea, 24
Bonenzio Pietro, 7, 24-30, 32-40, 46-51
Bonfanti Francesco, 116
Boni Teresa, 90,
Bonola Rocco, 83
Bonsignore, 129, 184
Bonvino Giuseppe, 29, 68, 71, 76, 184
Bonzi Francesco, 179



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Borano Antonio, 74
Bornago Giovanni, 113
Borone, 45, 184
Borrian Francesco Ferdinando, 167
Borro Giuseppe, 125
Borromeo Arese Giulio Visconti, 175
Borromeo Carlo, 54
Borsano Felice, 135, 137
Boschi Giusto, 121
Bossi (o Bosso) Carlo, 44, 105, 105, 114
Bovisio Carlo, 93
Bozzolo Paolo, 127
Braghiere Riccardo, 125
Brambilla E., 17
Brambilla Giovanni Battista,
Brambilla Ignazio, 29, 68, 70-71, 76, 87, 94
Brancino Giovanni Paolo, 150
Brasca Gasparo Ludovico, 83
Brasca Giuseppe, 41, 43, 143
Brenna Antonio Orazio, 121
Brenna Giovanni Battista, 54, 108
Brentani Giuseppe, 56, 177
Brentani Luigi, 163
Brewer J., 12
Brezzi Giulio Cesare, 143
Brignone dottore, 131
Brignone Giuseppe, 66
Brignone Ventura, 65
Brivio Melchiorre, 128
Brocchi Giuseppe, 174
Broillet L., 24
Brugo Andrea, 77
Brugo Giuseppe Maria, 105
Brugo Sebastiano, 75
Brusatorzi Agostino, 91
Bussi L., 19-20
Bustelli Giacoma, 24
Buzzi Bernardino, 78
Buzzi Giuseppe, 78
Buzzi Luigi, 175

Cabiati Federico, 92
Cabiati Giovanni, 62
Cabrino Giovanni Battista, 147
Caccia Ambrogio, 164
Caccia Girolamo, 117, 123
Caimo Giovanni Gasparo, 136
Caimo Siro Antonio, 159
Cairati Pietro Francesco, 57
Cairolo Giuseppe, 129
Calastro Giovanni Domenico, 177
Calcapina Giovanni Domenico, 177
Calchi Pietro Antonio, 60, 138
Calcidonio Luigi, 98
Calderari Antonio, 40, 119
Calderari Giulio, 59, 138
Calderari Leonardo, 138
Camelli Giovanni, 106
Campo Giacomo, 79
Campo Pietro Paolo, 162
Candiano Paolo Antonio, 110
Canevara Andrea, 154
Cantelli Giovanni Battista, 173
Cappella Cristoforo, 127
Cappello Bartolomeo, 126
Cappuccino Francesco, 81
Cappuccino Nazaro, 121
Capra C., 11, 18-20, 35, 38, 49
Capretti Giovanni Battista, 43, 66
Carati Francesco, 106
Caravaggio Pietro Paolo, 162
Carbonara Ferdinando, 142
Carbone Giuseppe, 104-105
Carcano Cesare, 104
Carcano Giulio Cesare, 155, 175
Cardano Giorgio, 156
Cardano Giuseppe, 152
Carli (de) Giovanni Battista, 184
Carli (de) Giovanni Pietro, 62, 184
Caroli (de) Giuseppe, 42-43, 135, 137
Carpani Carlo Francesco, 104
Carpineto Giuseppe, 172
Casanova Agostino, 85
Casati Alfonso,
Casati Biagio, 81, 105, 184
Casati Giovanni Battista, 45, 111, 117, 184
Casati Giovanni, 37, 131
Casati Giuseppe, 121, 184
Casnedi Francesco Maria, 151, 163, 177
Cassano Giovanni Battista, 89
Castelli Giovanni Battista, 89
Castelli Giuseppe Maria, 161
Castellino Pietro Antonio, 61, 120
Castiglione Carlo, 60
Castiglione Gaetano, 136
Castiglione Giovanni Onorato, 120
Castro (de) Giovanni, 177
Catena Paolo Girolamo, 77
Cattaneo Alessandro, 134
Cattaneo Cristoforo, 63-64



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Cattaneo Federico, 73
Cattaneo Giuseppe Giovanni Antonio, 116
Cattaneo Giuseppe Maria, 43, 45, 89, 95
Cattaneo Giuseppe, 106, 134
Cavalero Giorgio, 159
Cavaletti Giulio, 44, 109
Cavallotto Gaetano Defendente, 155
Caxa Sebastiano, 101
Celidonio Carlo, 90, 123, 183
Ceriano Giuseppe Antonio, 73
Cermenati Giovanni Battista, 92, 137
Cermenati Giuseppe, 92
Cesati Federico, 61
Chabod F., 13, 45-47
Chiappone Pietro, 154
Chiesa (della) Carlo Francesco, 73, 82
Civelli Luigi, 157
Civerio Leonardo, 157
Clerici Carlo Francesco, 152
Clerici Giorgio, 54, 59, 69
Clerici Giuseppe Antonio, 118, 185
Clerici Giuseppe, 131
Clerici Pietro Francesco, 113, 149
Codino Giuseppe, 111
Cogliati Ambrogio, 153
Cogliati Antonio, 151
Colla Martino, 56, 156
Collenghi Maria, 139
Colli Michelangelo, 99
Colloredo-Mels Girolamo, governatore dello Stato di Milano, 18, 28, 31
Confalonieri Filippo Vincenzo, 153
Contadore Ambrogio Lampugnano, 83
Contadore Cristoforo, 164
Contarico Alessandro, 98
Conti Francessco, 58
Corbella Tommaso, 94
Corbetta Francesco Nicola, 44, 150
Corio Aimo Antonio, 93
Corio Bernardino, 93
Corio Giuseppe Antonio, 93
Cornaggia Fulvio, 58
Cornaggia Giuseppe, 95
Cornegliano Fabrizio Carlo, 177
Corradi Alonso, 175
Corti Antonio Federico, 124
Corti Carlo, 161
Corti Ferrante, 141
Cossa Angelo Maria, 145-146
Cossa Federico, 61, 185
Costa Andrea, 147
Costa Giulio, 86
Cremonini C., 12-13, 18
Crespi Angelo Maria, 144
Crevenna Pietro Antonio, 76
Crivelli Gaetano, 101
Crivelli Marco Antonio, 124
Croce (della) Ventura Atanasio, 172
Croce Carlo, 79
Crodara Federico Ottaviano, 85
Crodara Visconti Francesco, 141
Crotta Giuseppe, 98
Curione Antonio, 125
Curione Giuseppe, 157
Curti Maghino Claudio, 124
Curti Pietro, 125
Curtone Francesco, 174
Cusca Carlo Francesco, 148
Cusino Paolo, 119

D'Adda Benedetto, 25, 38, 69,
D'Eberstett Janus (o Jahnus) colonnello, 182
Dagna Benedetto, 76
Dagna Enrico Maria, 160
Daun Philip Wirich, Governatore dello Stato di Milano, 38-39
Daverio Quintilio, 65
Fuente (della) Eugenio, 148
Dettò Sirio Ottavio, 161
Dezio Giovanni Francesco, 88
Donati C., 14, 21
Donati Gaetano, 150
Dossena Clara, 24
Dossena Siro Ambrogio, 24
Dotti Giovanni Battista, 86
Durelli Giovanni, 82

Eckhart H., 12
Emanuelle Giovanni Battista, 43, 142
Erba Alessandro, 54, 102, 120
Ertman T., 10
Esmandias (di) Michele, 61

Fabelli Giuseppe, 86
Fabrica Giuseppe, 176
Facchini Cesare, 164
Fagnano Giacomo, 74
Fagnano Paolo Antonio, 110
Fantone Domenico, 153



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Farina Gioachino Ignazio, 156
Fasano Carlo Antonio, 119
Fassi Carlo, 150
Fassi Giovanni Battista, 150
Fedele Giuseppe, 103
Fedeli Giuseppe, 55
Fernandez Alonso, 168
Ferrari Alessandro, 124, 83
Ferrari Giuseppe, 99
Ferrario Antonio, 62, 80
Ferrario Bartolomeo, 113
Ferrario Carlo, 173
Ferrario Giovanni Antonio, 58
Ferrario Giovanni Paolo, 83
Ferrario Girolamo, 110
Ferrario Pietro Antonio, 185
Ferretti Giovanni Andrea, 42, 136
Figino Paolo, 106
Fiorenzo Agostino, 161
Fischer Pietro Giorgio, 176
Fonchi Luigi, 140
Fontana Antonio, 143
Fontana Diego Giacomo, 167
Fontana Francesco, 97
Fontana Giovanni Pietro, 132, 174
Formentini Marco, 15-16
Fornaro Lorenzo, 161
Fornazzi Giovanni Antonio, 131
Forni Giuseppe, 117
Frambaglia Pompeo, 147
Francisci I., 14
Frenotti Carlo, 128
Frigerio Giuseppe, 177
Frigerio Maurizio, 146
Friggi Francesco, 161
Frotta Giacomo Emanuele, 67
Fuentes Bartolomeo, 179
Fuentes Carlo, 98
Fumagalli Francesco, 43
Fumagallo Francesco, 66
Fusio Giuseppe Antonio, 57-58

Gadio Cristoforo, 162
Gadio Girolamo, 162
Gajangos Giuseppe, 99
Galbiati Paolo, 155
Gallaradi Francesco, 131
Gallarati Agostino Fiorenzo Lomeno, 161
Gallarati Carlo Giuseppe, 134
Gallarati Gaetano, 113
Gallarati Michel'Angelo,
Gallarati Pietro Clemente, 161
Gallassi consorti, 134
Gallera Antonio, 178
Galli Carlo, 61
Gallo Francesco, 184
Gallo Giulio Cesare, 95, 184
Gambarana Francesco, 160
Gambarana Girolamo, 59
Gariboldi Giuseppe, 63
Garniza Agostino, 165
Garrigas Vincenzo, 124
Garzia Nicola, 170
Garzia Prospero, 174
Garzia Ravanal Giuseppe, 166
Gasparis (de) Andrea, 124
Gatti Antonio, 162
Gatti Carlo Francesco, 153
Gatti Giuseppe, 81
Gattone Abbondio, 73
Gattone Carlo, 146
Gattone Girolamo, 155
Gavazza Carlo, 144
Generelli Giacomo, 107
Genesio Baldassarre, 154
Gentile M., 16, 21
Geranzano Giovanni Battista, 58
Gerenzano Carlo Dominiano, 107
Gerosa Giovanni Angelo, 155
Gherardi R., 19
Ghiringhelli Carlo Antonio, 150
Ghisalberti Antonio Felice, 124
Ghismar barone, 126
Ghisone Antonio, 72
Giacobino Antonio, 78
Giacomino Antonio, 54
Giadinetti Giovanni Battista, 105
Giardinotti Giovanni Battista, 45, 114
Gibbs C. G., 19
Gilaberti Alessio, 162
Gimenez Pietro, 165
Giordano Giovanni Vasquez, 173
Giovio Paolo, 145
Girola Lodovico, 131
Giulini Giorgio, 59, 119
Giulino Francesco, 87
Giussani Carlo Giuseppe, 67, 114
Giussano Giacomo, 129
Goldone Vidone Pietro, 60
Gombino Giovanni Maria, 124



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Gomez de Barientos Giuseppe, 165
Gomez Torreano Bernardo, 169
Gonzales Cubillos Giuseppe, 169
Gonzales Francesco Antonio, 125
Gonzales Lorenzo, 165
Gorani Giovanni Paolo, 113
Gorani Lorenzo, 113
Gozzano Paolo, 79
Grandi (de) Andrea, 108
Grandi Cesare, 137
Granelli Giovanni Maria, 106
Granello Giovanni Battista, 88
Grassi Bartolomeo, 162
Grassi Giuseppe, 153
Grasso Carlo, 98
Grasso Francesco Giuliano, 151
Grasso Francesco, 152
Grontall (de) Giovanni Bernardo, 127
Grossi Carlo Giuseppe, 106
Grossi Giuseppe Antonio, 153
Guadagni Rinaldo, 124,
Guagliero Ferdinando Innocenzo, 159
Guaitano Domenico, 111
Gualla Carlo, 161
Guandalino Paolo Antonio, 74
Guandalino Pietro Paolo, 76
Guendalini Paolo Antonio, 39
Guidetti Giuseppe Maria, 79
Guinon Giuseppe, 171
Gussone Francesco, 77
Guttierrez Del Hoyo Michele, 53

Haranda (de) Ferdinando, 169
Helzel Michele, 165
Hochedlinger M., 19
Hualte Giuseppe, 60
Huvet Claudio, 167

Imbonati Nicola, 70, 82, 87, 94
Isacco dottore, 97
Isimbardi Pietro, 54
Isola Francesco, 29, 76

Kunisch J., 20

La Hoz (de) Pietro Gregorio, 174
La Hoz (de) Tommaso, 173
Lacardi Giovanni Battista, 177
Lagarda Giuseppe, 159
Lampugnani Alessandro, 91
Lampugnani Domenico, 91
Lampugnani Francesco, 124
Lampugnani Pier Valerio, 160
Lampugnano Ambrogio, 83
Lampugnano offiziale, 175
Landi Pietro, 93
Landriani Cesare, 151
Landriani Francesco, 151
Landriani Giovanni Battista, 24, 167
Lara Francesco, 57
Larghi Pietro Cesare, 56
Lattuada Tommaso, 89
Lauzio Franceesco, 159
Lavaggi Francesco, 112
Lavaggi Giovanni Battista, 39
Leardi Cesare, 155
Lecco Michele, 46, 74
Legnano Benedetto, 93
Legnano Carlo, 93
Legnano Domenico, 93
Legnano Federico, 93
Legnano Gioachino, 93
Legnano Giovanni Battista, 93
Legnano Giulio, 93
Legnano Giuseppe Alessandro, 93
Legnano Giuseppe Antonio, 93
Legnano Giuseppe Maria, 93
Legnano Giuseppe Q. Carlo, 93
Legnano Giuseppe, 93
Lesma Gaetano, 62
Lesma Gervaso, 63
Lesma Giovanni Battista, 54
Leva Gabriele Maria, 64
Litta Camillo, 164
Litta Francesco, 80
Litta Fratelli, 99
Locella Ignazio, 156
Lomazzi Francesco, 118
Lombardino Giovanni, 185, 115
Lombardino Pietro, 115
Longhi Giovanni, 153
Lopez Fermino, 168
Löwenstein-Wertheim (von) Maximilian Karl, Governatore dello Stato di Milano, 36
Luchese Domenico, 175
Lucino Girolamo, 157
Lugano Stefano, 64-65
Lunati Antonio, 97
Lunati Francesco Maria, 83
Lunati Girolamo, 121, 185



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Macchio Giovanni Battista, 154, 173
Macchio Giovanni Maria, 135
Maderno Francesco Valeriano, 178
Maesano Donato, 72
Maffi D., 21
Maggi Alessandro, 130
Maggi Francesco Maria, 156
Maggi Michele, 162
Magistri Ambrogio Maria, 152
Magnano Domenico, 153
Magni Salvatore, 64
Magri Pietro Antonio, 160
Magri Siro, 160
Mainino Bernardino, 157
Maino dottor, 125
Maino Giuseppe Maria, 42, 125, 135
Mainoldi Giacomo, 139
Mainone Domenico, 81, 184
Malaspina Lodovico, 125
Manara Filippo, 54
Mandillo Pietro Paolo, 153
Mannori L., 9
Mantelli Giuseppe, 92
Manzolio Giuseppe, 63
Manzone Giovanni Maria, 125
Marañon Marco, 24, 27-30, 32, 68,
Marazzani Giovanni Francesco, 136
Marchetti Carlo Antonio, 45, 115
Marchi Giovanni Maria, 94
Marelli Camillo, 175
Marelli Carlo, 75, 149,
Margaritis Giuseppe, 121
Mariani Giovanni Battista, 118
Mariani Girolamo, 122
Mariotti Antonio, 121
Marliano Gasparo, 136
Marosticco (de) Andrea, 171
Marquez Luigi, 167
Martelli F., 19
Martignone Carlo Federico, 88, 133
Martignone Giuseppe, 82, 95, 152
Martinez Carlo Maria, 170
Maruti Melchiorre, 144
Mascarotti Giulio Cesare, 111
Maschera Giovanni, 119
Maschio Carlo, 73
Masera Rodolfo, 145
Massa Filippo, 81
Massa Giovanni Battista, 165
Massari Domenico, 110
Mauri Giovanni, 153
Mazza Lorenzo, 168
Mazza Valeriano, 64
Mazzaroli Ernesto, 92
Mazzucchelli Carlo, 120, 121
Mazzuccone Antonio, 154
Medici (de) Carlo Francesco, 129
Melatroppo Baldassarre, 154
Melone Pietro Antonio, 128
Melzi Ludovico, 101
Menaliotto Giovanni, 134
Mendozza Giuseppe, 173
Menocchio Ercole, 159
Meraviglia Giovanni Stefano, 67, 162
Mesmer Antonio, 84
Mesmer Cristoforo, 56
Mesmer Francesco, 85
Mezzabarba Alessandro, 43, 98
Mezzabarba fratelli, 43, 98
Migliavacca Ambrogio, 45, 184
Migliavacca Giovanni, 110, 184
Migliavacca Pietro Francesco, 130
Migliavacca Pietro Martire, 105
Milanino Giacomo Antonio, 178
Minutillo Giuseppe, 161
Miro (de) Vincenzo, 35
Misorta Filippo, 119
Misorta Giacomo, 119
Modignani Giovanni Battista, 36, 55, 68
Moisè Giacomo, 146
Moja (de) Antonio, 172
Molinaro Francesco, 162
Molines y Rabat Antonio, 176
Moltino Giuseppe, 29, 55-58, 70-71, 76, 82-83, 88
Monforte Francesco, 64
Monti Cesare, 44, 118
Monti Paolo, 44, 118
Montrasio Giuseppe, 145
Monza Giuseppe, 92
Morales (de) Francesco, 170
Morandi Carlo Giuseppe, 63, 185,
Morandi Tommaso Bernardo, 96
Morigia Salvatore, 148, 156
Morosino Giovanni Battista, 92
Mossi Silvestro, 122
Motta Antonio Francesco, 81
Mottina Giuseppe, 140
Moya (de) Domenico, 172
Mozzarelli C., 16, 20, 49



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Mozzoni Giulio Cesare, 175
Muggiani Federico, 78, 82
Muggiano Pietro, Pietro, 79
Mussi Girolamo, 134
Musso Bernardo, 155
Muto G., 17
Muzzano Bartolomeo, 149

Narducci L., 16
Negri della Torre Ludovico, 159
Negri Giovanni Maria, 64
Negri Paolo, 99
Negrone Giovanni Battista, 42, 136
Nobile Ambrogio, 65
Nobile Carlo Giuseppe, 131
Noboa Benedetto Fiesco, 166
Noli Francesco, 166
Noli Giacomo, 90
Novelli Simone, 172

Ochsner Enrico, 170
Ojeda Francesco, 164
Olgiati Camillo Amedeo, 169
Olivares Baldassar, 172
Olivazzi Giorgio, 59
Oliveri Rocco Antonio, 64
Olmi G., 20
Omario Antonio Maria, 151
Oppilio Giovanni Adamo, 171
Oppizzoni Giuseppe, 69
Oresko R., 19
Oria Giovanni Antonio, 80
Orrigone Giacomo Antonio, 56
Orrigone Giuseppe Maria, 62
Ortiz Giuseppe, 173
Ottelli Nicola, 53
Ouet Giovanni Gabriele, 178

Pagano Alessio, 109
Pagano Giovanni Battista, 107
Pagano Girolamo, 139
Pairana Carlo, 150
Palladi Giovanni Battista, 65
Palladino Paolo, 65
Pallavicini Gian Luca, 48-49
Pandino Gasparo, 99
Panigarola Giuseppe, 159
Panza Antonio, 161
Parravicino Giuseppe Antonio, 125
Parravicino Luigi, 112, 136
Pastor Luigi, 179
Pavese Giovanni Antonio, 160
Pavia Antonio, 89
Pedrosa Pietro, 54
Pennati Francesco, 185
Pennati Onofrio, 185
Perabò Giovanni, 62, 135
Peralta (de) Giovanni, 171
Perego Girolamo, 91
Perez Pietro, 115
Perini Giuseppe Antonio, 67
Persichelli Antonio, 138
Persifone Giuseppe, 161
Pertusati Luca, 24, 33-34, 37-38, 49
Pertusati Marco, 68
Pescarenico Maurizio, 137
Pessina Diego, 108-109
Pessina Giovanni Ambrogio, 108
Pestagallo Paolo Antonio, 118
Pestagallo Paolo, 146
Pestone Bernardo, 90
Pestone Carlo Giuseppe, 46, 105-106, 108-109
Piantanida capitano, 90
Piantanida Carlo Francesco, 85
Piantanida Federico, 126
Piantanida Giovanni Domenico, 112
Piazza Giovanni Battista, 157
Piccaluga Girolamo, 144
Piccotti Antonio, 141
Picotti Francesco Domenico, 98, 147
Pionnio Giovanni Battista, 146
Pionnio Pietro Paolo, 110
Piosasco Lodovico, 169
Pirovano Giovanni Maria, 153
Pisani cancelliere, 120
Pisani Emanuele, 74, 81
Pisani Giovanni Carlo, 88
Pisani Giovanni Maria, 89
Poggi Giacinto, 90
Poiago Pietro Paolo, 125
Poma Giovanni Paolo, 43, 98, 142,
Pomar Vincenzo, 173
Ponzio Gasparo, 92
Porrino Giovanni, 84
Porro Luigi, 118, 185
Porta (della) Antonio, 101, 104
Porta Giovanni Battista, 112
Porta Tommaso, 46, 74
Portalupo Bonaventura, 145



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Portalupo Carlo, 145
Posca Bartolomeo Francesco, 97
Pozzi Giovanni Battista, 124
Pozzo (del) Alessandro, 55
Pozzo Giuseppe, 171
Pozzo Pietro Paolo, 169
Pozzoli Girolamo, 121
Prada Giovanni, 46, 105
Prada Giuseppe, 180
Prata Antonio, 89
Prata Giuseppe, 54
Preda Sebastiano, 149
Presacco Antonio, 152
Prina Pietro Antonio, 44, 109
Priscio Giovanni Antonio, 160
Pugliese S., 12-13, 46

Quadrio Giacomo Antonio, 65, 174
Quaglia Giuseppe, 90, 183
Quaglia Paolo, 157, 184-185
Quintana Pietro, 69
Quirino Giuseppe, 89
Quirós Rosado R., 12, 18

Radaelli Carlo Ambrogio, 155
Raffaelli Francesco, 73
Ragna Angela Maria, 99
Ragni Carlo Rinaldo, 75
Raina Giulio Cesare, 137
Rainoldi Girolamo, 184
Rainoldi Innocenzo, 184
Rainoldi Pietro, 175,
Rama Giovanni, 179
Ramelli Giuseppe Maria, 160
Rancati Francesco, 117
Rancati Pietro Francesco, 32, 38-39, 88
Ranci Giovanni Battista, 176
Rangone Salvatore Maria, 158
Ranzi Gasparo, 65
Raponi N., 16
Rasino Carlo, 37, 54,
Rasino Girolamo, 113
Rastiani Giuseppe, 99
Ravelli Carlo Francesco, 161
Ravizza Domenico, 130
Reale Giovanni Battista, 77
Recalcati Antonio, 60, 140
Recalcati Giacinto, 111, 114
Redaelli Giacomo, 77
Regibus (de) Alberto, 67
Reina Antonio Gaetano, 83
Reina Antonio, 91
Reina Gaetano, 83, 174
Reina Girolamo Antonio, 78
Renolfi Giuseppe Antonio, 157
Resini Carlo, 177
Resnati Leopoldo, 87
Restelli Aymo Vermondo, 112
Restelli Prospero, 106, 109
Restocchi Giovanni Battista, 143
Riboldi Gasparo, 54
Ricchino Francesco Maria, 86
Ricchino Giuseppe, 127
Rigola Carlo, 110
Rinaldi Giacomo, 143
Ripamonte Carpani Agostino, 98
Ripamonti Flaminio, 111
Rizzi Gasparo Andrea, 124
Rò Carlo, 176
Robba Giuseppe, 155
Robecco Giuseppe, 109
Rodriguez Domenico, 173
Rolandi Liberato, 179
Roncadelli Andrea, 176
Ronco Giovanni Battista, 80
Rontini Pietro, 53
Rossi Carlo Francesco, 57
Rossi Carlo Giuseppe, 87, 111
Rossi Carlo Rodolfo, 57
Rossi Giovanni Battista, 170
Rossi Pietro Antonio, 107
Rossignani Giuseppe, 121
Rota Carlo, 118
Rota Girolamo Omobono, 60, 140
Rota Remigio, 57
Rovalio Antonio, 185
Rovere Camillo Angelo, 139
Roverino Giuseppe, 98
Roxas (de) Giovanni, 53
Rozza Alessandro, 97
Rubini Paolo, 185
Rubini Pietro Giacomo, 55, 88, 151, 185
Rubino Paolo, 56
Rubio Francesco, 167
Rueda Nicolò, 164
Ruga Bartolomeo, 124
Ruga Francesco Maria, 64
Ruggero Luigi, 178
Ruiz Cristoforo, 174
Ruiz Francesco, 170



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Rusca Carlo Girolamo, 56
Rusca Giovanni, 79
Rusca Giuseppe, 72
Ruscone Pietro Francesco, 113
Rusnati Baldassarre, 146
Rusteghino Carlo Francesco, 156

Sabanelli Giuseppe, 141
Saccherio Giuliano, 161
Sacchino Giovanni Battista, 156
Sala Girolamo, 131
Salier Carlo, 144
Salvaterra Giovanni, 70
Salvione Giuseppe, 76
Sanazari Francesco Girolamo, 89
Sanazaro Carlo, 140
Sanchez Agostino, 165
Sangiuliano Francesco, 88
Sangiuliano notaio, 99
Sartirana Nicola, 104
Sassi Giuseppe, 164
Savoia-Soissons Eugenio, principe di, 18, 20-22, 25
Scarpa Giovanni, 174
Schenardi Francesco, 171
Schiavo Francesco Maria, 99
Schiera P., 20
Schira Antonio, 74
Scott H. M., 19
Seccoborella Giovanni Battista, 55
Senna Gaetano, 58
Senna Giovanni, 58
Seregni Francesco, 153
Serite Diego, 166
Serponti Giorgio, 154
Sibaldi Pietro, 152
Signorotto G., 11
Silva Carlo Francesco, 86, 89
Silva Giovanni Maria, 71
Siolo Giovanni Battista, 88
Sirtori Filippo, 95
Solari Pietro Maria, 85
Solini Giuseppe, 185
Sommaruga Cristoforo, 93
Sommaruga Francesco, 93
Sommaruga Giuseppe, 93
Sordi B., 9
Sorina Anna Maria, 156
Sorino Francesco Maria, 111
Sormani Andrea, 24, 40
Sormani Antonio, 168
Sormani famiglia, 25
Sormani Francesca, 24, 40
Sormani Francesco, 45, 55, 115
Sormani Giuseppe, 64-65, 185
Sovico Antonio, 80
Sovico Francesco, 84, 89
Sovico Gasparo, 80
Sovico Gerolamo, 134
Sovico Giovanni Carlo, 45, 84, 89, 115
Spinola Tommaso, 122
Spreafico Carlo Ambrogio, 91
Spreafico Carlo Cesare, 91
Spreafico Giuseppe, 71
Squadra Carlo Francesco, 177
Stadriani reverendo padre, 162
Stampa Carlo, 164
Stampa Giovanni Battista, 185
Stampa Giovanni Battista, 74
Stampa Uberto, 24
Stoppani Antonio, 112, 123
Stoppani Cristoforo, 103
Stoppani Francesco questore, 87, 89, 112
Stoppani Giovanni, 184-185
Storrs C., 19
Strazza Giuseppe, Giuseppe, 89
Strigella Giulio Antonio, 75
Stucco Francesco Maria, 95
Suarez De Oualle, 142

Tana Lodovico, 170
Tanzi Andrea, 74
Tapié V. L., 20
Tasca Antonio, 129
Tatti Francesco, 157
Tavella Pietro, 121
Telò Giacomo, 141
Tenca Giovanni Battista, 27-28, 33, 118
Terzago marchese, 145
Testa Giovanni Battista, 73
Tieffeno Giovanni Battista, 92
Tizzone Giovanni Battista, 67
Tizzone Matteo, 152
Torelli Achille, 68-69
Torelli Luca, 35-36, 40
Tornò Giuseppe, 164
Torriani Nicolò Aurelio, 62
Torti Angelo Maria, 130
Torti Giovanni Battista, 64
Totti Carlo, 153



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Tradati Carlo, 107
Tradati Giuseppe, 46, 114
Travisano Pio, 168
Trecate Giuseppe, 56
Trezzi Ambrogio, 175
Trincani Gasparo, 138
Trivulzio Francesco, 66
Trotti Giovanni Battista, 37, 135

Ungares Giovanni, 165
Ureta y Azan Antonio, marchese di Capparosso, 168

Vaca Giovanni Battista, 165
Vaiani Francesco, 89
Vailati Carlo Antonio, 55
Valderis (de) Francesco, 54, 180
Valentino Carlo Francesco, 119
Valera Giovanni Maria, 67
Valle (de) Everardo, 167
Valle Tommaso, 143
Valli Francesco Antonio, 66, 135
Valli Giovanni Battista Francesco, 135
Valli Giovanni, 135
Varese Gaetano, 74
Vargas (de) Giovanni Damiano, 170
Vaudemont (de) Charles-Henry, Governatore di Milano, 18, 24, 123
Vedano Onofrio, 73
Venerone Antonio Maria, 110
Vercelli Giovanni Battista, 129
Verderio Carlo, 174
Verderio Rocco, 175
Verga M., 20-21
Vermati Carlo, 167
Viani Pietro, 58
Vigevano Carlo Girolamo, 110
Vignati Francesco Bernardino, 46, 105
Villa Alessandro, 110
Villa Carlo Federico, 104
Villa Orazio, 97
Villani Novati Ferrante, 24, 43, 97, 140-143
Villani Onorato, 143
Villate (de) Carlo Antonio, 172
Vimercati Girolamo, 177
Viscardino Giacomo, 121
Visconti Angelo Maria, 166
Visconti Borromeo Arese Giulio, 54, 73, 175
Visconti Borromeo Arese Pirro, 24, 54-55, 126
Visconti Giacomo Filippo, 46, 74, 95
Visconti Giovanni Galeazzo, 59
Visconti Giovanni Maria, 57
Visconti Giuseppe, 43, 66
Visiotto Vincenzo, 156
Vismara Giovanni Battista, 120
Volf Giacinto, 168
Volonterio Antonio Maria, 184
Volpi Abbondio, 145

Walter-Klingenstein G., 19

Zanetti Antonio, 183
Zanetti D., 13
Zannini Giovanni Battista, 170
Zannino Antonio, 121
Zanone, 158
Zappellone Matteo, 155
Zeni Tommaso Maria, 135
Zigolino Antonio, 171
Zumenzu Emanuele, 139



Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936






ti è piaciuto?

**Comunicaci il tuo giudizio su:**

www.francoangeli.it/opinione



VUOI RICEVERE GLI AGGIORNAMENTI
SULLE NOSTRE NOVITÀ
NELLE AREE CHE TI INTERESSANO?



ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER SEGUICI SU:



FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

# Vi aspettiamo su:

**www.francoangeli.it**

**per scaricare (gratuitamente) i cataloghi delle nostre pubblicazioni**

DIVISI PER ARGOMENTI E CENTINAIA DI VOCI: PER FACILITARE LE VOSTRE RICERCHE.




**Management, finanza, marketing, operations, HR**
**Psicologia e psicoterapia: teorie e tecniche**
**Didattica, scienze della formazione**
**Economia, economia aziendale**
**Sociologia**
**Antropologia**
**Comunicazione e media**
**Medicina, sanità**







**Architettura, design, arte, territorio**
**Informatica, ingegneria**
**Scienze**
**Filosofia, letteratura, linguistica, storia**
**Politica, diritto**
**Psicologia, benessere, autoaiuto**
**Efficacia personale**
**Politiche e servizi sociali**

FrancoAngeli

La passione per le conoscenze

Copyright © 2026 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835190936

Storia

# Mercedi, venalità, cumuli e rendite

Questo lavoro intende tracciare un quadro il più possibile esaustivo dei modi del funzionamento degli uffici di uno stato di Antico Regime all'inizio del Settecento. Per comprendere l'essenza di quel sistema si è privilegiato lo sguardo di chi ne era parte integrante, cioè le descrizioni che ci ha lasciato un alto magistrato che cercò di delineare con cura la struttura amministrativa del suo paese, riportando anche i nomi di coloro che ricoprivano le cariche. Particolare risalto assumono fenomeni legati alla venalità, all'ereditarietà, alla concentrazione di alcuni uffici in poche mani e alle rendite che ne derivavano. Tale sistema influenzava gli assetti politici, divenendo un importante fattore di consolidamento del potere sovrano: la patrimonialità degli uffici consentiva di cementare un coacervo di interessi che finivano per associare i ceti locali al Re nella conservazione di tutto il sistema di governo, aspetto che si mantenne con continuità fra il dominio di Spagna e d'Austria. I titolari di cariche, i loro parenti e clienti, i sostituti, formavano un blocco compatto, che aveva un comune interesse a perpetuare un apparato in cui avevano investito le proprie risorse e da cui scaturivano cospicue rendite.

**Alessandra Dattero** insegna storia moderna presso l'Università degli Studi di Milano. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia delle istituzioni e della società tra XVII e XVIII secolo con particolare riferimento alla storia dell'amministrazione pubblica, dell'organizzazione militare, delle comunità e delle risorse boschive. Fra i suoi lavori recenti si menzionano *Rationalization, Privatization and Sustainability. Debates and Reforms Regarding the Management of the Lombard Forests in the 18th Century*, «Historia Agraria», 92, 2024; la curatela dei volumi *Il bosco. Biodiversità, diritti e culture dal Medioevo al nostro tempo*, 2022 e *Milano città d'acqua e di ferro. Una metropoli europea fra XVI e XIX secolo*, 2019. Con FrancoAngeli ha pubblicato *Soldati a Milano. Organizzazione militare e società lombarda nella prima dominazione austriaca*, 2014.

FrancoAngeli